EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 Numero 170

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 29 - Martedì 30 Luglio 1968

Pubblicità commerciale: L. 300 (Ed. antim. 700) - Festivi: data rigore aum. 20% - Occasioni, Notizie Aziende L. 250 mm. (Ed. antim. 600) - Finanziari, Legali L. 800 mm. Ed. antim. 1000) - Necrologi L. 300 parola (Ed. antim. 700, gravami il doppio) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1000) - Economici: vedere rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr. 30; * Danimarca kr. 1,25; * Etiopia D.E. 0,60; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,55; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran ria. 15; * Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,00; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 80; * Libia piast. 5; Lussemburgo fr. 8; * Malta d. 10; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; * Portogallo esc. 6; * Somalia so. 1,25; * Spagna pts. 8; * Sud Africa rand 0,23; Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,80; * USA cents 25; * Venezuela BS 1,20

Drammatico incontro in Slovacchia

Sovietici e cechi si affrontano già stamane al vertice

La conferenza avverrebbe sul treno speciale dei russi, presso il confine fra i due paesi - Brezhnev dirigerebbe la delegazione di Mosca, Dubcek quella di Praga - Tensione e commozione nel popolo cecoslovacco, solidale con i suoi «leaders»

DAL NOSTRO INVIATO

Praga, lunedì mattina.

Da questa mattina alle 9 locali (10 italiane), i dirigenti russi e cechi siedono di fronte in una carrozza ferroviaria presso la stazione di Cierna Nad Tisou, una località della Slovacchia a pochi chilometri dal confine con la Russia subcarpatica. Secondo alcune fonti la conferenza sarebbe addirittura iniziata ieri sera a tarda ora, ma questa versione non sembra attendibile. L'incontro, si ritiene, non durerà molto: 24 o al massimo 36 ore.

A Cierna i sovietici sono giunti in treno, capeggiati da Breshnev. Qui sono stati raggiunti dai cechi, diretti da Dubcek. E' appunto a bordo del convoglio speciale sovietico che si svolgerebbero i colloqui fra le due delegazioni, che comprendono tutti o quasi i membri del Praesidium e del Politburo dei due partiti, oltre a parecchi esperti e funzionari di entrambe le parti. Della delegazione ceca fanno parte, fra gli altri, il presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovsky, il premier Cernik, il presidente Svoboda e il ministro degli Esteri Hajek.

Ieri, nell'imminenza dell'incontro, il Presidium ceco è rimasto riunito buona parte della giornata, partendo poi alle 16, a bordo di due aerei speciali, alla volta di Kosice, in Slovacchia, da dove ha proseguito in treno per la località convenuta con i russi. Prima di partire Dubcek ha sconfessato l'iniziativa «liberale» di sospendere oggi il lavoro, in tutto il paese, durante cinque minuti, in segno di solidarietà col Praesidium impegnato ad affrontare i russi. Infatti ieri sera l'agenzia CTK ha diramato una dichiarazione congiunta del presidente della Repubblica generale Svoboda, del primo segretario Dubcek, del presidente del Parlamento Smrkovsky, del primo ministro Cernik e del responsabile dei sindacati Polacek, con la quale essi ringraziano il popolo per lo spontaneo appoggio.

«*Nel contempo noi sottolineiamo* — continuava la dichiarazione — *che i rappresentanti del nostro partito possono solo essere appoggiati dall'atteggiamento più responsabile e più prudente dell'intera popolazione. Pertanto dobbiamo respingere anche gli appelli per l'organizzazione di uno sciopero generale dimostrativo. Il nostro scopo è di superare le incomprensioni che sono apparse in relazione alla lettera inviataci dalla riunione di Varsavia. Dobbiamo pertanto evitare tutto ciò che può provocare nervosismo, emozioni e tensioni. I nostri scopi saranno particolarmente danneggiati da azioni incontrollate e sconsiderate che possono facilmente degenerare*».

Lo stesso Dubcek, nel suo messaggio televisivo alla nazione, pur rassicurando «*tutti i compagni e i cittadini*» che lui e i membri del Praesidium non avrebbero mai deviato dalla «*linea di gennaio*» («*Onoreremo il mandato popolare*»), ha fatto ancora una volta appello al senso di responsabilità di ognuno. Il discorso di Dubcek è stato misurato, oltremodo conciliante verso i russi. Il *leader* ha infatti parlato di «*graduale chiarimento degli equivoci che hanno turbato le nostre reciproche relazioni*».

A sua volta Smrkhovsky, presidente dell'Assemblea nazionale ha improvvisato un discorso, i cui temi ha ripreso in un'intervista televisiva alla vigilia della partenza per Cierna, e cioè: fedeltà assoluta alla «*linea di gennaio*». Gli è stato domandato se la libertà di stampa non corresse pericoli. E Smrkovsky ha risposto definendola «*un diritto inalienabile, un prezioso strumento di collaborazione tra popolo e governo*». Infine Smrkovsky ha voluto smentire ogni voce di dissidi in seno al Praesidium. Smentite simili ricorrono ormai da parecchi giorni, lasciando intendere come, in realtà, non regni fra i membri del Praesidium unanimità di vedute.

Anzi, esse rivelano quanto aspra sia la lotta a Praga fra «conservatori» e «liberali». Forte del mandato popolare.

Igor Man

(Continua in 11ª pagina)

Da sinistra: i fratelli Angelo e Francesco Lorando di 20 e 27 anni e Mario Marega di 26

Spaventosa sciagura ieri mattina alle porte di Alessandria

Quattro arsi vivi nell'auto schiantata da un pullman che non dà la precedenza

Le vittime sono due fratelli e due cugini, tutti alessandrini - Erano appena partiti in «600» per una gita al mare - All'incrocio fra la tangenziale cittadina e la statale per Acqui avviene lo scontro con un torpedone di savonesi diretti al Santuario di Crea - L'utilitaria è agganciata e trascinata per dieci metri: infine esplode - In pochi attimi i quattro giovani sono carbonizzati, sotto gli occhi terrorizzati dei pellegrini - Arrestato il guidatore del pullman per quadruplice omicidio colposo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA, lunedì mattina.

Quattro giovani alessandrini sono morti ieri mattina nel rogo della loro auto, travolta da un pullman che non ha rispettato il segnale di precedenza. Erano due fratelli e due cugini: andavano al mare, la morte li ha sorpresi pochi minuti dopo la partenza. Le vittime sono Angelo e Francesco Lorando, di 20 e 27 anni, idraulico il primo, calzolaio il secondo, abitanti in via Piano 30 col padre; Mario Marega, di 26 anni, operaio alla Fiat di Torino, domiciliato con i genitori ed una sorella in corso IV Novembre 10 e il cugino *Natale Marzola, 33 anni, magazziniere, abitante con genitori e sorelle in via Ghilini 43.*

La sciagura è accaduta alle 7,35 nel rione Cristo, all'estrema periferia della città, all'incrocio fra la statale di Acqui e la tangenziale. Una località tristemente famosa per gli incidenti che vi si ripetono con tragica frequenza. Secondo gli abitanti del quartiere, ogni giorno qualche automobilista rischia di provocare una disgrazia o di essere investito. La colpa? Della segnaletica stradale, insufficiente e non ben visibile, affermano gli abitanti. L'incrocio, attraversato quotidianamente da centinaia di vetture, è reso pericoloso dal fatto che proprio in quel punto la statale di Acqui perde il diritto di precedenza; la tangenziale, invece, mantiene il proprio. E' facile perciò che un automobilista proveniente da Acqui, e che per parecchi chilometri ha viaggiato su una strada con diritto di priorità, giunto all'incrocio non si fermi per lasciare passare le vetture provenienti dalla tangenziale, anche perché l'unico cartello che segnala la fine della precedenza sulla statale, posto ad una cinquantina di metri dall'incrocio, non è molto visibile.

«Un semaforo, un segnale di stop e una più visibile segnaletica, magari orizzontale, avrebbero salvato la vita dei quattro giovani», dice *Achille Cramona, uno dei primi accorsi sul luogo della sciagura. Tutto è accaduto in un attimo. All'incrocio arrivano contemporaneamente un pullman e la «600» dei quattro giovani. Il pullman, della ditta Saba di Savona, guidato dall'autista Fausto Mangini, 36 anni, da Savona, è partito due ore prima dalla città ligure, diretto al Santuario di Crea. Porta 58 passeggeri, accompagnati da don Giancarlo Prumento, parroco della Chiesa della SS. Trinità e organizzatore del viaggio.*

L'utilitaria è guidata da Angelo Lorando, il più giovane del gruppo. Sono in viaggio da pochi minuti, hanno appena fatto il pieno di benzina ad un vicino distributore. Probabilmente si scambiano battute scherzose, fanno progetti per la giornata al mare, quando il pullman piomba addosso alla

A PAGINA 11:

Altre fotografie della sciagura di Alessandria e le cronache degli incidenti stradali.

loro vettura. Forse soltanto Angelo si è accorto all'ultimo istante del pericolo. Una passeggera del pullman ha detto ai primi soccorritori di aver visto il guidatore della «600» fare cenni disperati all'autista della corriera. Purtroppo il Mangini, come ha dichiarato ai carabinieri, non ha visto l'utilitaria, così come non ha visto il segnale di fine della precedenza. Investita sul fianco destro, la «600» viene agganciata dal pullman che la trascina per una decina di metri prima di fermarsi, sbandando sulla parte sinistra della carreggiata.

Allo schianto delle lamiere segue un cupo boato. Il serbatoio dell'auto esplode, in un baleno le fiamme avvolgono la vettura, minacciano di estendersi al pullman. I passeggeri scappano in preda al panico, trascinando l'autista, rimasto incastrato al posto di guida. Accorrono gli abitanti delle case vicine, richiamati dall'esplosione. Tentano di avvicinarsi al rogo, ma le fiamme li ricacciano indietro. «Il fuoco divampava violento — racconta il *Cramona* — le fiamme erano alte cinque o sei metri. Abbiamo cercato di soffocarle gettando secchi d'acqua, ma non potevamo avvicinarci. Avevamo paura che da un momento all'altro scoppiasse anche il serbatoio del pullman». *Arrivano i vigili del fuoco e con potenti getti di schiuma spengono l'incendio. Fra le lamiere contorte e annerite, si vedono i corpi carbonizzati delle quattro vittime. Per estrarli dai rottami, i vigili sono costretti ad usare la fiamma ossidrica.*

Arrivano i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pellerino. Il Mangini viene interrogato, poi accompagnato in caserma. Alle 11 il sostituto procuratore spicca ordine di cattura nei suoi confronti per quadruplice omicidio colposo. A mezzogiorno varca piangendo la porta del carcere. Sul luogo della sciagura accorrono i parenti delle vittime. Strazianti scene di dolore si ripetono davanti alla carcassa della «600». Manca il padre dei fratelli Lorando; giorni fa è andato a Trento, dove abitano dei parenti. Nel pomeriggio una figlia è partita per il Veneto, a portargli la triste notizia.

Francesco Fornari

La macchina sulla quale viaggiavano i quattro giovani alessandrini dopo il terribile schianto ed il tragico rogo (Telef.)

Natale Marzola di 33 anni

Troppe sciagure sulle strade

Inutile e ingiusto accusare la fatalità

Ieri, in poche ore, otto persone sono morte nel solo Piemonte per incidenti stradali. Di queste sciagure, quella avvenuta poco dopo le 7 alla periferia di Alessandria (quattro giovani carbonizzati nei rottami della loro auto travolta da un pullman) è la più agghiacciante e anche la più chiara nelle sue cause: l'autista del pullman non ha visto il segnale che indicava la fine del diritto di precedenza della strada che stava percorrendo.

Una disgrazia orrenda: quattro ragazzi, partiti felici per una giornata al mare, sono bruciati vivi a pochi passi da casa, in un attimo; decine di persone li hanno visti morire in quel modo spaventoso, e nessuno ha potuto far nulla per salvarli.

Ma anche gli altri incidenti (di cui riportiamo le cronache nell'undicesima pagina del giornale) hanno tutti una loro precisa motivazione. Un'auto si è schiantata contro un albero per la velocità eccessiva: il guidatore è morto. Un giovane automobilista ha sbandato in curva ed è finito contro un'altra macchina, il cui conducente è deceduto per le gravissime ferite. Si potrebbe continuare: imprudenze, eccessi di velocità, stanchezza, gente che ritorna dai pranzi di nozze, da gite affaticanti, che si è alzata troppo presto la mattina e si è messa alla guida in non perfette condizioni fisiche.

Cose dette mille volte: e non bastano mai. E' inutile accusare la fatalità, le segnalazioni qualche volta insufficienti, la difficoltà del traffico festivo, l'inadeguatezza delle strade alla caotica circolazione delle domeniche d'estate. La parte principale delle responsabilità resta affidata agli uomini; le regole da osservare sono poche, semplici, alla portata di tutti, ma guai a non osservarle. Basta un attimo di disattenzione, di nervosismo, di eccitazione, di sonnolenza a trasformare un pacifico e civile automobilista in un assassino o in un suicida.

Dopo quattro anni di approfonditi studi

Stamane l'atteso documento del Pontefice sulla "pillola"

Secondo indiscrezioni, il giudizio di Paolo VI sull'uso degli anticoncezionali sarebbe negativo per i pericoli che ne deriverebbero alle donne

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

L'atteso documento pontificio di cui si parla già da qualche tempo, e nel quale sembra certo che Paolo VI affronti i problemi sanitari e morali connessi all'uso degli anticoncezionali, viene presentato stamane in Vaticano. Un incontro con i corrispondenti accreditati presso la Santa Sede è stato fissato fin da sabato scorso per le ore 10,30, nella sala dell'ufficio stampa. Il tema dell'intervento papale non è stato reso noto ufficialmente, né si sa chi sia stato incaricato di leggerlo ai giornalisti. Tuttavia, fonti autorevoli hanno lasciato trapelare che il Papa esprimerà per la prima volta esplicitamente in questo documento la posizione della Chiesa cattolica sulla pillola e il controllo delle nascite.

Secondo le medesime fonti, il Papa renderebbe noto nel suo messaggio il suo giudizio negativo circa l'uso generalizzato della pillola e di altri mezzi contraccettivi analoghi. La lunga indagine scientifica ordinata da Paolo VI, protrattasi per ben quattro anni, non avrebbe infatti avuto un esito tale da giustificare pienamente il superamento della dottrina adottata fino ad oggi dalla Chiesa.

Sembra che sulla decisione del Pontefice abbia influito il parere negativo di alcuni noti studiosi, tra i quali il prof. Luigi Gedda, ordinario di genetica medica all'Università di Roma, ed ex presidente dell'Azione cattolica.

Di opposto parere sono però innumerevoli specialisti di tutto il mondo, che si sono invece pronunciati a favore della pillola. La presa di posizione più recente, in proposito, è del francese dott. Robert Aron-Brunetière. Egli ha pubblicato in questi giorni sulla rivista «Quaderni del medico specialista», edita a Parigi, le conclusioni cui è giunto dopo dieci anni di studi sui contraccettivi orali.

I contrasti esistenti tra diversi specialisti si sono manifestati anche all'interno della commissione istituita a suo tempo da Paolo VI e presieduta dal cardinale Ottaviani, notoriamente contrario a qualsiasi mutamento della dottrina consacrata. Nel 1966, al termine di due anni di studio, il cardinale si rifiutò di presentare al Papa il rapporto finale che, con sedici voti contro quattro, accettava sostanziali modifiche all'atteggiamento tradizionale della Chiesa. Fu necessario formulare due relazioni, una di maggioranza e l'altra di minoranza; e Paolo VI decise allora per un supplemento di ricerche.

Anche al termine di questo secondo periodo di studi non sembra che fosse stata raggiunta una completa identità di vedute tra quanti hanno assistito il Pontefice. E fu negli ultimi giorni che ne hanno preceduto l'annuncio, il documento avrebbe subito correzioni e modifiche. Sarebbe stato così possibile ai sostenitori delle tesi innovatrici introdurre alcune eccezioni alla regola generale.

Livio Zanotti

CRONACA CITTADINA

Riuniti i 25 consiglieri comunali

Stasera il gruppo dc designerà il sindaco

Il capogruppo dott. Valente: «Sarà uno dei risultati più importanti per la soluzione della crisi» - I dorotei appoggiano il dott. Dotti, la sinistra il prof. Grosso - La decisione nei voti di sei rappresentanti al di fuori delle correnti

Il gruppo consiliare della democrazia cristiana è chiamato stasera a designare il sindaco di Torino. La riunione avrà inizio alle 21,30 nella sede del partito in via Carlo Alberto; alcuni consiglieri sono in vacanza, ma hanno assicurato che interverranno alla seduta, nel corso della quale *«si giungerà ad uno dei più importanti risultati per la soluzione della lunga crisi»*, come ha dichiarato il capogruppo dc dott. Valente. Egli ha aggiunto: *«Il comitato cittadino ha riconosciuto al gruppo consiliare la piena competenza a designare il sindaco e gli assessori. La stessa competenza gli è stata riconosciuta dall'esecutivo del partito, che ha aggiornato la propria riunione a dopo che saranno note le conclusioni del gruppo consiliare»*.

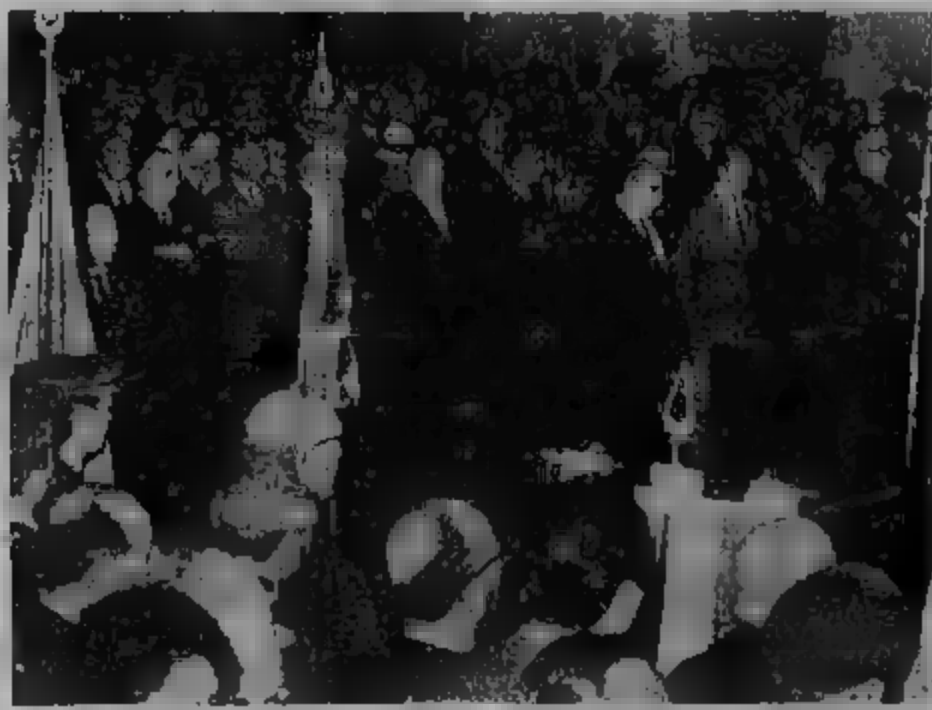
«E' nostro intendimento — ha concluso — *raggiungere il miglior risultato in modo da assicurare alla civica amministrazione pienezza di funzionamento fino alla normale scadenza nel novembre del '69»*. La seduta, alla quale parteciperà anche il sindaco dimissionario professor Grosso, inizierà con la relazione del capogruppo, sulla quale verrà aperta la discussione. Saranno quindi presentate le mozioni. Quella della sinistra dice fra l'altro: *«L'avvicendamento del sindaco non risolve i problemi lasciati aperti dalle carenze della precedente amministrazione, che vanno cercate e trovate anche in altre direzioni»*. Il gruppo doroteo si rifarà nelle sue conclusioni all'ordine del giorno votato l'altra sera nella seduta del comitato cittadino, in cui la maggioranza del partito *«invita il gruppo consiliare ad operare un avvicendamento nella conduzione della Giunta del Comune»*.

Stasera la sinistra proporrà la riconferma del professor Grosso alla carica di sindaco. Dispone di dieci voti: Valente, Bodrato, Fanlino, Porcellana, Garabello, Conti, Acciarini, Lucci, Sibille, Dolza. Favorevoli all'avvicendamento del sindaco sono nove consiglieri: Dotti, Mina, Fiore, Fenso, Rampella, Genna, Costamagna, Picco e Vinciguerra. Essi propongono — come appariva in una prima stesura dell'ordine del giorno del comitato cittadino, modificato dopo il dibattito — quale sindaco l'assessore dott. Dotti, e invitano il gruppo consiliare a *«ratificare la decisione»*.

Del gruppo consiliare fanno parte anche Grosso, Viziale, Stroppiana, Desani e Guglielminetti, che sono indipendenti dalle correnti; inoltre la signora Tettamanzi, eletta nella lista dc e poi uscita dal partito. Saranno questi voti a decidere la scelta. La sinistra, se viene designato il dott. Dotti, non sembra disposta ad accettare cariche in seno alla Giunta. Dal canto loro, i socialisti attendono le conclusioni di stasera per precisare il proprio atteggiamento. Circa la scelta del sindaco, negli ambienti del psu si ribadisce l'esigenza di *«un cambiamento nella conduzione della Giunta»*.

Messa funebre in memoria del sen. Vittorio Valletta

Alle 8,45 in San Filippo

Ricorre in questi giorni il primo anniversario della scomparsa del sen. prof. Valletta, presidente d'onore della Fiat. Una fine improvvisa, all'alba del 10 agosto, mentre il senatore si trovava a Marina di Pietrasanta per una breve vacanza. La notizia suscitò largo rimpianto a Torino e in tutto il mondo.

La Fiat, che lo ricorda con devozione ed affetto, fa celebrare in sua memoria una Messa funebre, stamane alle 8,45 nella chiesa di San Filippo.

I ladri con l'autoradio intercettavano la polizia

L'arresto di un ladro d'auto ha portato alla scoperta di una agguerrita banda. La notte scorsa una guardia giurata della Fiat ha fermato un giovane che cercava di forzare la portiera di una «500» davanti al cancello 5. In Questura il ladro — Ciro Zappanera di 23 anni — si è lasciato sfuggire indicazioni che hanno portato all'arresto di un complice, Marco Cierrone di 17 anni e alla denuncia di Salvatore Romanello, 17 anni e Domenico Viscelli, 20 anni.

Il commissario De Rosa ha scoperto un deposito dove i quattro avevano 83 pezzi di ricambio, tra i quali una ventina di teatole d'auto. La banda adottava un singolare sistema per portare a termine i suoi colpi: sulla macchina era installata una radio ricevente sintonizzata sull'onda dell'autoradio della polizia. I quattro potevano prevedere i movimenti.

Esposti i voti della maturità

Risultati definitivi allo scientifico Galileo Ferraris: uno studente ha otto di media, con 10 in scienze ed inglese

Ultimi scrutini per le commissioni degli esami di maturità e abilitazione. Ieri mattina sono stati esposti altri risultati, ma i dati restano parziali. Ancora due o tre giorni, e poi i 7797 giovani di Torino e provincia che hanno affrontato le prove, conosceranno la propria sorte. Tra i migliori, Claudio Paritti, del Galileo Ferraris: 8 di media, con due voti eccezionali, 10 in inglese e 10 in scienze. La media dell'otto è stata pure ottenuta da Silvia Gamba, Mario De Bernardi e Paolo Furro.

Maturità classica — Al D'Azeglio solo una commissione ha terminato gli scrutini, le altre due finiranno oggi; per ora 18 sono i promossi, 9 i rimandati, nessun respinto.

Maturità scientifica — Risultati definitivi al Galileo Ferraris: 117 promossi, 90 rimandati a ottobre, 12 respinti. I dati si riferiscono anche ai giovani dell'istituto parificato Fed. di Bruno; tra gli allievi dell'altro istituto non statale, il Margara: 8 maturi, 26 rimandati e 11 respinti.

Abilitazione geometri, ragionieri e periti — Nessuna novità, le commissioni sono ancora al lavoro, molti risultati saranno esposti in giornata.

A pagina 4:
Torinese precipita dalla scala del forte di Fenestrelle: gravissimo.

A Moncalieri drammatica vicenda di un uomo che vive solo

Giace otto giorni sul pavimento mentre l'alloggio va allagandosi

Un falegname di 67 anni - Colpito da paralisi, cade dal letto, non riesce a muoversi - Grida, ma non lo sentono - Dopo oltre una settimana, tormentato dalla sete, trova forza per arrivare al lavandino: non può alzarsi e rompe il tubo - L'acqua inonda la stanza e filtra sotto la porta, i vicini accorrono e lo salvano

Giovanni Camoletto, 67 anni

Colpito da paralisi, un uomo è rimasto otto giorni disteso sul pavimento mentre l'alloggio andava allagandosi. L'acqua che filtrava sotto la porta ha messo in allarme i vicini e lo sventurato è stato soccorso e portato all'ospedale. E' accaduto a Moncalieri, in via Santa Croce 80, dove abita il falegname Giovanni Camoletto di 67 anni, da parecchi anni vedovo, solo. I particolari della drammatica vicenda sono stati raccontati dallo stesso protagonista, seppure confusamente a causa dello stato di debolezza in cui egli si trova.

Pare il Camoletto di essere stato colpito da un attacco di paralisi sabato 20 luglio. Era a letto: ha cercato di alzarsi per raggiungere la porta e trovare soccorso, ma è crollato a terra, incapace di muoversi. *«Per un po' di tempo ho gridato aiuto, ma nessuno mi sentiva»*. Ha rinunciato, anche perché ormai quasi senza voce.

E' rimasto immobile sul pavimento, sperando che, non vedendolo, i vicini si preoccupassero e venissero a cercarlo. Ma nessuno ha dato importanza al fatto che da più giorni non incontrava il Camoletto. E' passata una settimana. Senza mangiare, senza bere, con la disperazione che cresceva ad ogni ora. Sfinito, il falegname perdeva i sensi, riprendeva in sé dopo periodi sempre più lunghi. Ormai, non sapeva più da quanto tempo giaceva paralizzato per terra.

Soffriva soprattutto la sete. Tormentato dall'arsura, l'altra sera è riuscito a trovare un po' di forza e a trascinarsi al lavandino che era nella stessa stanza. Dice ora: *«Ma quando sono arrivato al lavandino, non sono stato capace di alzarmi, perciò ho rotto il tubo di piombo del raccordo con il rubinetto»*. Si è dissetato, ma non ha potuto riparare il guasto e l'acqua ha incominciato ad allagare la stanza. E' stata questa la salvezza del Camoletto.

Dopo alcune ore, gli inquilini si accorgono che acqua scorre per le scale. Cercano e scoprono che filtra dall'alloggio del falegname. Pensano che l'uomo sia partito lasciando il rubinetto aperto e — ritenendo che la porta fosse chiusa a chiave — chiamano i pompieri. L'uscio, invece, è soltanto accostato. Si trova il Camoletto in un palmo d'acqua, esausto, senza voce per lamentarsi, con la barba di parecchi giorni.

Lo portano all'ospedale Santa Croce con un'ambulanza. Lo rianimano con iniezioni e ipodermoclisi, lo trattengono in osservazione per la grave forma di paralisi.

Un cannone ricorda a Reano tutti i Caduti in guerra

Il Comune di Reano ha inaugurato ieri mattina il monumento ai Caduti di tutte le guerre. E' costituito da un cannone (residuato della guerra '15-'18) collocato in una specie di trincea; a fianco ci sono i nomi di tutti i Caduti. Per la sistemazione del monumento hanno prestato la loro opera tutti gli ex combattenti e gli alpini di Reano.

Nel misero alloggio il tubo spezzato dal Camoletto

Penosa fine di una nota profumiera

I passanti vedono in centro una donna morta nel negozio

In galleria San Federico - Era rimasta avvinghiata alla scaletta interna, i vigili del fuoco entrano dalla finestra dell'ammezzato - Non si sa se sia stata stroncata da collasso o vittima di una caduta

Angela Locatelli giaceva sugli ultimi gradini della scala

Una profumiera è morta nel suo negozio di Galleria S. Federico; solo dopo parecchie ore i passanti hanno notato il corpo raggomitolato sulla scala a chiocciola interna e hanno dato l'allarme. Si chiamava Angela Locatelli, aveva 76 anni e abitava in via Principe Amedeo 31. Friulana, era immigrata a Torino giovanissima; quarant'anni fa era rimasta vedova, con tre figli a carico: Ennio, Mario e Italo. Nel 1932 aveva aperto il negozio in galleria, intestato al figlio maggiore.

Un anno fa, Ennio Locatelli è morto, stroncato da un male terribile. Per la donna, è stato un dolore che il tempo non ha attenuato. I clienti la vedevano sempre più pallida e triste, chi la conosceva cercava di dirle qualche parola di conforto. Allora si confidava, con un umile sguardo riconoscente: parlava del suo Ennio e del vuoto che aveva lasciato nella sua vita.

Il cuore non ha retto a questo dolore, che di mese in mese sembrava farsi più greve. In primavera aveva avuto un primo attacco cardiaco. Gli altri due figli hanno tentato di indurla a lasciare il negozio e di venire ad abitare presso di loro: *«Ora devi riposarti, stare tranquilla»*. Si era ribellata: *«Se mi togliete dalla profumeria, muoio»*. Accoglieva i clienti ogni giorno più diafana, ma sempre gentile e premurosa.

Negli ultimi tempi, viveva più nel negozio che a casa. All'ammezzato, collegati con una scala a chiocciola interna, vi sono due locali: uno studio e un bagno. Ormai, passava qui anche le domeniche, dietro la saracinesca chiusa. Anche ieri, si trovava nello studio; ha pranzato, con un uovo e una pesca, ha lavato i piatti e pulito tutto scrupolosamente.

La morte deve averla colta poco dopo, sulla sommità della scala a chiocciola. Forse un collasso cardiaco, forse un capogiro che le ha fatto mettere un piede in fallo. E' caduta, ruzzolando lungo i gradini, si è fermata a metà della chiocciola, la testa in giù, raccolta in un povero fagotto senza vita.

Sono passate migliaia di persone, nessuno l'ha notata. La vetrina attirava gli sguardi, nessuno li spingeva fino all'interno e alla scala in un angolo del negozio. Solo alle 18 un passante l'ha fatto: ha dato l'allarme, si è radunata una folla impietosita, finché i vigili del fuoco, attraverso la finestra dell'ammezzato, sono entrati e l'hanno portata via.

✦ Farmacie: durante il periodo di ferie estive, il lunedì mattina è sospeso il turno di riposo.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+25,6
MINIMA	+15

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +21,5; pressione 742,5; umidità 55%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno, visibilità buona, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima +24,8; min. +13,2; media +19.

Ritiro della patente per 15 automobilisti

La proposta fatta dai carabinieri che controllavano dall'elicottero il rientro - Fotografate le gravi infrazioni: deciderà la Prefettura

Quindici automobilisti indisciplinati sono stati proposti alla Prefettura per il ritiro della patente. Hanno commesso delle gravi infrazioni e l'elicottero dei carabinieri, che per tutta la giornata, pilotato dal capitano Chemi, ha sorvegliato il traffico, li ha sorpresi.

Le trasgressioni sono avvenute tutte durante il rientro. Il traffico, anche se intenso, era piuttosto disciplinato, non è stato necessario mettere in atto il piano di emergenza predisposto per queste domeniche estive. Dall'elicottero si è potuto così controllare con maggiore accuratezza il comportamento degli automobilisti. La maggior parte, su tutte le strade, procedeva con regolarità, ma alcuni, cercando di guadagnare pochi minuti, non hanno esitato a sorpassare in curva, o in terza posizione, a superare la linea bianca continua.

Dice il capitano Chemi: *«In genere interveniamo energicamente dopo la seconda infrazione»*. In questi casi l'elicottero atterra, viene contestata l'irregolarità e segnalata alla Prefettura l'opportunità del ritiro della patente.

✦ Due giovani sono ricoverati al Mauriziano in seguito a un incidente. Cesare Vacca, 17 anni, via Fratelli Bandiera 3, è in prognosi riservata per frattura del bacino e contusione addominale; Secondino Tarli, 16 anni, guarirà in 10 giorni. In motoretta, guidata dal Vacca, all'incrocio di corso Duca degli Abruzzi angolo via Cristoforo Colombo sono partiti non appena il semaforo ha segnato verde. Sul corso viaggiava la «750» di Giacomo De Maria, 47 anni, via Buenos Aires n. 65. Ha visto il semaforo giallo e credeva di poter passare, ma a metà dell'incrocio è scattato il rosso. Ha frenato, la macchina è ribaltata, ed è finita addosso alla motoretta.

✦ Il prof. Pietro Albera, insegnante di lettere al D'Azeglio, è ribaltato con la propria macchina sulla direttissima di Lanzo, lungo il muro della Mandria. Sul bordo della strada due vigili di Venaria, Giuseppe Caimero, 36 anni e Alessandro Magnetti, 30 anni, osservavano una moto rovesciata nel prato. Un'auto si è fermata e il prof. Albera che giungeva a forte andatura ha dovuto sterzare bruscamente per non investirla. La sua «1500» è ribaltata, ha ridotto in rottami la motocicletta di un vigile ed è finita in un prato. Illesi i vigili, il prof. Albera e la moglie.

Appena uscito dalle Nuove è arrestato per rapina

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato ieri un ambulante ricercato per una rapina compiuta a Pinerolo nell'ottobre scorso. Si chiama Nicola Cocomazzi, ha 25 anni, è senza fissa dimora. E' stato sorpreso in via Accademia Albertina all'angolo con corso Vittorio.

Il Cocomazzi era uscito dal carcere 4 giorni fa: aveva scontato una breve pena per furto e reati vari.

Ragazza di 16 anni si avvelena poi va a vedere la televisione

Sviene mentre guarda lo spettacolo assieme con i genitori e i fratelli: è grave - Sconosciuta la causa del tentato suicidio

Adele Barletta all'ospedale

Una ragazza si è avvelenata, poi ha aspettato la morte seduta davanti al televisore. Ha perso i sensi, è stata soccorsa dai familiari e portata all'ospedale. E' grave. Si chiama Adele Barletta, 16 anni, abita a Vinovo con i genitori e sette fratelli e sorelle.

Ieri sera tutta la famiglia guardava la televisione, Adele è andata nella sua camera ed è tornata dopo pochi minuti: aveva inghiottito parecchie pastiglie di un farmaco la cui natura non è ancora accertata. Si è seduta al suo posto, senza dire niente, sembrava attenta allo spettacolo.

Un quarto d'ora dopo — erano le 19,45 — è scivolata dalla sedia, svenuta, pallidissima. Si è pensato a un malore e si è cercato di rianimarla, poi si è chiamato il medico condotto di Vinovo, dott. Iorio, che l'ha fatta trasportare al Centro di rianimazione delle Molinette. Non è stato ancora possibile interrogarla e si ignorano i motivi del suo gesto; anche la sorella Anna, che la veglia, non sa trovare una spiegazione. L'ipotesi più probabile è quella di una delusione sentimentale.

Giovane trovato morto accanto alla sua auto

Un automobilista è stato trovato moribondo accanto alla sua macchina. E' morto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale. Si chiamava Sergio Sacco, aveva 37 anni, abitava in via Vercelli 4 con la moglie, commesso.

Ieri sera, poco prima delle 22, una pattuglia della polizia stradale ha visto, in corso Mortara, una vecchia auto ferma, con le luci accese, una portiera spalancata; nessuno a bordo. C'era il dubbio che fosse un'auto rubata, ma quando gli agenti si sono avvicinati hanno visto un corpo disteso per terra, sembrava senza vita. Non aveva ferite, né vi erano sull'auto tracce di un incidente. Forse il giovane si era sentito male, era sceso dalla macchina ed era crollato.

La Croce Verde lo ha trasportato al Maria Vittoria, ma è giunto cadavere.

ECHI DI CRONACA

Se il TV è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale. Permute vecchi tv con i nuovi modelli 1968. Antenne tutte 1ª-2ª C. lire 13.000.

Collegio maschile Dal Pozzo

Vercelli 13100 - Duomo 6, telefono 64.772. Rinomato istituto scolastico per metodo-disciplina, specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi dettagliati.

Riparazioni lavatrici

Candy, Castor, Zerowatt, Siemens, Philco. Brunasco, telef. 339.888 servizio continuato. Tel. 530.890 servizio ufficio.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 286.949

677.578 la Or.Te.S. Bertucci e Org. Tecnica Subito e concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Maria Cristina 131 che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.702; Alessandria, via Migliara 14, telefono 23.87.

Celestino va a Lourdes

Da dieci anni è paralizzato in una baita di montagna - Ieri l'elicottero dei carabinieri è andato a prenderlo e lo ha portato fino al treno dei pellegrini

Celestino Golè sorretto dal ten. Guzzardi scende dall'elicottero

Celestino Golè è tornato a Torino sull'elicottero dei carabinieri dalla sua baita di montagna, in frazione Gallo di Monterosso Grana. E' il ragazzo di vent'anni che ha trascorso metà della sua vita su un letto, le gambe paralizzate da una grave malattia, forse inguaribile. Già una volta era atterrato dalla cima dei monti sul terrazzo del Centro Traumatologico, per essere visitato dal prof. Camillo Lievre, primario del Maria Adelaide.

Anche allora l'elicottero era pilotato dal tenente dei carabinieri Antonino Guzzardi: c'era la neve, la baita era isolata, solo attraverso la via del cielo Celestino avrebbe potuto raggiungere un ospedale. Ma la scienza si è dichiarata impotente: nulla può guarire la sclerosi a placche che gli blocca il midollo spinale. Ora Celestino Golè tenta un'altra strada, la via del cielo: vuole andare a Lourdes.

«Forse — dice — il male avrà pietà di me. Il mio unico desiderio è tornare a lavorare come tutti gli altri». Da dieci anni muove soltanto qualche passo, sempre più difficile e penoso, reggendosi più con le braccia che con le gambe. Ora, un cittadino che vuole restare anonimo gli ha offerto il viaggio a Lourdes. Ieri mattina alle 11, l'elicottero è atterrato presso la baita, una manovra difficile, la montagna era immersa nella nebbia e ci sono pochi metri quadrati di spazio disponibili, fra rocce e dirupi.

Poi, l'elicottero è salito sopra le nubi, verso il sole, e in venti minuti è giunto all'eliporto Aldo Cerulli di Torino. Celestino era sorridente, con una camicia di bucato. Un'autoradio dei carabinieri lo ha portato al treno per Lourdes, organizzato dall'Unitalsi, sul cui erano già altri 166 ammalati. C'erano a salutarlo il babbo, la mamma, un gruppo di parenti. Gli hanno gridato, quando il treno si è mosso: «Guarisci, torna presto». Qualcuno, tra la folla, piangeva.

DOPO IL «MALESSERE PIANIFICATO»

Comincia in Urss l'età dei consumi

Dal nostro corrispondente

Mosca, luglio.

Il tenore di vita è il pensiero dominante in Russia. Più che libertà, i sovietici vogliono beni di consumo. Vissuti per mezzo secolo nel malessere pianificato, essi sono avidi soprattutto di possesso. Sognano «la società acquisitiva ed opulenta». *«U vas, kak zhivut?»* (come si vive da voi?) chiedono allo straniero. Tradiscono le prime alienazioni della civiltà industriale, del bisogno insoddisfatto. Le donne, specialmente, hanno l'aria di chi ha capito che non c'è molto tempo nella vita.

Hanno dimenticato i piani quinquennali dell'acciaio, e le canzoni sulle ciminiere delle fabbriche. Di Stalin non ricordano la sanguinaria tirannide, ma che soleva ribassare i prezzi ogni anno. Parlano male di Kruscev, perché toglieva le terre ai contadini e faceva salire il costo della vita. Sensibile all'umore popolare, l'attuale direzione collegiale del Cremlino non rivendica altro obiettivo che la conquista del benessere. La Russia è di nuovo una grande potenza, ma è cambiata la testa della gente.

Dicono le tesi del Cinquantenario della Rivoluzione: *«Lo sviluppo della produzione socialista ha creato una solida base per l'evoluzione del tenore di vita materiale e culturale del popolo sovietico»*. Negli ultimi due anni e mezzo, ventiquattro milioni di persone hanno ricevuto case nuove. Lo scorso gennaio è stata introdotta la settimana corta lavorativa. Vi sono sessanta milioni di giovani che studiano. Nel 1970, lo stabilimento della Fiat a Città di Togliatti inaugurerà l'Età dell'automobile.

Il regime antepone alla rivolta lo «status quo», ed evoca le immagini del Welfare State. Varata la riforma dell'economia, il rapporto semestrale di Baibakov, responsabile della programmazione, acquista uno stile da Cancelliere dello Scacchiere: *«Quest'anno, i cittadini spenderanno 13 miliardi di rubli in più che nel '67»* (9100 miliardi di lire, una cifra superiore a quella del bilancio dell'Italia). *«Il volume dei servizi salirà del 20 per cento, quello degli investimenti nell'industria leggera del 25 per cento»*.

«Nella storia del nostro paese» dice Breznev *«non è mai stato fatto tanto per i lavoratori»*. Ha ragione fino ad un certo punto. I sovietici stanno molto meglio di venti o cinquanta anni fa. Ma continuano a stare peggio della generalità dei popoli occidentali: come ha scritto l'«Express», *«sono peggio abbigliati, nutriti e alloggiati»*. Il progresso non impedisce che i salari minimi e medi restino assai bassi, 41 mila e 76 mila lire al mese, che un chilo di mele costi 1050 lire, e un'utilitaria tre milioni e 150 mila lire.

La variante russa del benessere ha manifestazioni singolari. V'è il «boom» dell'industria degli orologi, ma si produce soltanto un reggiseno all'anno ogni due donne; abbondano i frigoriferi, ma spesso non funzionano. Certi beni, anche alimentari, si comprano quando si trovano, non quando c'è bisogno. Non esiste una terapia per le code, la malattia nazionale. *Voprosi Filosofi* ha accertato che la donna lavoratrice deve tuttora dedicare alla spesa, alla cucina e alle pulizie casalinghe ventotto ore settimanali, come nel 1922.

Eppure c'è chi sta veramente bene, come se vivesse in pieno consumismo. E' il membro della nuova élite dirigenziale, quella che, secondo Gilas, *«controlla e amministra la proprietà nazionalizzata»*, e si identifica o accompagna con il partito e la burocrazia. La caratteristica di questa élite è d'essere *«scaturita dagli strati più larghi e più bassi del popolo, in costante movimento»*. «Kommunist» l'ha così analizzata: *«Essa non si distingue più dal possesso dei mezzi produttivi, ma dall'occupazione, la qualifica, l'istruzione, il reddito»*.

Fu Stalin a crearla. Si fermavano le fabbriche e gli uffici, e Stalin condannò il livellamento sociale come «primitivismo». Subordinando gli interessi individuali alla costruzione della nuova società, egli concesse privilegi a quanti avevano particolare valore per lo Stato. Osserva il sociologo Michels che *«le tendenze oligarchiche sono il prodotto inevitabile dello stesso principio d'organizzazione»*: questa élite, infatti, nata come meritocrazia, incomincia a degenerare in classe ereditaria.

La Russia è in cammino verso «il comunismo finale» e Breznev delinea *«un edificio maestoso, potente e grande, un mondo assolutamente nuovo»*. Ma volendo vagliare certe affermazioni sull'uguaglianza, si dovrebbe discutere il tema anzitutto con le donne. Al vertice della gerarchia del benessere sovietico, esse additano il conto in banca con valuta pregiata, la dacia per sciare d'inverno e nuotare d'estate, la «ciaika» nera, l'appartamento di tre stanze anziché di una o due, la visita all'estero, tutte prerogative dell'élite.

La sperequazione non è così accentuata come in Occidente: un ministro guadagna 560 mila al mese, un direttore d'azienda ne guadagna 500 mila, un giornalista, nobilitato dal lavoro ideologico-propagandistico, 450 mila, un attore «eroe del popolo» 400 mila. L'«intellighentsia» — e cioè gli scrittori, gli scienziati, i musicisti tollerati o appoggiati dal partito — arriva a cifre superiori, e percepisce pagamenti anche dall'estero. Ma non è questione di stipendi. L'élite è impopolare soprattutto per i suoi privilegi.

Come durante la guerra aveva speciali tessere annonarie, così ora fa gli acquisti in speciali negozi con prodotti stranieri irreperibili per i normali cittadini. Essa non viene curata in un qualsiasi ospedale, ma in quello del Cremlino. Non viaggia in tram ma nell'auto dello Stato, con le tendine di seta al finestrino posteriore. Non deve mettersi in coda per l'alloggio sull'elenco comunale, ma può entrare in una cooperativa edilizia a pagamento. L'élite e i suoi gruppi hanno qualche cosa di corporativistico.

Secondo *Voprosi Filosofii*, il 70 per cento della loro gioventù riesce a iscriversi all'Università contro il 15 per cento della gioventù contadina. Le signore mettono le mani sui modelli dei più celebri sarti un anno prima delle altre. Nei comuni ristoranti e cinematografi, nelle librerie, non c'è mai posto, ma alle sue associazioni l'élite trova piatti, film e libri d'importazione. E' una delle più evidenti contraddizioni del paese. Eppure solo oggi, in un clima di disgelo, qualche russo impara a protestare, aspettando che i privilegi dell'élite diventino anche i suoi diritti.

Ennio Caretto

Inquietudine e nuovi incidenti in tutto il Medio Oriente

I ribelli attaccano nello Yemen
La Siria accusa il Libano di complotto

Aspri combattimenti in corso 60 chilometri a nord di Aden: il governo di Saana denuncia l'intervento dell'Arabia Saudita - Damasco afferma che il Libano «e i servizi segreti anglo-americani hanno tentato di rovesciare il regime siriano» - Scontri al confine tra Israele e la Giordania - Passo di Gerusalemme al Consiglio di Sicurezza dell'Onu per l'aereo dirottato in Algeria

Servizio particolare

Beirut, lunedì mattina.

Si combatte aspramente, da sabato sera a 60 chilometri a nord di Aden, fra elementi dell'esercito sudyemenita ed «elementi controrivoluzionari» che, secondo quanto ha affermato Radio Aden, sarebbero appoggiati dall'Arabia Saudita.

I reparti dell'esercito, appoggiati dalla polizia e dalla guardia nazionale, stanno cercando di ricacciare le forze «controrivoluzionarie» che hanno bloccato i collegamenti stradali fra la città di Dhala, al confine con lo Yemen e la città di Lahej, a nord di Aden.

La radio ha diffuso una dichiarazione governativa in cui si afferma che lo sceicco di Beihan, un sultano che fuggì dal paese quando gli inglesi si ritirarono da Aden nel novembre scorso, è tornato «con oro e danaro ricevuti dall'Arabia Saudita e dai servizi segreti stranieri».

«Ci troviamo — dice la dichiarazione — nella stessa situazione in cui si trovò sei anni fa lo Yemen del Nord quando l'Arabia Saudita cominciò ad inviare armi ed oro ai monarchici per appoggiarli nella guerra contro i repubblicani.

L'accusa di intervento nella «controrivoluzione» è la più dura rivolta dal governo del presidente Quahtan Al Sahabi contro re Feisal dell'Arabia Saudita. La situazione venutasi a creare nel sudyemen ha indotto la delegazione ufficiale di Aden a rinviare a lunedì il suo arrivo a Saana.

A Rabat da fonti non ufficiali si è appreso che il sudyemen ha ricevuto le prime forniture di armi sovietiche.

Nella capitale siriana, affermano viaggiatori provenienti da Damasco, la situazione permane tesa, dopo l'annuncio fatto sabato dal governo di Damasco che un complotto per rovesciare il regime siriano con l'aiuto dei servizi di informazione statunitensi e britannici, era stato sventato. Numerosi carri armati di costruzione sovietica sorvegliano la stazione radio, le caserme e i punti strategici della città.

Il primo ministro siriano Youssef Zayyen, che parlava nel porto mediterraneo di Tartus, aveva aggiunto che il complotto era stato organizzato dagli esiliati siriani che risiedono nel Libano ed era stato finanziato «con il denaro proveniente dal petrolio arabo». Zayyen, dopo avere affermato che i cospiratori saranno processati pubblicamente da un tribunale per la sicurezza dello Stato, aveva aggiunto che il complotto non aveva avuto solo l'appoggio dello «spionaggio occidentale» ma anche quello della «reazione araba».

Infine Zayyen aveva dichiarato che la Siria non rimarrà inattiva di fronte ai tentativi «di pugnalare alle spalle la rivoluzione siriana».

Il presidente libanese Charles Helou, a quanto si apprende a Beirut, starebbe studiando il testo del discorso di Zayyen prima di reagire alle sue accuse. **r. s.**

Giunti ieri a Lidda le donne e i ragazzi rilasciati da Algeri

Gerusalemme, lunedì matt.

Sollievo e inquietudine: sono questi i sentimenti destati in Israele dall'arrivo all'aeroporto di Lidda delle donne e dei ragazzi che erano sull'aereo dirottato dai terroristi arabi in Algeria e rilasciati dal governo algerino. Il sollievo è perfettamente comprensibile; l'inquietudine è dovuta al fatto che la decisione delle autorità algerine non sembra tale da ottenere un rallentamento della pressione internazionale che si esercita su essa dal giorno dell'atto di pirateria arabo. L'aereo continua ad essere trattenuto ad Algeri e con esso 12 uomini, tra membri dell'equipaggio e passeggeri.

Ieri sera il governo israeliano ha annunciato che protesterà presso le Nazioni Unite per il dirottamento dell'aereo passeggeri israeliano, ma ha lasciato capire che non effettuerebbe un passo del genere sino a quando non sarà scaduto (il 31 luglio) il mandato del presidente di turno del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che, per questo mese, spetta all'Algeria.

A Gerusalemme non ci si fa molte illusioni sull'efficacia di una suprema istanza delle Nazioni Unite, dove il veto sovietico renderà impossibile qualsiasi decisione. Il passo sarà tuttavia compiuto, non fosse altro che per mettere le Nazioni Unite di fronte alle loro responsabilità in vista degli eventuali futuri sviluppi dell'incidente.

Ieri un portavoce israeliano ha annunciato che le forze giordane hanno aperto il fuoco con mortai e armi automatiche contro le forze israeliane nella regione del ponte di Mandassa, 5 chilometri a nord di Gerico.

Il tiro dei giordani è durato circa 25 minuti ma gli israeliani, che hanno risposto, non hanno subito alcuna perdita. A questi incidenti si ricollega la morte del colonnello comandante la brigata incaricata di combattere le incursioni dei «commandos» nemici. Si è riaperto, infatti, il dibattito sulla questione di sapere se è necessario che gli ufficiali superiori israeliani debbano continuare ad esporsi «senza necessità assoluta».

Nella campagna del Sinai del 1956 vi furono più di 70 ufficiali uccisi su un totale di 180 militari caduti in combattimento. Durante la «guerra dei sei giorni» dell'anno scorso, nella divisione blindata del generale Tal che si è battuta nel nord del Sinai vi furono 40 ufficiali uccisi su 150 morti e nella brigata che prese Gerusalemme, su 36 morti, sette erano ufficiali.

Capo di una brigata, il colonnello Reguso, ucciso venerdì nella vallata del Giordano da un membro del «Fatah», non aveva alcuna necessità di trovarsi insieme al distaccamento di paracadutisti che dava la caccia al commando che aveva traversato il Giordano.

André Scemama

Monika al sole di Taormina

La giovane atleta tedesca Monika Gehm in costume ieri nel golfo di Taormina (Tel. A.P.)

Voci pessimistiche sul male di Nasser

L'inglese «People» afferma che il presidente egiziano avrebbe un tumore nel cranio

Dal nostro corrispondente

LONDRA, lunedì mattina.

Il presidente Nasser ha un tumore al cranio e soltanto una difficile operazione può salvargli la vita. Questa notizia era data ieri dal domenicale «The People», un giornale assai diffuso ma le cui «rivelazioni» vanno sempre accolte con molta cautela. L'autore dell'articolo, Duncan Fraser, attribuisce queste «drammatiche informazioni» a un diplomatico arabo appena giunto a Londra dal Cairo.

Nasser — il quale ha 50 anni — è in Georgia, nella Russia meridionale, in una speciale casa di cura per quella che i portavoce hanno descritto come una «terapia naturale» di due o tre settimane.

Secondo le indiscrezioni raccolte da Duncan Fraser, gli specialisti sovietici che esaminarono Nasser all'inizio di luglio, a Mosca, scoprirono «un tumore nel cranio». Questo tumore — leggiamo — preme sui lobi frontali del cervello causando «le violente emicranie, gli svenimenti e le convulsioni» che da qualche tempo tormenterebbero il leader egiziano. Il cancro dev'essere subito tolto: altrimenti Nasser — avrebbero detto i medici — «morirà entro tre mesi».

Gli specialisti — afferma «The People» — non fanno però promesse. Se anche il tumore sarà estirpato, altre complicazioni potrebbero uccidere il paziente. «Si sospetta anzitutto che il morbo abbia già attaccato la gola e i polmoni: e vi sono i pericoli creati dall'avanzato stadio del suo diabete».

Sono queste le notizie più pessimistiche ricevute finora sulla malattia del Presidente. Che Nasser soffra da tempo di diabete è quasi certo: ma di più non si sa. Le altre voci e teorie udite in questi giorni parlano di alta pressione, di dolorosi reumatismi, di imprecisati disturbi neurologici.

Nasser aveva dichiarato recentemente di soffrire per alcuni disturbi ma aveva precisato che non erano gravi e aveva solo dovuto smettere di fumare. Che tuttavia il male non fosse di poco conto lo denunciava la stessa decisione del Presidente di andarsi a curare nell'Unione Sovietica.

Mario Ciriello

Il fisico tedesco si è spento ieri a 89 anni

Morto il premio Nobel Otto Hahn uno dei progenitori dell'atomica

Nel 1938 dimostrò per la prima volta nella storia la possibilità di realizzare la fissione dell'atomo - Il premio Nobel gli fu assegnato nel 1944 mentre era prigioniero di guerra degli inglesi - Sconvolto per gli effetti delle bombe sganciate sul Giappone, dedicò gli ultimi anni della sua vita a esortare i governi a mettere al bando le armi nucleari

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Otto Hahn, premio Nobel per la chimica dell'anno 1944, è morto ieri nelle prime ore del mattino, quasi novantenne, nell'ospedale «Maria Ausiliatrice» di Gottinga, nel quale si trovava da quattro mesi. Lo scienziato era stato ricoverato il 26 marzo, pochi giorni dopo il suo 89° compleanno, per una lesione alla spina dorsale che si era procurato cadendo mentre scendeva dall'automobile. Quattro mesi di immobilità hanno fiaccato il suo corpo e la morte è sopravvenuta nel sonno per collasso cardiaco.

Il professor Otto Hahn, che tutti chiamavano «fisico nucleare» — ma egli si ribellava, dicendo «sono soltanto un chimico» — realizzò il 17 dicembre del 1938, insieme con Fritz Strassmann, la fissione nucleare dell'uranio, una scoperta (avvenuta dopo numerose esperienze erronee) che, come quelle di Enrico Fermi nel 1934 in California, aprì la strada all'era atomica. Benché abbia poi continuato a lavorare a Berlino, Hahn non volle mai rivelare pienamente ai governanti nazisti — che avversava — la portata dei suoi studi. Pacifista convinto, avversario di ogni violenza, temeva che il regime hitleriano potesse applicare le sue scoperte per la costruzione di armi atomiche.

La notizia che la prima bomba «A» era esplosa a Hiroscima, causando decine di migliaia di morti, lo colse il 6 agosto 1945 in Inghilterra, in un campo di concentramento nei pressi di Cambridge, dove era stato rinchiuso con altri scienziati tedeschi dopo la sconfitta della Germania. Ne fu addoloratissimo, ebbe una crisi di nervi che durò diverse settimane, i suoi colleghi e amici temettero il peggio. Poi, prima di Natale, nel campo di concentramento gli giunse da Stoccolma la notizia che gli era stato assegnato il premio Nobel per la chimica per l'anno 1944. Fu l'unico, nella storia del «Nobel», che ricevette il premio in prigionia.

Negli ultimi vent'anni Otto Hahn si era trasferito a Gottinga dove, nonostante l'età, continuò a insegnare all'università, puntualissimo, mai assente, sempre di buon umore, sempre disposto ad aiutare chi ne aveva bisogno. Era talmente puntuale che gli altri insegnanti e gli studenti regolavano gli orologi sui suoi movimenti. Con Otto Hahn, che non ha mai voluto sentirsi definire una «personalità», un «genio», era permesso a chiunque di intrattenersi: spiritosissimo, raccontava barzellette senza interruzione, era informatissimo di sport, di cinema, di teatro, si sentiva giovane tra i giovani, era aperto e moderno, straordinariamente dolce e affabile.

Una foto di Otto Hahn risalente all'aprile di quest'anno (Tel.)

Fritz Strassmann, che nel 1938 collaborò con Hahn nella scoperta che rivoluzionò la fisica, ha detto ieri che negli ultimi 35 anni il grande chimico si è trovato sempre combattuto tra i progressi della scienza e le pressioni del potere politico. *«Il suo atteggiamento, in questa situazione, potrebbe essere di insegnamento per le future generazioni»*. L'uomo che con la sua scoperta è entrato nella storia della scienza ma anche delle grandi tragedie umane, si opponeva con decisione all'impiego dell'energia nucleare per usi bellici.

Anche nella questione, oggi attualissima, del Trattato di non proliferazione delle armi atomiche, la posizione di Otto Hahn si differenziava da quella dei governanti del suo Paese. Hahn sperava che il micidiale strumento di distruzione al quale aveva contribuito, rimanesse nelle mani delle sole grandi potenze, si tormentava al pensiero che anche altri paesi potessero costruirsi armi nucleari.

I funerali dello scienziato si svolgeranno giovedì a Gottinga. Otto Hahn sarà sepolto a poche decine di metri da uno dei suoi maestri, il fisico Max Planck, fondatore della «teoria dei quanti».

Tito Sansa

Il «week-end» favorito dal bel tempo

Affluenza record come a Ferragosto ai monti e al mare

Decine di migliaia di stranieri entrati dai valichi e dai trafori: 5000 passaggi al Bianco, 3500 al Gran S. Bernardo - Strade ovunque congestionate - In Liguria, oltre mezzo milione di turisti

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli [illegible] ore.

Al nord, al centro e sulla Sardegna [illegible] o poco nuvoloso. Al sud e sulla Sicilia da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di locali rovesci temporaleschi nel pomeriggio sulle zone montuose. La temperatura non subirà notevoli variazioni.

Aosta, lunedì matt.

(l. v.) L'ultimo week-end di luglio è stato favorito dalle condizioni meteorologiche, mantenutesi in tutta la Valle al bello. Anche la temperatura è stata gradevolmente estiva, senza raggiungere le punte massime del caldo. Il termometro ha segnato, durante il giorno, 25° ad Aosta, 20 a Courmayeur, 15 a Cervinia, 6 a P[illegible] Rosa, 4 al Rifugio Torino.

Traffico intensissimo sulla [illegible] e sulle laterali. Code soprattutto a St. Vincent, all'imbocco dell'autostrada, dove nelle 24 ore festive sono [illegible] 13 mila auto circa. Al traforo del Monte Bianco si è stabilito, con 5000 passaggi, il primato del mese di luglio. Dal traforo del Gran San Bernardo sono transitate 3500 vetture, altrettante hanno preferito i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, data la bella giornata di sole.

Affollate le piste [illegible] di sci della scuola del Monte Bianco e del Cervino. In Valle le presenze stabili ormai superano le 5000. Nella prossima settimana la cifra è destinata ad [illegible] notevolmente e si raggiungerà il «tutto esaurito».

Verbania, lunedì matt.

(a. c.) Dopo i piovaschi della notte e delle prime ore del mattino, prevalenza di sole su tutta la zona del Lago Maggiore, preso d'assalto ieri da gran numero di turisti e gitanti.

Affollatissime nel pomeriggio le spiagge e costretti ad effettuare corse speciali battelli e motonavi traghetto. Grande folla anche in montagna. Temperatura massima, a Pallanza e Cannero, 28 gradi.

Sestriere, lunedì matt.

(p. m.) La giornata, poco promettente all'alba per una fitta foschia che sovrastava la zona, è stata invece bellissima, con un tiepido sole e ottima visibilità.

Numerosissimi i turisti saliti ieri al Colle, molti dei quali per assistere alle prove finali dell'«Autoradio-raduno estate 1968». La stagione estiva è in pieno svolgimento e si arriverà alla punta massima ai primi d'agosto, con le grandi ferie delle maggiori industrie. Molta gente anche in piscina, data la temperatura relativamente elevata.

Bardonecchia, lunedì matt.

(c. b.) Tempo bello, cielo sereno ed ampia visibilità sulla cerchia di montagne, temperatura in lieve aumento; è oscillata durante la giornata, intorno ai 20 gradi.

Affollate le seggiovie dello Jafferau, Colomion e Mélezet. Numerosi i villeggianti che stanno trascorrendo le vacanze a Bardonecchia: in prevalenza piemontesi, liguri, romani e francesi.

Cuneo, lunedì mattina.

(g.d.m.) Oltre [illegible]mila sono i turisti che ieri hanno affollato le quattordici vallate alpine del Cuneese e le Langhe, nonostante le incerte condizioni del tempo. Diecimila gli ospiti nella sola Limone Piemonte, gremita quasi come a Ferragosto. Notevole l'affluenza anche in Valle Grana dove colonne di automobilisti si sono cimentati nel «Tour delle Alpi» che, attraverso le strade militari, [illegible] in Valle Stura o in Valle Maira, toccando quota 2425 metri del Colle del Mulo. Molto affollati anche i centri di villeggiatura del Monregalese, Frabosa, Lurisia, Artesina e l'Alta Valle del Po. Nel capoluogo la temperatura massima è stata registrata alle 13 con 23 gradi.

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) E' tornato il caldo. Il termometro, che nei giorni scorsi non aveva superato i 27 gradi, ha toccato ieri punte di 29-30 gradi. L'alta temperatura e la splendida giornata — cielo [illegible] e terso, sole smagliante — hanno favorito l'afflusso sulle spiagge di decine di migliaia di bagnanti (già nella tarda mattinata gli stabilimenti balnea-

ri della costa avevano registrato il [illegible] completo).

Traffico intenso sulle strade e autostrade liguri: lunghe colonne di autovetture sono scese verso il mare dalle città del nord; altre sono entrate in Italia attraverso la frontiera di Ventimiglia. Si calcola che nei centri balneari della fascia costiera il numero degli ospiti abbia ieri superato il mezzo milione (più di [illegible] mila a Ponente, il resto a Levante). E' ormai un'impresa difficile trovare camere libere; il «tutto esaurito» si avrà comunque fra qualche giorno.

Semidistrutto un motoscafo in seguito ad uno scoppio

RAPALLO, lunedì mattina.

Un motoscafo di cinque tonnellate di [illegible] si è incendiato ieri nelle acque di San Michele di Pagana, presso Rapallo. L'unica persona a bordo era il marinaio Pierangelo Cassinello, di Santa Margherita, che è rimasto illeso.

Il motoscafo, di proprietà della signora milanese Egle Rigola Bassi, era ormeggiato al pontile e il marinaio stava cercando di avviare il motore, quando è avvenuto uno scoppio.

Poco dopo sono arrivate due squadre di vigili del fuoco che hanno spento l'incendio prima che il motoscafo fosse completamente distrutto.

Tre ore di furioso incendio sul famoso promontorio

La strada per Portofino bloccata dall'incendio che ha provocato frane (Telefoto Leoni)

Ville di Portofino minacciate dal fuoco

Bloccata la strada costiera - Le fiamme (forse provocate da un mozzicone di sigaretta) si sono estese su 5 ettari circondando l'abitazione dell'armatore genovese Filippo Cameli - Dura lotta dei pompieri per domare i focolai

DAL NOSTRO INVIATO

Portofino, lunedì mattina.

Un violento incendio ha minacciato ieri pomeriggio la villa dell'armatore Filippo Cameli, a Paraggi, a metà strada fra Santa Margherita e Portofino. Il rogo, divampato poco prima delle 13, è stato domato soltanto dopo tre ore di duro lavoro dai vigili del fuoco di Genova e di Santa Margherita (in tutto 35 uomini), con l'appoggio dell'elicottero del cap. Enrico, che, dall'alto, coordinava le operazioni.

«E' stato un lavoro particolarmente difficile — ha detto il brigadiere Giulio Piccioni, che comanda il distaccamento di Santa Margherita dei vigili del fuoco — perché l'incendio si è sviluppato in un punto dove la vegetazione è molto fitta e la montagna piuttosto ripida».

Secondo i vigili del fuoco è probabile che l'incendio sia stato causato da un mozzicone di sigaretta gettato nella boscaglia da qualche turista. «C'erano molti bagnanti sulle spiagge libere e sulle scogliere della zona — ha spiegato il brig. Piccioni — e parecchi sono andati a mangiare nel bosco, per stare all'ombra».

Le fiamme si sono rapidamente estese, dal primo focolaio a livello della strada, lungo la ripida parte del monte di Portofino che scende quasi a picco sul mare. Paraggi si trova a un paio di chilometri da Portofino; è una frazione di Santa Margherita e comprende un gruppo di case, attorno alle quali, seminascoste fra la vegetazione del monte, sono alcune ville. La villa del Cameli si trova a un centinaio di metri dal paese. Le fiamme, dopo avere lambito l'alto muro di un antico convento, si sono dirette verso la proprietà dell'armatore genovese, estendendosi su una area di cinque ettari di bosco.

Sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Santa Margherita, mentre accorrevano in rinforzo anche due squadre dalla centrale di Genova e l'elicottero del capitano Enrico. Una squadra di uomini è stata spostata a monte e dopo due ore di lotta le fiamme sono state circoscritte. I pompieri si sono serviti, tra l'altro, anche delle manichette della villa, normalmente usate per innaffiare le piante del giardino.

Scongiurato il pericolo immediato, i vigili del fuoco hanno dovuto affrontare forse la parte più difficile del loro lavoro, quando si è trattato di domare definitivamente l'incendio. Infatti l'ultimo focolaio si trovava in un ripido canalone e i pompieri si sono dovuti calare in cordata, con grave rischio.

Nel frattempo le fiamme avevano distrutto anche le radici delle piante e numerosi massi, non più trattenuti, avevano cominciato a rotolare lungo la costa del monte invadendo la strada. Perciò è stato necessario interrompere il traffico, che è rimasto sospeso per oltre tre ore. Lunghe code di auto si sono formate sia dalla parte di Portofino — accessibile via terra soltanto per quella strada — sia da quella di Santa Margherita.

Spento anche l'ultimo focolaio, mentre il traffico restava sempre bloccato, i vigili del fuoco hanno dovuto ancora «ripulire» il tratto di monte devastato dall'incendio: infatti non tutti i massi erano precipitati e molti erano rimasti in bilico, lungo la china, con pericolo per gli automobilisti.

I pompieri hanno così provocato volontariamente una piccola frana che hanno rimosso nel giro di mezz'ora circa. L'incendio di ieri è uno dei tanti che ogni estate si ripetono sulle pendici del monte di Portofino, coperto da una fitta vegetazione, soprattutto pini, con un sottobosco quasi impenetrabile. Gli incendi si sviluppano con grande facilità, nei mesi caldi e distruggono ogni volta grandi quantità di bosco. L'opera di spegnimento, infatti, è sempre contrastata dalle condizioni ambientali: pochi sentieri mal tenuti e un sottobosco intricato, il cui rigoglioso sviluppo è dovuto all'incuria.

La situazione è stata più volte oggetto di vivaci polemiche: alla tutela del monte è preposto un apposito ente, che lamenta però la scarsità del personale. Succede così che il monte di Portofino sia praticamente abbandonato a se stesso, con il suo inestimabile valore naturale.

f. d.

Mentre visitava l'antica costruzione militare

Un torinese precipita a Fenestrelle dalla scala del forte (3850 gradini)

E' un impiegato trentunenne: gravissimo - Era andato in gita con la fidanzata - Il giovane saliva la famosa «scala coperta» quando, al buio, ha messo un piede in fallo cadendo dall'altezza d'una decina di metri

Luciano Martinasso all'ospedale assistito dalla fidanzata

Nostro servizio particolare

Susa, lunedì mattina.

Un giovane si è ferito gravemente cadendo dalla famosa «scala coperta» del forte di Fenestrelle che, con 3850 gradini tagliati nel granito, supera oltre 500 metri di dislivello. Si chiama Luciano Martinasso, 31 anni, abitante a Rivoli in via Montebello 6, impiegato alla Saiog. Ieri mattina è partito con la fidanzata a bordo della sua «850», ha imboccato la Val Chisone e, a Fenestrelle, si è fermato per visitare il forte.

La massiccia costruzione che si erge su un fianco della valle, appartenente oggi all'Intendenza di Finanza che l'ha ricevuta dal demanio militare, è in pessime condizioni per l'incuria e i saccheggi. Solo le massicce muraglie esterne, costruite con macigni del peso di decine di quintali, appaiono ancora intatte. L'interno è uno sfacelo.

Ci sono porte divelte, cardini strappati, sono stati sradicati perfino gli anelli che servivano per il traino dei cannoni, i paracarri e i pilastri dei camminamenti interni. Anche la famosa scalinata è interrotta in più punti: dove si trovavano ponti levatoi per bloccare un'eventuale irruzione nemica. I ponti erano di tavole, sono stati distrutti per farne legna da ardere o sono marciti. Al loro posto, si aprono delle voragini.

A tratti, malgrado le feritoie che la illuminano, la scala è in penombra. Il Martinasso non deve avere notato una di queste interruzioni, ha messo il piede in fallo ed è precipitato da un'altezza di una decina di metri. La fidanzata è uscita gridando, sono accorsi in aiuto turisti e valligiani. Il cunicolo in cui il Martinasso era precipitato è stato raggiunto da un'altra apertura. Il giovane è stato trasportato prima al sanatorio Agnelli, dove ha ricevuto le prime cure, poi al Maria Vittoria di Torino. Ha la gamba sinistra e il polso destro spezzati, gravi ferite al capo: la prognosi è riservata.

g. m.

A La Thuile i partigiani italiani e francesi

Aosta, lunedì matt.

(l. v.) In località Terre Noire, nei pressi di La Thuile, si è svolta ieri una cerimonia organizzata dagli ex partigiani della Valle d'Aosta e dalle associazioni francesi della Resistenza, per commemorare il 24° anniversario della fucilazione di 21 ostaggi durante la guerra partigiana. Presso il cippo che ricorda il sacrificio, è stata officiata la Messa e sono stati pronunciati discorsi celebrativi.

Rappresentavano la Valle d'Aosta l'on. Germano Chiletti, i presidenti regionali dell'Anpi [illegible] Dolchi, degli ex internati consigliere regionale Alberto Chamonin e dell'Associazione regionale partigiani autonomi Giovanni Jans. Era pure presente una delegazione di partigiani di Alessandria.

Cominciate le onoranze a Pellizza da Volpedo

Volpedo, lunedì matt.

Sono iniziate ieri le manifestazioni per il primo centenario della nascita del pittore Giuseppe Pellizza da Volpedo. Migliaia di persone hanno visitato nel palazzo comunale la mostra storico-biografica e lo studio del pittore nella casa natale dell'artista, restaurata dall'amministrazione comunale. Facevano gli onori di casa le due figlie del pittore, Maria e Nerina, e il nipote Giuseppe Delconte, figlio di Nerina.

Deposito brucia a La Loggia danni per venti milioni

La Loggia, lunedì matt.

Un incendio è scoppiato, per autocombustione, la notte scorsa poco prima dell'una, in un capannone dello stabilimento per la lavorazione delle carni, Sia.Lca, in via Bistolfi. I danni ammontano, secondo un calcolo approssimativo, a 20 milioni.

Le fiamme, contro le quali hanno lottato fino all'alba i vigili del fuoco accorsi dal Lingotto e dalla centrale, hanno minacciato a un certo punto anche le stalle: sono state aperte le porte e centinaia di vitelli sono fuggiti muggiando per i campi. Sono stati recuperati entro mezzogiorno.

Vittime del sinistro sono rimasti due cani lupo che non è stato possibile sciogliere in tempo dalla catena.

Milano: lite fra automobilisti

Accoltella il rivale e gli buca le gomme

Nostro servizio particolare

MILANO, lunedì mattina.

Nel corso di una lite tra due automobilisti, uno di questi ha accoltellato il rivale ed è fuggito dopo avergli forato, con lo stesso coltello, le gomme dell'auto.

Il fatto è accaduto, poco dopo le 23, in corso San Gottardo, dinanzi al cinema «Massimo». Il feritore ha colpito il rivale con tre coltellate, ferendolo ad un braccio e ad una gamba e poi è salito rapidamente sulla propria auto fuggendo. Nessuno dei passanti che hanno assistito alla scena né lo stesso ferito hanno rilevato la targa dell'auto che è fuggita rapidamente dopo aver spento le luci.

Il ferito è Emilio Zibardi di 32 anni, abitante a Milano. E' stato giudicato guaribile in sette giorni.

c. b.

Esplode un camion: un morto e tre feriti

CATANZARO, lunedì matt.

(g. g.) Un autocarro carico di fuochi artificiali è esploso per autocombustione: un uomo, il quarantaduenne Antonio Puccio, è morto; altre tre persone sono rimaste ferite.

Il camion, condotto da Raffaele Chiarella, di Tiriolo, si era fermato a poca distanza da una «600», condotta da Benito Chiarella, che aveva a bordo Ida Mancuso, trentenne, moglie di Raffaele, il figlio Antonio, di 4 anni, e Antonio Puccio.

L'esplosione dei «fuochi» sistemati sull'autocarro ha investito l'utilitaria, che si è incendiata. Benito riusciva a mettere in salvo la cognata e il nipotino; il Puccio, invece, colpito in pieno, moriva all'istante.

Un tredicenne di Cavaglià

Caduto di bicicletta muore dopo 15 giorni

Ordinata l'autopsia - La vittima, uno studente, nell'incidente aveva riportato la incrinatura d'una vertebra

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) *Uno studente tredicenne, Giuseppe Manione, residente a Cavaglià in via Mainelli 10, è morto nella notte sulla domenica per cause non ancora accertate.*

Quindici giorni fa era caduto dalla bicicletta in una strada di campagna, riportando l'incrinatura di una vertebra, ma pareva già avviato ad una rapida guarigione: ieri l'altro, invece, è stato colto da malore che lo ha stroncato nel volgere di poche ore. La salma viene oggi sottoposta ad autopsia.

La vittima, un bel ragazzo di notevole statura, che aveva superato con profitto la prima media all'Istituto Salesiano di Murazzano, era il primo dei due figli del barbiere Cesare Manione, di 43 anni, e di Maria Zublena; il fratello, Gianni, ha otto anni. Per la lieve lesione alla colonna vertebrale gli era stata praticata un'ingessatura.

Sabato scorso, nelle prime ore del pomeriggio, il ragazzo è stato colto da un acuto

Giuseppe Manione, 13 anni

dolore addominale, seguito da attacchi di vomito. Verso sera, perdurando il male, è stato ricoverato all'ospedale di Biella, nel reparto medicina del prof. Cassasa. Le sue condizioni, giudicate al momento del ricovero non preoccupanti, si sono rapidamente aggravate e alle 0,30 il ragazzo è deceduto.

S'impicca in un casolare un carpentiere di Nus

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) Un carpentiere di 44 anni di Nus, residente alla frazione Martinet, è stato rinvenuto domenica impiccato in un casolare di St-Marcel. Si tratta di Ugo Della [illegible], coniugato, che mancava da venerdì da casa.

Per cercare il marito passa due volte sotto le sbarre: travolta da un locomotore

La sciagura al passaggio a livello di Sant'Antonino di Susa - La donna, una calabrese di 69 anni, doveva andare con il coniuge dai nipotini in un paese vicino

Maria Renda di 69 anni

Dal nostro corrispondente

AVIGLIANA, lunedì matt.

Una donna che stava attraversando i binari della Torino-Modane, nei pressi della stazione di Sant'Antonino di Susa, è stata travolta e uccisa da un locomotore.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina alle 9,10 a un passaggio a livello le cui sbarre erano regolarmente abbassate. La vittima è la sessantanovenne Maria Renda, una calabrese di Nicastro.

La motrice, guidata dal macchinista Basilio Sidoti di [illegible] anni, residente a Torino in via Muratori 38, al momento dell'investimento viaggiava a 75 chilometri l'ora ed ha trascinato la donna per un centinaio di metri.

La Renda, che abitava con il marito Vincenzo Capoluogo a Sant'Antonino in via Roma 47, aveva tre figlie, già sposate; ieri mattina decise di recarsi da una delle figliole, Giovanna, a Villarfocchiardo, per trascorrervi la domenica. Uscì alle 8 lasciando il marito a casa; dopo aver ascoltato la Messa, comprò le caramelle per i nipotini, quindi a bordo di un'auto pubblica ritornò a casa a prendere il marito.

Ma il Capoluogo era già uscito; e la donna allora pensò che fosse andato da una delle figlie, che abita oltre il passaggio a livello.

Trovato il passaggio a livello chiuso, la Renda scese dall'auto, attraversò i binari e raggiunse l'abitazione della figlia. Ma il marito non c'era. La donna ritornò indietro passando ancora sotto le sbarre abbassate. Questa volta, purtroppo, proprio quando stava superando l'ultima rotaia è sopraggiunto il locomotore: la Renda è stata travolta e orrendamente maciullata.

Il macchinista, interrogato dai carabinieri, ha detto che la donna avrebbe avuto il tempo di salvarsi se la paura non l'avesse paralizzata. Il marito, che si trovava in chiesa, ha appreso la tremenda notizia dai vicini di casa.

a. v.

Nel paese devastato dal fuoco

Rivanazzano chiede l'immediato sgombero del deposito militare

La gente dice: «E' troppo pericoloso» - Lo stesso parere espresso dall'Amministrazione provinciale di Pavia - Riunita la Commissione comunale d'inchiesta: raccolte oltre 20 testimonianze

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, lunedì matt.

Al municipio di Rivanazzano si è riunita la commissione d'inchiesta sul disastro nominata dal Consiglio comunale per accertare le cause del flusso di benzina del deposito militare di Godiasco che investì il paese con un torrente di fuoco. Della commissione fanno parte il sindaco, tre consiglieri, due ispettori e due tecnici della prefettura di Pavia.

Nella riunione sono state raccolte le dichiarazioni di una ventina di persone, altri testimoni saranno esaminati in una seconda seduta. In base alle dichiarazioni verbalizzate, la presenza della benzina fuoriuscita dal serbatoio di Godiasco dovrebbe risalire almeno a quattro o cinque ore prima delle esplosioni e degli incendi che hanno seminato terrore e distruzione in paese.

Tutti i testi ascoltati avevano notato nell'aria odore di benzina e, se non avevano dato peso alla cosa, è perché in paese, da quando esiste il deposito di carburanti, si è abituati a questi odori. Soltanto dopo cominciò il finimondo, le esplosioni furono collegate alla presenza di benzina. Tutte queste testimonianze tendono quindi a smentire la tesi del fulmine caduto sul serbatoio pochi attimi prima del disastro.

La Commissione stenderà nei prossimi giorni una prima relazione e informerà il Consiglio comunale dei risultati acquisiti; i consiglieri dovranno decidere se costituirsi parte civile contro coloro che saranno indicati come responsabili del sinistro. Questo per ottenere il risarcimento dei danni subiti dal Comune e dai privati e che, da un primo calcolo provvisorio, dovrebbero aggirarsi sul miliardo.

Ieri è proseguita anche l'inchiesta dell'autorità giudiziaria affidata al dott. Vagliante, Sostituto Procuratore della Repubblica di Voghera; l'autorità militare ha nominato una commissione tecnica. Oggi tecnici del laboratorio provinciale d'igiene di Pavia effettueranno prelievi di acqua potabile in varie parti del territorio del comune di Rivanazzano per accertare eventuali inquinamenti.

Il sindaco e il parroco hanno distribuito ad una ventina di famiglie i tre milioni inviati dal Papa, un altro milione è stato mandato dal prefetto di Pavia, dott. Benigni, mentre il Genio Civile, a titolo di sovvenzione, ha stanziato ottanta milioni per i lavori di riparazione all'acquedotto e al «cavo Lagozzo» e trenta milioni per le fognature. Un contributo è stato stanziato dall'amministrazione provinciale di Pavia, mentre a Roma il presidente del Consiglio, Leone, ha ricevuto i parlamentari della zona, i quali hanno fatto presente la necessità di un intervento da parte dell'autorità centrale.

A Rivanazzano la gente chiede il trasferimento del deposito militare di carburanti che sorge alla periferia di Godiasco: «E' troppo pericoloso, — dicono — un altro disastro potrebbe ripetersi magari con conseguenze ancora più tragiche». La stessa opinione è stata espressa in una riunione dell'amministrazione provinciale di Pavia anche in considerazione del valore turistico della zona.

Mentre vanno rapidamente migliorando le condizioni di tre dei feriti, Luigi e Angelo Goggi (padre e figlio) e Bruno Boldrini, ricoverati all'ospedale di Voghera, i medici nutrono qualche apprensione per il dott. Giovanni Battista Berti, di 73 anni, il medico dentista che è rimasto tre ore prigioniero sotto le macerie della casa crollata. Ieri, infine, il Comune ha ordinato lo sgombero di un bar e di un ristorante dichiarati pericolanti.

Franco Marchiaro

A Pollone un commerciante si rompe un femore cadendo nella tomba di famiglia

BIELLA, lunedì mattina.

(p.m.) Al cimitero di Pollone un anziano commerciante è ieri caduto nella tomba di famiglia fratturandosi il femore sinistro. La vittima dell'insolito infortunio è il signor Virginio De Maria, di 75 anni, residente a Sordevolo e titolare di un negozio di tessuti a Torino, in corso Vinzaglio 10. Un anno fa, ha perso il figlio Nanni, molto noto nell'ambiente aviatorio torinese, stroncato immaturamente da un malore.

Entrato nell'edicola funeraria per visitare appunto la sua tomba, il signor De Maria non si è accorto che era stato rimosso il lastrone di pietra che ricopre la botola del pavimento, ed è precipitato nel locale sottostante. E' stato ricoverato all'ospedale di Biella.

Vigili del fuoco salvano tre persone in un pozzo

PAVIA, lunedì mattina.

I vigili del fuoco hanno salvato tre persone che stavano per morire asfissiate in un pozzo. Primo ad essere colto da malore era stato Giovanni Salrani, che era sceso a venti metri di profondità per riparare una scaletta di ferro; per soccorrerlo sono scesi il fratello Angelo ed il ragazzo Sergio Devecchi. Anche questi sono stati colti da asfissia.

Per fortuna alcuni contadini hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco sono accorsi calandosi nel pozzo e recuperando i tre privi di sensi. Nell'operazione il maresciallo Gualtiero Ronchetti è stato anch'egli vittima del gas che esalava dal fondo ed ha dovuto essere portato in ospedale con i tre salvati.

I torbidi retroscena del delitto

Un «protettore» uccise il radiologo di Lodi?

I carabinieri indagano nell'equivoco mondo notturno di Sarzana - Prostitute e squallidi individui interrogati anche ieri

DAL NOSTRO INVIATO

La Spezia, lunedì mattina.

(t.d.) *La tragica fine del dott. Cesare De Ponti, il radiologo cinquantaseienne di Lodi trovato carbonizzato la notte del 24 luglio nel rogo della sua «1500» in un canneto alla periferia di Sarzana, è ancora avvolta nel mistero.*

Il riserbo che protegge l'inchiesta dei carabinieri è assoluto e si può soltanto notare l'andirivieni, in caserma, di prostitute, di «protettori» e di ambigui personaggi, segno di indagini febbrili. Una cosa è ormai sicura: l'attenzione degli inquirenti si appunta sul mondo notturno della fascia costiera che dalla Spezia arriva fino alla Versilia. Non su quello dei «night clubs» e dei «dancings» splendenti, in questa stagione, di luci e di belle donne, ma sull'oscura attività che prospera nei vicoli interni e nei locali appartati.

L'inchiesta si propone anzitutto di ricostruire le ultime ore di vita del radiologo lodigiano (in vacanza a Lerici dal 30 giugno scorso), tenuto conto del nuovo particolare emerso nel corso dell'autopsia: uscito di casa la sera del 23 luglio dopo aver cenato con la sorella Angela, il dott. Cesare De Ponti ha certamente ingerito altro cibo tra le 23 e le 24.

E' di notevole importanza scoprire dove e con chi il radiologo ha consumato il suo ultimo pasto al quale, poco dopo, doveva seguire l'orrendo delitto. Ristoranti e «tavole calde» situati in un raggio di ottanta chilometri sono stati visitati dai carabinieri, ma i gestori hanno escluso d'aver visto il radiologo nelle ore che hanno preceduto il crimine.

Da queste circostanze, gli inquirenti hanno dedotto una considerazione: che il dott. De Ponti possa essere stato ucciso altrove e che l'equivoco canneto sia stato soltanto teatro del rogo finale. Se così fosse, si può supporre che l'assassino è persona della quale il radiologo si fidava: prima la cena, poi il diverbio, o il pretesto del diverbio, e l'aggressione (com'è noto, prima di essere bruciato, il medico è stato colpito alla testa con un bastone o con una grossa pietra e quindi pugnalato al cuore). La morte del radiologo è divenuta un «giallo» del quale non sarà facile dipanare la matassa.

La moglie se ne va portando via la bimba

Cuneo, lunedì mattina.

(g.t.) *Il manovale, Antonio Rimondo, di 29 anni, che lavora per conto di un'impresa di Albenga, nel far ritorno ad Ovada, sabato sera ha avuto la sgradita sorpresa di non trovare in casa nè la moglie, Dina Siri, di 20 anni, nè la piccola Antonella, di due anni e mezzo, unica figlia.*

Il Rimondo ha atteso invano tutta la notte, e nella mattinata di ieri si è deciso a sporgere denuncia per abbandono del tetto coniugale della consorte.

Secondo le prime indagini, la Siri sarebbe fuggita in una località della Liguria con un amico, che in questi ultimi tempi lavorava ad Ovada e che spesso era stato visto in compagnia della Siri. «Vada dove vuole, mia moglie, — ha dichiarato il Rimondo —. A me non interessa, ma mi restituisca la piccola Antonella».

★ CAGLIARI — Il detenuto Felice Santus uscito dalle carceri di Tempio è stato in libertà soltanto 24 ore. Le guardie carcerarie lo hanno rintracciato e ricatturato senza che il Santus opponesse resistenza.

In cinquantamila hanno appena da bere

Agrigento: sciopero generale per la mancanza di acqua

Nostro servizio particolare

AGRIGENTO, lun. matt.

Ad Agrigento, attanagliata da una grave crisi idrica, in coincidenza con l'estate e con l'aumentato flusso turistico, è stato indetto per stamane dalla Camera del lavoro uno sciopero generale, che dovrebbe bloccare tutte le attività cittadine per 24 ore.

Da tempo, l'erogazione dell'acqua è limitata a poche ore al giorno e in quantità tale da sopperire appena alle necessità più impellenti. Difficilmente possono essere approvvigionati i piani alti e i quartieri della città vecchia. In pratica, 50 mila persone hanno appena di che bere.

Ciò è dovuto alla tradizionale insufficienza estiva dell'acquedotto, ora più evidente per i danni subiti dalle condutture nel disastro di due anni fa, durante il quale una parte della città fu inghiottita dalle voragini apertesi nel terreno, e per l'aumento della popolazione di questi ultimi anni.

Da allora, ben poco si è fatto per risolvere il problema. Esistono progetti, esplicite promesse delle forze politiche e degli uomini che le rappresentano, ripetute puntualmente ad ogni turno elettorale; ma la situazione si è andata progressivamente aggravando. La popolazione di Agrigento chiede una soluzione definitiva e sollecita il finanziamento e la realizzazione di una nuova rete idrica e la ricerca di nuove sorgenti.

Intanto il prefetto, per attenuare il disagio degli agrigentini, ha predisposto l'installazione di una rete idrica volante che collegherà le sorgenti di Bivona con i serbatoi centrali di Agrigento, aumentando la disponibilità del capoluogo di venti litri al secondo.

Contemporaneamente, la prefettura ha disposto che siano compiute tutte le opere di miglioria alla vecchia rete idrica che si reputino necessarie. Ciò, tuttavia, non pare sufficiente: si tratterebbe infatti di un acquedotto in stato di avanzato deterioramento per il quale è possibile soltanto la totale sostituzione. **g. s.**

I funerali dell'alpinista genovese

Giuseppina Pedullà sorretta dal padre, sindaco di Genova, e dalla madre, segue il feretro del fidanzato Valentino Traverso, ucciso venerdì scorso da una frana di sassi a Cogne

La sciagura al Piccolo Cir, nel gruppo delle Odle

Un sacerdote e due studenti morti durante una scalata sulle Dolomiti

Un loro compagno, ventitreenne, s'è salvato - Il prete, di 34 anni, era insegnante al seminario di Roma - Le altre vittime (di 29 e 25 anni) abitavano a Venezia - La loro cordata è precipitata in un burrone profondo 200 metri

Bolzano, lunedì mattina.

Tre morti in una sciagura alpinistica avvenuta in Val Gardena: le vittime sono il sacerdote Giovanni Bianchi di 34 anni, insegnante al seminario di Roma; lo studente Francesco Scarpa, ventinovenne, che frequentava la facoltà di matematica all'università di Padova e l'insegnante venticinquenne Luigi Varnier, da poco tempo laureato. Si è salvato un loro compagno, Maurizio Maddalena di 23 anni, studente di lettere all'università di Padova.

I quattro scalatori, tutti veneziani, si trovavano nella zona dolomitica da qualche tempo. Don Bianchi e Francesco Scarpa erano a San Cassiano in val Badia, ove partecipavano a un corso di teologia; Luigi Varnier e Maurizio Maddalena, invece, si trovavano a un campeggio a Passo Sella. Erano partiti sabato assieme a due ragazze veneziane, le sorelle Scarpa, per compiere una facile escursione: l'ascensione del Piccolo Cir, nel gruppo dell'Odle, una parete facile, alta non più di 35 metri, che non presenta particolari difficoltà.

Anche in questo caso, purtroppo, è stata l'inesperienza che ha tradito i quattro alpinisti di Venezia. Erano riusciti a raggiungere la cima, divisi in due cordate, e quindi avevano iniziato la discesa. Alle 17 erano stati scorti da altri escursionisti, poi non sono più stati notati.

Il sacerdote Giovanni Bianchi che guidava la cordata

Mentre discendevano, sembra che ad un certo punto Francesco Scarpa, che conosceva la strada, abbia suggerito una deviazione. Durante il superamento di uno spigolo, uno dei quattro alpinisti (pare don Bianchi) ha perduto l'appiglio e ha trascinato con sè anche gli altri, perchè le due cordate non procedevano, come suggeriscono le regole della prudenza, a una certa distanza l'una dall'altra.

Le tre vittime hanno compiuto uno spaventoso volo di 200 metri in un baratro, rimanendo sfracellati sul fondo. Maurizio Maddalena invece è riuscito a mantenersi aggrappato ad uno spuntone di roccia e in questo modo ha potuto salvarsi.

Le prime persone che hanno avuto sentore della tragedia sono state le sorelle Scarpa, che avevano rifiutato all'ultimo momento di unirsi ai quattro escursionisti perchè si sentivano stanche. Verso le 18,30 di ieri, non vedendoli giungere, hanno dato l'allarme ed è subito partito verso la zona del Piccolo Cir il gestore del rifugio alpino, Oskar Mutschlechner, mentre da Ortisei e da Selva Gardena muovevano le squadre di soccorso del Castores.

Quando è tornato, Mutschlechner ha raccontato ciò che ha visto: lo studente Maddalena, ancora aggrappato alla parete col viso stravolto e in uno stato di choc, gli aveva gridato piangendo che i suoi compagni erano ormai sfracellati sul fondo.

E' stato possibile, quando sono giunte le squadre di soccorso, trasportare al fondovalle il giovane Maddalena, mentre il recupero delle salme delle tre vittime è avvenuto ieri, fra le 10 e le 13. I corpi sono stati trasportati in barella presso la casa di ricovero di Selva Gardena.

Gli esperti sono concordi nel ritenere che si tratta, ancora una volta, di un dramma causato dalla inesperienza. Le due cordate, infatti, non avevano adottato le necessarie misure precauzionali, anche perchè non erano dotate della necessaria attrezzatura. Malgrado ogni anno, sulla montagna, avvengano a ripetizione drammatici incidenti, sembra che tutti gli appelli degli esperti, delle guide alpine e delle autorità rimangano inascoltati.

Enzo Pizzi

La notizia a Venezia

Venezia, lunedì matt.

(g. gr.) *Profondo cordoglio ha suscitato la disgrazia alpinistica del Piccolo Cir dove hanno perso la vita tre veneziani. I genitori di don Giovanni Bianchi, di Francesco Scarpa e di Luigi Varnier hanno raggiunto Bolzano.*

Il più noto dei quattro alpinisti è don Bianchi, originario del Lido di Venezia, dove risiedono i suoi genitori. Il sacerdote aveva compiuti gli studi a Roma, al Seminario Lateranense e nella capitale fu ordinato sacerdote il 18 marzo 1964. Assegnato alla parrocchia di Sant'Ambrogio di Roma frequentava l'Università Lateranense, dove qualche settimana fa aveva sostenuto degli esami per il quinto anno.

Martedì scorso, sempre a Roma, aveva unito in matrimonio un cugino e poi era partito per Venezia, da dove, dopo un saluto ai genitori, si era rimesso in viaggio per Bressanone. Anche Franco Scarpa è un giovane noto in città e negli ambienti cattolici: suo padre, studioso d'arte, è professore di lettere in un liceo.

Deceduta l'alpinista precipitata sul Bianco

Aosta, lunedì mattina.

All'ospedale di Chamonix è morta ieri mattina l'alpinista milanese Teresa Seveso, di 45 anni, caduta il 25 luglio scorso in un crepaccio del ghiacciaio di Argentière, sulla catena del Monte Bianco, mentre era in gita con il marito e un gruppo di amici.

Trento, lunedì matt.

Un turista di Brescia, Lodovico Ravetta, di 39 anni, in villeggiatura ad Andalo, è scomparso durante un'escursione sulla Paganella. Partito nella mattinata di sabato col suo cane per salire sulla montagna, non ha fatto più ritorno in paese.

Cortina, lunedì matt.

Un vigile del fuoco di Cortina ha perduto ieri mattina la vita in una disgrazia alpinistica. Si tratta di Emiliano Osta, di 21 anni, nato e residente a Padola di Comelico (Belluno).

L'alpinista, con l'amico Mario Ribul, di 23 anni, voleva aprire una nuova via sulla «spalla» di Popera, che raggiunge i duemila metri. Partiti da Padola alle prime luci dell'alba, i due raggiungevano la base di attacco verso le 6,30. Il vigile, capo-cordata, attaccava subito la parete.

Percorsi trenta metri di ascensione, l'Osta piantava un chiodo e forse i colpi di martello hanno provocato lo sfaldamento d'un lastrone, che è andato ad investire il rocciatore, facendolo precipitare alla base. Soccorso dal Ribul il ferito decedeva per lesioni craniche.

Sarà decisa oggi dai ministri dei Sei

Libertà di circolazione per i lavoratori nel Mec

Entra anche in vigore il prezzo unico comunitario per carni bovine e latticini

Servizio particolare a Stampa Sera

BRUXELLES, lunedì mattina.

I ministri del Lavoro dei Sei Paesi del Mercato comune si riuniscono stamane a Bruxelles per esaminare alcuni importanti problemi della politica sociale della comunità. I lavori del Consiglio saranno presieduti dal ministro italiano, sen. Bosco. Il punto più importante all'ordine del giorno è la libera circolazione dei lavoratori nell'area comunitaria.

Questa decisione doveva essere presa entro il primo luglio, e cioè parallelamente all'entrata in vigore della libera circolazione delle merci. Sennonché, la riunione che i ministri del Lavoro avrebbero dovuto tenere in giugno fu rinviata in seguito agli avvenimenti francesi ed alle crisi di governo italiana e belga.

Se il Consiglio dei ministri adotterà il provvedimento, la libera circolazione dei lavoratori sarà realizzata con 18 mesi di anticipo sul calendario stabilito dal trattato di Roma.

I ministri esamineranno anche la situazione dell'occupazione nel Mec e delibereranno sull'eventuale convocazione di una conferenza nel corso della quale le autorità comunitarie e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dovrebbero esaminare congiuntamente i problemi dell'impiego.

Il 29 luglio è una data importante nella storia della Comunità economica europea. Anche per un altro motivo. Da oggi, infatti, il regime dei prezzi unici sarà esteso ai prodotti lattiero-caseari ed alle carni bovine. La liberalizzazione degli scambi intracomunitari interessa ormai più del l'85 per cento della produzione agricola del Mec. L'«Europa verde» può ritenersi così una realtà ed è considerata la più convincente dimostrazione del cammino compiuto dai «Sei» sulla via della integrazione.

L'accordo sul latte e i suoi derivati e sulle carni bovine venne siglato in giugno a Bruxelles. Le decisioni prese in quell'occasione dai ministri dell'Agricoltura sono state tra le più laboriose nella storia della comunità.

A partire da oggi scatta anche l'applicazione del «prelievo» unico sulle importazioni dai paesi terzi. Questo prelievo verrà fissato dalla Commissione del Mec settimanalmente per le carni bovine, ogni quindici giorni per il latte e i suoi derivati e una volta al mese per le carni congelate.

Contemporaneamente all'entrata in vigore dei prezzi unici, sarà applicato l'accordo concluso a Ginevra con la Danimarca, durante i negoziati del «Kennedy round», per il bestiame destinato alle industrie di trasformazione.

r. s.

E' morto l'inglese dal cuore trapiantato

LONDRA, lunedì mattina.

E' morto ieri sera Gordon Forde, il contabile di 48 anni, a cui venerdì mattina era stato innestato il cuore di Derek Birkbeck, un operaio trentaduenne. Era il secondo trapianto cardiaco eseguito in Gran Bretagna; il primo era stato compiuto il tre maggio e il paziente, Frederick West, visse 46 giorni.

I due trapianti sono stati eseguiti al National Heart Hospital, dagli stessi chirurghi. Le condizioni di Forde, gravissime prima dell'intervento, non avevano accennato a migliorare.

Si getta nella Dora una vecchia ammalata

Ivrea, lunedì mattina.

(r. c.) Una pensionata di Cavagnasco, Margherita Gignairo di 67 anni, vedova, si è tolta la vita gettandosi nelle acque della Dora Baltea. La poveretta che era da qualche tempo sofferente per una forma di arteriosclerosi, è stata ritrovata senza vita in un'ansa del fiume. Prima di lanciarsi nell'acqua si era legata al collo una grossa pietra.

Un'esplosione a Roma in piazza del Popolo

Roma, lunedì mattina.

Una improvvisa esplosione ha scosso nella notte tra sabato e domenica la consueta quiete di Piazza del Popolo. Molte persone, che in quel momento si intrattenevano ai tavoli dei due caffè della piazza, si sono allontanate spaventate.

Erano appena passate le ore 2, quando dal centro della famosa piazza è giunta l'eco di una sorda esplosione. Nella luce incerta dei lampioni, si è udito qualcosa sollevarsi in aria per poi ricadere sul selciato. Era la grata di ferro di uno dei tombini di scarico che si aprono sotto le fontanelle poste ai quattro lati dell'obelisco. Sembra che un paio di ragazzi vi avessero lasciato scivolare della benzina accesa, la quale, al contatto con i gas stagnanti all'interno del tombino, ha provocato lo scoppio.

Le saponette dei Lager in commercio a Merano sottoposte ad esame

MERANO, lunedì matt.

(v. c.) Le saponette sequestrate a Merano in una profumeria del centro, recanti la stampigliatura «Rif» (Industria grassi del Reich), simili a quelle che venivano distribuite nei «lager», saranno analizzate a Roma.

Sulla provenienza delle saponette si è saputo che il commerciante le aveva acquistate per cinquemila lire da un ambulante, il quale le ha ricevute in eredità.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

E' ritornata al cinema

Lucia Bosè in una inquadratura del film «Il segno dello scorpione» con il quale l'attrice riapparirà tra breve sullo schermo dopo una lunga assenza (Telefoto a «Stampa Sera»).

CRONACHE TELEVISIVE

Maigret parte per le ferie ma prima risolve l'enigma

Si è concluso ieri il romanzo «La Chiusa» - Stasera un film con Stanley Baker

Maigret ieri sera è andato in vacanza dopo avere risolto il caso Ducrau. Un caso duro, che ha costretto il celebre commissario a rimbalzare per le tre puntate della Chiusa, da un angolo all'altro della Parigi di Simenon, sulle rive della Senna tra rudi battellieri, nei vecchi bistrots frequentati da relitti umani. Finalmente un po' di suspense. Le indagini si erano svolte finora in una atmosfera di bonaccia. A scuoterla non sono valsi nè la scoperta di un nuovo cadavere, nè le rivelazioni di alcuni personaggi chiave. Era necessario giungere alla stretta finale per ridestare l'interesse. Gino Cervi è stato come di consueto un autorevole Maigret, coadiuvato da Arnoldo Foà, perfettamente calato nella parte di Ducrau.

Ha fatto seguito un breve varietà musicale con Shirley Bassey, la prestigiosa cantante mulatta che già da qualche anno è tra le interpreti più ricche di temperamento. Ma la tv italiana sembra averla scoperta solo ora.

* *

Sull'altro canale, anche Del Monaco ha preso congedo, con il suo spettacolo Una voce in vacanza. Il suo itinerario musicale, dopo le tappe di New York, Parigi e Vienna, ha toccato Napoli. Molte melodie partenopee, quindi, molte chiacchiere e amenità, alcuni ospiti come Françoise Hardy. Mario Del Monaco è un personaggio dalle simpatiche estrosità. Ma perchè si ostina a recitare quando madre natura l'ha dotato di una voce ancora oggi piena di suggestione?

Arnoldo Foà e Giuliana Verde in una scena della «Chiusa»

* *

Questa sera sul primo canale: cinema. Va in onda un film di chiara marca artigianale. La tv, quando non si tratta di allestire cicli dedicati a grandi personalità, preferisce pescare con disinvoltura nel magazzino delle anticaglie. Tuttavia I piloti dell'inferno, in programma alle 21, assicura qualche attimo di tensione. La vicenda si ambienta nel clima di violenze e di passioni che sconvolgono un gruppo di camionisti inglesi. Il film fu sceneggiato da Baker Endfield con oblie maestrie ma scarso approfondimento psicologico dei caratteri. La notorietà del regista è legata piuttosto a L'urlo tra la folla, vigorosa testimonianza del mostruoso fenomeno di follia collettiva che è il linciaggio.

Il film di stasera ha tra i motivi di interesse, l'interpretazione di Stanley Baker, l'attore prediletto dall'inglese Losey. Oltre a guidare camion e a fronteggiare colleghi rissosi, Baker troverà anche il tempo per l'amore. Accanto a lui non si giustificherebbe altrimenti la presenza di una bellezza, oggi un po' sfumata, come Peggy Cummings.

* *

Sul secondo canale, la rubrica di attualità «Prima pagina» si occupa dell'Assemblea delle Chiese tenuta a Uppsala dal 4 al 19 luglio scorso. Un avvenimento importante nel processo dell'ecumenismo. La presenza assai rilevante delle Chiese ortodosse orientali, la partecipazione ufficiale dei rappresentanti cattolici come osservatori delegati, la contestazione dei giovani sacerdoti di fronte ai nuovi problemi che agitano l'umanità, come la guerra nel Vietnam, la miseria del Terzo Mondo, i drammi razziali, costituiscono i dati salienti di questo raduno. Raniero La Valle e il regista Sibilla illustreranno il significato dell'incontro con la scorta di numerose testimonianze.

* *

Farà quindi seguito il recital lirico della giovane e prestigiosa soprano greca Elena Suliotis, definita la nuova Callas. Figlia di un ingegnere, si trasferì sin dall'infanzia in Argentina dove ha frequentato la famosa scuola di canto di Mercedes Llobart. Da qualche anno la soprano vive a Milano. Nel repertorio di stasera figurano tre suoi cavalli di battaglia: la «Casta diva» belliniana, «L'invocazione al Reno» dalla Loreley di Catalani, e «Dio che mi vede in core» dall'Anna Bolena di Donizetti (quest'ultima [illegible] in duo con il mezzosoprano Anna Maria Rota). E' una registrazione di qualche tempo fa. Infatti sul podio rivedremo il maestro Arturo Basile, perito recentemente in una sciagura automobilistica.

vice

Per il Festival dei Continenti

Domani ai Giardini Reali il balletto dell'Opera di Poznan

Per il I Festival dei Continenti organizzato dall'Ente manifestazioni torinesi, mercoledì domani sera nel teatro all'aperto dei Giardini Reali il balletto dell'Opera di Stato di Poznan. Lo spettacolo, che sarà replicato sino al 1° agosto, comprende «Tempus jazz 67» su musiche di Jerzy Milian, «Adagio per archi e organo» di Albinoni e «L'uccello di fuoco» di Stravinski.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: riposo. Dal 30 luglio al 1° agosto: ore 21,30, «Balletto dell'Opera di Stato di Poznan».

Al Bagatto (Cavoretto 2, 678.978): ingresso e consumazione lire 500. Al Florida: riposo. Belle Arti: ore 21 I Pirati. Villa Gay (Moncalieri 32): riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Moulin Rouge: ore 21,30 dancing. Spett. ore 23 e ore 1. Orch. I Lavera; canta Luciano Lalli. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i So. West End: Robb - I Copertoni.

Baby Whisky (aria deumidificata), strada Traforo Pino, tel. 894.313. Capriccio (Sacchi 18, aria cond.): 21. Lido Estivo (Moncal. 423): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi (v. Solferino 3, t. 534.472): «La donna» memoria ed emblema di Campigli: 30 opere dal 1931 al 1966. Orario 10-13; 16-20. La Bussola (via Po 9): Rassegna d'Arte contemporanea; 10-13; 16-20. Martini (piazza Carlo Felice 18): Pittori dell'800 e 900 italiano. Sala Bolaffi (via Roma 116, telef. 532.592): Mostra filatelica, Napoli 1858-60 (Coll. G. Carsini); Modena 1852-59 (Coll. E. Scalamandi); Or. 10-12,30; 16-19,30. Ingr. libero.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La collina del disonore» con Sean Connery, Sir Michael Redgrave. Vietato ai minori di anni 14. Astor: «Il miliardo lo eredito io» con Louis De Funès. Doria (locale refrigerato): «Angie» technicolor, con Rosalind Russell, Sandra Dee, James Farentino. Lux: chiusura estiva. Nazionale: chiuso per lavori. Riapertura venerdì. Romano (aria condizionata): «Il verde prato dell'amore» techn. M. F. Boyer, J. C. Drouot. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vittoria (locale refrigerato): «Weekend proibito» con C. Henkel, K. Wallace. Vietato minori anni 18.

Ariston: «Paris secrete (Curiosità e spettacoli di Parigi)» colori. Viet. 18. Augustus: chiusura estiva. Capitol: «Yoko, invoca Dio e muori» con Richard Harrison, a colori. Torino: «Carmen Baby» Uta Levka, C. Rigler, techn. Viet. 18. Ap. 10.

Alexandra (aria condizionata): «La regina più scaltra del secolo» in technicolor, con F. Howard. Colosseo: «Vivo per la tua morte» S. Reeves, W. Preston, D. Palmer, technicolor. Vietato min. anni 14. Faro: «La rapina più scaltra del secolo» technicolor, con F. Howard. Hamme (aria condizionata): «Un bacio per morire» in technicolor, con Ursula Andress, John Derek. Gioiello: «Harem» techn. scope, C. Baker, R. Salvatori. Viet. anni 18. Hollywood: «Vivo per la tua morte» Steve Reeves; techn. scope. Viet. 14. Ap. 15. Grande successo, ult. giorno. La Perla (aria condizionata): «L'implacabile tatuato» colori, R. Hanin, C. Marquand. Vietato min. anni 14. Mattei (aria condizionata): «Un killer per Sua Maestà» technicolor. Kervin Mathews, Bruno Kramer. Maximum: «Il rischio di vivere, il rischio di morire» technicolor, con E. Schumann, M. Hoffman. Viet. 14. Principe (locale refrigerato): «La folli veneri di Akiras» con Tetsuo Umemura, A. Kira. Vietato anni 18. Statuto: «Il cerchio di sangue» techn. J. Crawford. Vietato anni 14.

Alpi: «Un colpo da 1000 miliardi» R. Van Nutter, M. Tola, col. V. 14. Regina: «Flashman» technicolor, con D. Stevens, C. Lang.

Milano: «Tamburi ad Ovest» techn. A. Murphy; «La vedova nera» A. 10. Olimpia: «Pellicola senza nome» tec. Pax: «Raggio infernale» technicolor. F. Nuova: «Ribelli di Carnaby Street» col.; «Pericoli di Pauline» colori.

Giardino: chiuso per ferie. Venerdì riapertura. Mirafiori: «New York operazione dollaro» Stewart Granger, N. Grey. Vinzaglio: «7 splendori del Texas» scope. techn. James Caan, B. Scott.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «L'amore attraverso i secoli» techn. M. Mercier, G. Moschin. Viet. 18. Eliseo: «Una Colt, 5 dollari, una carogna» techn. sc. P. Hall, W. Clift. E. Fenis (aria condizionata): [illegible]

[illegible]

Ambra: chiuso. Apollo: «La gang dei diamanti» tech. sc. G. Hamilton, J. Cotten, Lafaret. Edera: «3 fusti, 2 bambole, 1 tesoro» technicolor, con Elvis Presley. Lucento: chiuso per ferie. Venerdì riapertura. Lutrario: «Peter Gunn: 24 ore per l'assassino» technicolor, C. Stevens. Splendor: «Comandamenti per un gangster» tec. sc. L. Tedic, Northan.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Belgio, Berlini, Brescia, Colosseo, Continental, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri).

Shakespeare in scena a Stresa

Stresa, lunedì matt.

Mercoledì sera, nel teatro del palazzo dei congressi, la compagnia di Elsa Merlini ed Ernesto Calindri terrà una rappresentazione unica straordinaria della commedia di William Shakespeare «Molto rumore per nulla».

Fonda (in un film) sconvolto dall'effetto degli allucinogeni

Alla rassegna di Messina-Taormina

Dal nostro corrispondente

Messina, lunedì matt.

Nella seconda serata della rassegna per la cooperazione cinematografica internazionale è stato proiettato con successo «Il serpente di fuoco» di produzione americana, diretto da Roger Corman ed interpretato da Peter Fonda e Susan Strasberg. Il film a colori, è imperniato sugli effetti degli allucinogeni, tuttavia si chiude con la guarigione del protagonista, Peter Fonda, dopo gli sconvolgimenti operati nella sua psiche dal «LSD».

Salvo Randone è mancato all'appuntamento con il pubblico messinese della rassegna, trattenuto all'ultimo momento in albergo a Taormina da una fastidiosa colite. Ha assicurato però che sarà presente senza fallo stasera. E' intanto annunziato l'arrivo di un folto gruppo di noti attori fra cui Catherine Spaak, Amedeo Nazzari, Carlo Dapporto, Tony Renis, Annabella Incontrera, Romolo Valli, Vittorio De Sica, Vanessa Redgrave, Lucia Bosè e Giorgio De Lullo, oltre, naturalmente gli attori e registi che, nella serata finale del 3 agosto, riceveranno nel teatro greco-romano di Taormina, l'ambito riconoscimento dei premi David di Donatello. La sera conclusiva taorminese sarà trasmessa dalla televisione in diretta alle ore 22,15 sul primo canale.

a. c.

Un film ungherese apre «I quattro giorni della critica»

Taormina, lunedì matt.

Hanno avuto inizio ieri a Taormina i «Quattro giorni della critica», riservati appunto ai critici cinematografici e ai soci dei circoli cinematografici di Catania e Messina con la proiezione di due film ungheresi («I disperati di Sandor» e «Il padre») e di due film brasiliani («Il dio nero e il diavolo bianco» e «Fucili»).

Di turno «I disperati di Sandor»: un film a firma Miklos Jancso, uno tra gli iniziatori della «nouvelle vague» ungherese. La vicenda, imperniata su un movimento rivoluzionario scoppiato nel 1860 in Ungheria contro il governo di Vienna, prende le mosse da un fortino nel quale si trovano rinchiusi un centinaio di contadini sospetti di parteggiare per i ribelli.

La polizia imperiale cerca invano Sandor, il leggendario capo dei franchi tiratori che già nel 1848 avevano sostenuto il movimento di Kossuth per l'indipendenza dell'Ungheria. Ma egli non si trova fra i prigionieri del fortino. Per catturarlo viene allora annunciato falsamente ai prigionieri che verrà loro concessa un'amnistia a patto che entrino a far parte dell'armata imperiale. Gli uomini di Sandor cadono così nella trappola: ritenendosi liberi, inneggiano al loro capo e vengono spietatamente distrutti.

Nel più noto locale notturno di Saint-Tropez

Pugni e bicchieri in faccia in una rissa intorno a B.B.

L'accompagnatore dell'attrice, spalleggiato da Alain Delon e Johnny Hallyday, ha reagito ai frizzi di alcuni clienti

SAINT-TROPEZ, lunedì mattina.

Al «Voom-voom», uno dei locali notturni più noti di Saint-Tropez, è avvenuto sabato notte un incidente fra alcuni clienti ed un gruppetto di cui faceva parte Brigitte Bardot accompagnata dall'armatore genovese Gigi Rizzi, da Alain Delon e Johnny Hallyday. Questi ultimi, arrivati un po' tardi, si sono seduti ad un tavolino ed hanno cominciato a bere whisky, mentre a turno i giovanotti facevano ballare Brigitte. Ad un certo punto dal tavolo accanto sono partiti commenti piccanti all'indirizzo della Bardot. Ne nasceva un alterco cui prendevano parte gli amici dei due gruppi. Volavano alcuni pugni e infine Gigi Rizzi gettava in faccia a un avversario il whisky del suo bicchiere, poi il gruppo usciva sdegnatissimo dal locale.

In questi giorni il Rizzi è stato l'accompagnatore fisso di B.B. il che ha già ingenerato molti pettegolezzi tanto più che da mesi Gunther Sachs non si fa più vedere. Con la coppia s'incontra anche quella formata dalla ex attrice Odile Rodin, ex moglie di Porfirio Rubirosa e del suo cavalier servente Beppe Pirozi, amico di Rizzi.

m. r.

Lezione privata per la bella moglie di Delon

Nathalie Delon sta interpretando a Parigi accanto a Renaud Verley «Lezione privata» diretto dal regista Boisrond (Tel.)

La polemica sui cartelloni pubblicitari a Viareggio

«Mina non c'entra» dice la Pavone

Roma, lunedì mattina.

Rita Pavone, prima di partire con Teddy Reno per Atene dove prenderà parte alla «Olimpiade della canzone», ha voluto precisare i termini dell'episodio di cui è stata protagonista due giorni fa a Viareggio. Era stato detto che all'ultimo momento la cantante aveva fatto sapere di non essere più disposta ad esibirsi nello spettacolo in programma alla «Bussola» per venerdì scorso perchè offesa dai grandi cartelloni pubblicitari con il nome di Mina in caratteri più grandi del suo.

«Mina, una cantante che ho sempre ed anche pubblicamente stimato ed apprezzato — ha detto la Pavone — non c'entra per niente in questa storia. La verità è che Sergio Bernardini, proprietario della Bussola ha ritenuto di pubblicizzare arbitrariamente una manifestazione per la quale non esisteva nessun contratto definitivo ma solo la reciproca intenzione di attuarla a determinate condizioni pubblicitarie che invece egli non ha voluto o potuto rispettare».

La Pavone ha aggiunto che quando Teddy Reno si è recato dal Bernardini per discutere il contratto, non è riuscito a rintracciarlo, ed ha perciò detto al direttore artistico del locale «che gli accordi di massima non erano stati rispettati e che pertanto la serata non si sarebbe potuta svolgere», esprimendogli inoltre la sua sorpresa «per il fatto che i nomi delle vedettes erano non apparivano, come d'uso comune in tutto il mondo, tutti con gli stessi caratteri».

La cantante ha infine detto di aver inviato un «caloroso telegramma di auguri a Mina per la migliore riuscita del suo recital».

(Ansa)

Zecchillo: «Occuperemo il teatro dell'Opera di Roma»

Napoli, lunedì mattina.

E' giunto oggi a Napoli, per cantare stasera al «San Carlo», il baritono Giuseppe Zecchillo, il quale con il tenore Amedeo Manzato, la soprano Stella Mezzetti ed il baritono Renzo Scorsoni aveva occupato ieri l'ufficio di un dirigente del Teatro dell'Opera di Roma per protestare contro una frase offensiva del maestro Luigi Cavaniglia.

«Non siamo per ora soddisfatti — ha dichiarato Zecchillo — delle assicurazioni del Sovrintendente dell'Opera, Palmitessa, il quale ci ha fatto sapere che sarebbe intervenuto per definire la questione. Ci auguriamo che Palmitessa prenda i dovuti provvedimenti, altrimenti nei prossimi giorni occuperemo in massa il Teatro dell'Opera ed a tempo indeterminato».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Documentari - Il volo - Vacanze).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I ponti dell'inferno, film con Stanley Baker.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Prima pagina, inchiesta.
22,15: Recital lirico di Elena Suliotis.
23 —: A tu per tu, replica.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale; 20,20: Una visita al re; 21,20: Telegiornale; 21,40: Telefilm; 22,30: Aspettando il bambino; 23,20: Piaceri della musica; 0,05: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Il vecchio bizzarro, di Goldoni; 22,45: Carla [illegible] Fiorini; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Europa giovani; 22,15: Ciao mamma.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

6,25 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Disco per la estate
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La musica [illegible]
11,24 Conversazione
11,30 La musica, II parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,38 Si o no
12,43 Quadernetto
12,48 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,30 [illegible]
13,50 Eddie Duchin al pianoforte
14,00 Regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,41 Il [illegible] d'oro
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 [illegible] italiano, II parte
[illegible] Musica leggera
16,00 Sorella [illegible] ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,00 Corso di inglese
18,10 Sui nostri mercati
18,15 «Tre camerati»
18,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Musica leggera
21,00 Concerto sinfonico diretto da D. Belardinelli con la partecipazione del soprano R. Mattioli e del baritono C. Meliciani. Orchestra Sinfonica di Roma della Rai.
22,05 Fantasia musicale
22,30 Poltronissima
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
6,25 Per i naviganti
7,30 Notiziario
7,40 [illegible]
8,15 [illegible] viaggio
8,30 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Fiore [illegible] vi invita ad [illegible]
8,45 Orchestre varie
9,10 Come e perchè
9,15 Romantica
9,30 Notiziario
9,40 Album
10,00 Monica, o come tu mi vuoi
10,15 Jazz panorama
10,30 Notiziario
10,40 Io e la musica
11,30 Notiziario
11,35 Lettere aperte
11,40 Canzoni
12,15 Notiziario
12,20 Regionali
13,00 Il teorema di Pitagora
13,30 Giornale radio
13,35 Disco per la estate
14,00 Il numero di oro
14,04 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza
15,00 Selezione discografica
15,15 Grandi chitarristi
15,30 Notiziario
16,00 Canzoni
16,30 Notiziario
16,35 Pomeridiana
16,55 Buon viaggio
17,30 Notiziario
18,00 Aperitivo
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,00 Dischi volanti
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Andiamo all'opera
21,10 Ventimila leghe sotto i mari
21,55 Per i naviganti
22,00 Giornale radio
22,10 Il teorema di Pitagora
22,40 Canzoni
23,00 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,25 Conversazione
9,30 All'aria aperta
10,00 Musiche di Mozart
10,30 Musiche di Strauss
11,00 Musiche di Charpentier
11,40 Musiche di Hindemith
12,10 Musiche di Turina
12,20 Musiche di Boccherini
12,45 Musiche di Chopin
13,35 Antologia di interpreti. Dir. P. André; ten. W. Windgassen; pf. W. Gieseking
14,30 Musiche di Weber
15,00 Compositori contemporanei
15,30 «Le tableau parlant». Opera comica in un atto di Louis Anseaume. Musica di André Grétry.
16,35 Musiche di Telemann
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,15 Musiche di Mozart
17,30 Musiche di [illegible]
18,00 Notiziario
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 «L'erbolina» di C. Pavese
19,15 Concerto serale
20,40 «L'espiazione» Due tempi di Hermann Broch. Traduzione di Gigi Lunari. Compagnia di prosa di Torino della Rai con E. Albertini, V. Fortunato, R. De Carmine e C. [illegible]. Regia di [illegible] Rizzi
22,00 [illegible] del Terzo
22,30 La musica, oggi
23,00 Rivista delle riviste.

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«L'espiazione» (III programma, ore 20,40) è una commedia in due tempi, scritta nel 1932 da Hermann Broch, saggista e romanziere austriaco di grande fama. Si svolge in Germania durante la crisi economica del '30, sullo sfondo di violenti contrasti tra industriali ed operai, e di profondi dissidi fra le varie generazioni. L'edizione radiofonica dell'opera è stata trasmessa per la prima volta da radio Vienna nel maggio del 1961.

SPORT

Tutte le squadre di A al lavoro entro l'11 agosto

CALCIO: riprende l'attività

Un problema per i dirigenti

REINGAGGI DIFFICILI?

I calciatori valutati oltre mezzo miliardo nelle recenti contrattazioni chiederanno premi «adeguati» alla loro quotazione

Riva, il giocatore più conteso nella campagna acquisti

Seguendo l'esempio del Varese, le squadre di calcio di Serie A e B riuniscono una per una i loro atleti per la preparazione precampionato. Per i giocatori e per i dirigenti è anche il momento di discutere i reingaggi, sono in discussione gli emolumenti che ogni calciatore percepirà nella stagione.

Tempo addietro i dirigenti della Lega, preoccupati di regolamentare le spese dei vari clubs, avevano preparato una lista di paghe, ma è una lista che nessuno ha mai rispettato anche perché è assurdamente bassa. Si parla infatti di 2 milioni all'anno, più stipendi di poco superiori alle centocinquantamila lire al mese con premi valutati a trentamila lire ogni punto in classifica. Cifre che fanno sorridere coloro che conoscono le cifre vere. Ne sono convinti gli stessi compilatori del «calmiere», tanto che nonostante la situazione finanziaria generale da anni le quotazioni non sono state rivedute.

Per intanto è tacitamente ammesso che nessuno rispetti queste norme. Di ciò naturalmente sono contenti i giocatori, che stanno preparando le armi per le discussioni che verranno. Si tratta di una vera battaglia ai ferri corti: da una parte i dirigenti che vorrebbero accontentare i loro beniamini, ma sono assillati da necessità di bilancio, dall'altra i giocatori che sono convinti di poter pretendere molto proprio per la valutazione che gli stessi responsabili dei clubs discutono al momento del famoso «mercato» di Milano.

Prendiamo ad esempio tre casi importanti, esplosi quest'anno: parliamo di Riva che il Cagliari non ha voluto cedere a nessuna condizione, di Vieri che è stato valutato dal suo presidente avv. Colantuoni 780 milioni (Benetti, Pasetti e trecento milioni) e di Altafini che il Napoli all'ultimo momento non ha ceduto all'Inter nonostante l'offerta di 600 milioni. D'accordo che si tratta di valutazioni speciali che nulla hanno a che vedere con la realtà del mercato, ma Riva, Vieri ed Altafini si presenteranno prossimamente ai loro dirigenti chiedendo cinquanta milioni d'ingaggio, e dovrebbero ottenerli.

Infatti è logico pensare che i dirigenti responsabili del Cagliari, della Samp e del Napoli debbano (o prima o poi) aprire i cordoni della borsa, aggiungendo qualcosa anche... sotto banco per evitare la reazione degli altri giocatori, che non vorrebbero correre e sacrificarsi per le «vedettes», guadagnando molto meno.

La storia si ripete ogni anno, e avremo anche questa volta i soliti «aventiniani», che ritorneranno però assai presto a casa, perché nessuno rinuncia a cuor leggero ai milioni. Non si è mai verificato un definitivo e clamoroso ritiro e non si verificherà neppure questa volta. Il riferimento è per tutti e specialmente per Riva per Vieri e per Altafini, i tre [illegible] giocatori, rimasti alle società che li avevano [illegible].

Giulio Accatino

Il presidente dell'Inter è deciso a ridurre i guadagni dei suoi assi

L'annuncio della diminuzione dei reingaggi, dato per lettera ai giocatori, non è stato accolto con troppa soddisfazione dei nerazzurri - Promesso però un forte «premio di rendimento» - Il Milan, dopo la vittoria in Coppa delle Coppe, ha promesso agli atleti un trattamento economico migliore rispetto alla scorsa stagione

Milano, lunedì mattina.

In attesa della ripresa della preparazione, fissata dal nuovo trainer Foni per il 7 agosto ad Appiano Gentile, il neo-presidente dell'Inter, Ivanoe Fraizzoli, ha inviato a tutti i nerazzurri una lettera con la quale li si avverte che i premi di reingaggio saranno diminuiti, anche sensibilmente. Inoltre Fraizzoli, durante la recente riunione dei presidenti in Lega, ha addirittura proposto che i premi che la Federcalcio è solita concedere ai giocatori convocati per la Nazionale azzurra, vengano devoluti alle società di appartenenza dei giocatori stessi.

Logicamente fra i nerazzurri serpeggia un certo malumore. Elementi come Mazzola, Suarez e Facchetti, tanto per citare i più noti, recriminano di non essere stati ceduti. E' vero che Fraizzoli e i suoi nuovi collaboratori hanno promesso di istituire forti premi di rendimento, ma è chiaro che i calciatori preferiscono avere a loro disposizione una cifra sicura piuttosto che un forte guadagno aleatorio.

Ora che il segretario generale Italo Allodi ha lasciato la società, non si vede quale potrà essere il dirigente incaricato di appianare la «grana» di carattere finanziario con i nerazzurri. Di Allodi si è detto addirittura che fosse in procinto di trasferirsi alla Juventus, ma invece è molto probabile che l'ex general manager interista venga assunto dalla Federcalcio quale addetto alle squadre nazionali.

Pure in questi giorni la segreteria del Milan ha spedito le raccomandate con le convocazioni per gli appartenenti alla rosa dei titolari. La data del raduno è fissata per lunedì prossimo a Carnago, dove i rossoneri sosterranno due sedute di allenamento al giorno, una alla mattina e l'altra di pomeriggio; in serata, in pullman, i giocatori si trasferiranno a Varese dove dormiranno.

La lettera di convocazione non è stata indirizzata a Mora, a Nóletti e a Mantovani che, entro stasera, saranno messi in lista [illegible]. Comunque non è detto che tutti i convocati debbano indossare formalmente la maglia rossonera nel prossimo campionato. Golin, per esempio, a novembre potrebbe essere ceduto, e con lui, magari in prestito, anche uno dei giocani e cioè Maldera o Nimis o il portiere Vecchi, per i quali il Milan ha ricevuto offerte a non finire durante il mercato del Gallia.

Nereo Rocco ha già iniziato ad allenare a Trieste tre elementi, tutti reduci da infortuni, e precisamente Santin, che non ha disputato nemmeno una partita nello scorso campionato essendosi infortunato in Coppa Italia contro il Cagliari, Malatrasi e Scala, che hanno ripreso, sotto la guida di Marino Bergamasco, l'allenatore in seconda.

Dal canto suo Passalacqua, di comune accordo con i tecnici, ha varato il programma pre-campionato che è quanto mai intenso, tenuto conto soprattutto che il Milan parteciperà anche alla Coppa dei Campioni. Il debutto dei rossoneri avverrà a Busto Arsizio, il 21 agosto, contro una formazione giovanile del M.T.K. di Budapest, quindi il Milan giocherà il 25 a Tortona contro il Derthona, poi il 28 sarà ospite dell'Alessandria. Il primo grosso impegno è previsto per il 1° settembre, quando, in notturno, i rossoneri incontreranno la Juventus a San Siro in una partita valevole per la Coppa Lanza di Trabia.

Per quanto riguarda i premi di reingaggio, i rossoneri non hanno problemi. Infatti, il presidente Carraro, dopo la conquista dello scudetto e della Coppa delle Coppe, ha promesso un aumento dei premi. Quindi, a Carnago, non vi saranno discussioni di sorta e tutti firmeranno tranquillamente.

Giorgio Bellani

Pugliese in attesa di impiego

Oronzo Pugliese, l'ex allenatore della Roma, fotografato ieri con la moglie a S. Pietro: il trainer, licenziato dai giallorossi, è in attesa di un nuovo «impiego» (Tel. a «Stampa Sera»)

Rimarrà alla Fiorentina

Sfumato l'accordo per Bacci al Verbania

VERBANIA, lunedì mattina. (s. d.) Il Verbania ha iniziato ieri la sua preparazione ufficiale nel ritiro di Macugnaga a 850 metri di quota, in Val Formazza.

Sono arrivati anche i nuovi acquisti Bianco e Maggio (ottenuti in comproprietà dal Vicenza, cui è stato ceduto Romandini). Assente invece Bacci (centravanti della Fiorentina), il cui acquisto sembra sfumato, per un disaccordo intervenuto proprio al momento della firma ufficiale del contratto.

IL CALENDARIO DEI RADUNI

Atalanta, Samp, Verona si «ritrovano» giovedì

Cappellini (a sinistra) e Achilli, «nuovi» del Varese

Le vacanze dei calciatori sono già agli sgoccioli, qualcuno ha già iniziato gli allenamenti per il prossimo campionato, gli altri si apprestano a farlo. Ecco le date dei raduni:

VARESE: è già in ritiro da sabato 27 luglio
ATALANTA: 1° agosto a Bergamo
SAMPDORIA: 1° agosto a Cuneo
VERONA: 1° agosto a Verona e dal 3 agosto a Tione
JUVENTUS: 2 agosto a Villar Perosa
NAPOLI: 5 agosto a Napoli poi ad Abbadia San Salvatore
PALERMO: 5 agosto ad Altopascio
VICENZA: 5 agosto a Vicenza poi a Lenzerheidei (Svizzera)
MILAN: 5 agosto a Milanello
BOLOGNA: 6 agosto a Bologna poi a Roncobilaccio
TORINO: 6 agosto ad Aosta
INTER: 7 agosto ad Appiano Gentile
PISA: 7 agosto a Bagno di Romagna
ROMA: 7 agosto a Spoleto
CAGLIARI: 10 agosto a Cagliari poi ad Asiago
FIORENTINA: 11 agosto a Firenze poi ad Acquapendente

Gli appuntamenti della B

BRESCIA: 1° agosto a Bienne (Svizzera)
CATANIA: 1° agosto a Valdagno
PADOVA: 1° agosto in sede, dal 12 a Tesio
MONZA: 2 agosto in sede
LAZIO: 3 agosto a Pievepelago
CESENA: 4 agosto a San Pietro in Bagno
FOGGIA: 4 agosto a San Pellegrino
LIVORNO: 4 agosto a Gavinana
REGGINA: 4 agosto a Folgaria
COMO: 5 agosto in sede
REGGIANA: 5 agosto a Zocca
SPAL: 5 agosto a Cingoli
BARI: 5 agosto a Piancastagnaio
CATANZARO: 7 agosto in sede
MODENA: 8 agosto a Montecreto
TERNANA: 8 agosto in sede
LECCO: 15 agosto in sede
GENOA: 15 agosto a Crans sur Sierre (Svizzera)
PERUGIA: 18 agosto in sede

Progetti e speranze del trainer bianconero per la prossima stagione

Heriberto: «La Juventus farà più goals»

«Troveremo — dice l'allenatore — la migliore intesa fra Anastasi, Haller ed il resto della squadra» - «I giocatori a disposizione sono molti ma nessuno si sentirà trascurato: la formazione-base verrà decisa solo dopo la prima fase della preparazione a Villar» - Secondo Herrera il Milan ha ottime possibilità in Coppa dei Campioni

Heriberto Herrera è tornato a Torino dopo il periodo di vacanza trascorso parte in Spagna e parte in Francia; anticiperà il lavoro dei juventini per essere già in buona forma quando i suoi giocatori si riuniranno a Villar Perosa, il 2 agosto.

I numerosi acquisti effettuati hanno portato il nome della Juventus in vetta ai pronostici per il prossimo torneo, a fianco, se non sopra, a quello del Milan campione d'Italia.

Il tecnico paraguaiano s'è dichiarato anzitutto soddisfatto sia per la quantità che per la qualità degli acquisti operati dalla società. Ed ha aggiunto: «*L'importante è arrivare ad un'intesa fra allenatore e giocatori e tra gli stessi atleti; un'intesa che determini tra loro una concorrenza onesta e leale per il posto di titolare. La "rosa" è vasta e ci dovranno essere per forza degli esclusi. Questi ultimi non dovranno mai sentirsi trascurati o dimenticati. La direzione ha fatto tutto il possibile: tocca a me, ora, ed ai giocatori trovare l'accordo per ottenere il massimo rendimento*».

Prima di partire per le vacanze, Herrera aveva chiesto ai dirigenti una «spalla» da affiancare ad Anastasi. Riva, Mazzola e Vastola erano i preferiti. Nessuno di essi vestirà la maglia bianconera. Il problema è grave? Ecco la risposta: «*La Juventus era stata nel grosso giro prima di disporre di nomi importanti per cui non è il caso di drammatizzare se ne manca uno. Non è stato possibile assicurarcelo nonostante le buone intenzioni. Dopo Haller, Anastasi, Benetti e Colausig gli arrivi di Pasetti e Giuliano Sarti sono stati per me una lieta sorpresa. Il terzino è giovane, promettente. L'ho visto fare ottime cose. Può migliorare. Sarti è un portiere di grande esperienza. A 34 anni diventa difficile cambiare sistemi di preparazione. Parlerò con lui e troverò una soluzione*».

Molti dicono che per Heriberto Herrera il campionato '68-'69 sarà più difficile degli altri quattro disputati in Italia. Egli non sembra preoccupato: «*Come allenatore non ho mai avuto tornei facili. L'opinione pubblica avverte che qualcosa d'importante è accaduto in seno alla Juventus. E senza dubbio sono aumentate le responsabilità. L'unico obbligo che ho è quello di far rendere la "rosa". Per me, in definitiva, sarà un compito nè facile nè difficile*».

«Recentemente, nel corso di un'intervista, il presidente bianconero Catella disse che la Juventus può fare 10-15 goals in più dell'anno scorso. Lei è d'accordo?».

«*Le cifre* — ha osservato Herrera — *sono sempre teoriche. Se la squadra riuscirà ad inquadrarsi secondo le previsioni e se Anastasi troverà comprensione tecnica da parte dei compagni con la generosità che possiede può garantirci un numero di reti superiore a prima*».

«Ha già in mente la formazione-base, oppure ci sono dubbi?».

«*L'elasticità* — ha replicato — *è una mia prerogativa. Non mi fossilizzo, cerco costantemente la soluzione migliore: mettere in campo undici uomini in grado di esprimere il massimo rendimento. Attualmente ho cinque ruoli da assegnare: due in difesa, dal n. 1 al n. 5, uno a centrocampo e due in prima linea. A Villar Perosa, nel corso della preparazione e nei primi "collaudi" in partita trarrò utili indicazioni circa lo schieramento titolare*».

«Ha visto che Anastasi si sta già allenando con il... Varese?».

«*Come tutti i bianconeri Anastasi ha ricevuto istruzioni per questo periodo di riposo. Deve effettuare soltanto ginnastica educativa, non sedute regolari, salvo permessi della società*».

La squadra potrebbe essere la seguente: Anzolin (Sarti); Salvadore, Leoncini (Pasetti); Bercellino, Castano, Del Sol (Leoncini); Zigoni, Benetti (Del Sol), Anastasi, Haller, Menichelli. In più sono a disposizione: Tancredi, Sarti Benito, Roveta, Colausig, Sacco, Favalli e i giovani Bonci, Viganò, Spadaro, Clarapica e Campidonico.

La Juventus si è rinforzata perché ha come traguardo la conquista del quattordicesimo scudetto. Che distanza c'è fra la squadra bianconera e il titolo italiano? Heriberto ha risposto con una battuta: «*Trenta giornate. Ogni squadra deve superare un esame di domenica in domenica. Ovviamente, nella lotta per il primato, la Juventus parte all'altezza delle migliori che sono Inter, Napoli, Bologna e Fiorentina. Il Milan ha un lieve vantaggio su questo gruppo perché dispone di una efficiente inquadratura. Nel quadro delle concorrenti per le piazze migliori, compreso lo scudetto, ci sono anche il Cagliari ed il Torino*».

«Quali possibilità ha il Milan in Coppa dei Campioni?».

«*Ottime. I rossoneri lo hanno dimostrato nella Coppa delle Coppe: possono competere per il titolo europeo*».

L'intervista è terminata. Heriberto Herrera ha però ancora qualcosa da dire: «*Vorrei ringraziare pubblicamente Cinesinho, Gori, Volpi, De Paoli, Simoni, Coramini e Fiornvanti, cioè tutti coloro che hanno lasciato la Juventus per trasferirsi in un altro club. Li ringrazio per la collaborazione che mi hanno offerto, per avermi sopportato e per essersi applicati seriamente sebbene non sempre venissero utilizzati. Auguro loro tante soddisfazioni*».

Bruno Bernardi

Heriberto Herrera a Torino in anticipo sui giocatori

Stasera Fossati si dimette da «amministratore» del Genoa?

Precisazioni del dirigente - Forse Gimona direttore sportivo

GENOVA, lunedì mattina.

L'amministratore delegato del Genoa, Renzo Fossati, ha intenzione di presentare le dimissioni dalla carica nel corso della riunione del Consiglio d'amministrazione della società che si svolgerà stasera, lunedì. Fossati non fa mistero dei suoi propositi, soltanto smentisce che la sua intenzione di lasciare la carica non è dettata dal fatto di essere praticamente «rientrato» nella cifra (un'ottantina di milioni circa) per la quale era esposto personalmente.

Fossati, infatti, ha dichiarato in proposito: «*Ciò non è assolutamente vero, le ragioni che mi spingono a dare le dimissioni sono ben altre, principalmente il fatto che comunque si faccia, in qualunque maniera si operi, tutti sono pronti col fucile spianato a sparare a zero; in fin dei conti, seppure dopo una estenuante serie di spareggi, ci siamo salvati. La campagna acquisti? E quando mai il Genoa l'ha chiusa con duecento milioni di attivo? Poi, sotto il profilo tecnico, prima si era sempre detto che il Genoa faceva la campagna-acquisti indipendentemente dai voleri dell'allenatore, che invece quest'anno sono stati sempre rispettati. Allora che cosa si vuole con tutte queste critiche? Se cogitoria che me ne vada il accontento subito, presenterò le mie dimissioni in Consiglio, nel quale rimarrò come semplice consigliere*».

La crisi dirigenziale del Genoa, però, potrebbe rientrare se Fossati dovesse recedere dal suo proposito in seguito alle pressioni che, senza dubbio, gli altri dirigenti gli faranno perché resti al suo posto: sul piano sentimentale, infatti, Fossati è molto attaccato al Genoa e di fronte alle insistenze degli altri consiglieri e al pericolo che il Genoa resti senza una guida, potrebbe anche cambiare idea.

Le dimissioni di Fossati, per altro, potrebbero costituire un primo passo verso la chiarificazione in seno al gruppo dirigente del Genoa: in altre parole il Consiglio d'amministrazione potrebbe essere allargato ad altre forze; per il momento, comunque, la situazione è suscettibile di qualsiasi sviluppo.

Intanto si conferma che il Genoa sta continuando le trattative col livornese Gimona per affidargli la carica di direttore sportivo.

r. b.

Elezioni ieri a Roma

Franchi all'unanimità presidente della FIGC

ROMA, lunedì mattina.

Con una votazione plebiscitaria (423 voti favorevoli, una scheda bianca ed una nulla), il dott. Artemio Franchi è stato rieletto ieri a Roma presidente della Figc per il prossimo quadriennio nel corso dell'assemblea della Federcalcio.

I componenti del nuovo Consiglio federale sono, per il settore professionisti, Giordanetti, Granillo e Carraro, per i semiprofessionisti Carabelli, Tirinnanzi e Del Gaudio, per i dilettanti Grassi, Camilletti e Di Tosto; per il collegio dei revisori dei conti l'assemblea della Federcalcio ha eletto Are, Tassi, Bensi e Cortesi membri effettivi; Casoni, Di Maio e Golia quali membri supplenti.

Si è trattato di un'assemblea tranquilla. Franchi si è soffermato su tutti i problemi del calcio. Ha detto, tra l'altro, che verrà studiata un'azione per il riconoscimento giuridico delle società sportive quali società non aventi scopo di lucro, ha rilevato che il calcio consente un movimento di denaro anche in settori della vita nazionale con lo spostamento di squadre e di tifosi in occasione delle varie trasferte per le partite amichevoli ed ufficiali e di questo movimento le autorità governative debbono tener conto.

E' stato riconosciuto che il settore arbitrale è in crisi nonostante un incremento dell'80 per cento e che il settore giovanile ha bisogno di una nuova strutturazione. Infine, Franchi, confermando quanto anticipato all'ing. Barassi nei giorni scorsi, ha detto che l'Italia parteciperà alle Olimpiadi del 1972 con una squadra di dilettanti. «Non interessa il risultato finale — ha detto il presidente — interessa partecipare e con veri dilettanti, non come accade in alcune nazioni dove vige il dilettantismo di Stato».

SPORT

Alle Olimpiadi senza Ottoz?

L'ostacolista rischia una squalifica di sei mesi

Eddy Ottoz (nella foto) è al centro di una polemica. Il primatista italiano dei 110 ostacoli, infatti, giorni fa ha inviato una lettera aperta ad un giornale sportivo nella quale faceva il «punto» sulla situazione venutasi a creare in seguito alle dimissioni dell'allenatore federale Sandro Calvesi. La decisione, come noto, ha sollevato un certo scalpore, in quanto il Calvesi è, praticamente, l'uomo che ha creato gli ostacolisti italiani, un tecnico che è stato richiesto da diverse federazioni straniere. Le dimissioni di Calvesi sono giunte dopo un periodo di «incomprensione» fra lo stesso e alcuni atleti che erano stati affidati alle sue cure. Ottoz ha sostenuto che la federazione avrebbe potuto evitare che si giungesse a tale situazione e adesso, a quanto pare, i dirigenti federali sarebbero intenzionati a infliggere una dura squalifica all'atleta aostano. Si parla addirittura di sei mesi, il che, naturalmente, vorrebbe significare che Eddy Ottoz, uno dei migliori specialisti mondiali degli ostacoli, non potrebbe partecipare alle Olimpiadi di Città di Messico. Si tratta, come abbiamo detto, di semplici «voci», ma abbastanza allarmanti, in quanto se prendessero corpo priverebbero la rappresentativa italiana di atletica del suo elemento di punta che potrebbe conquistare una medaglia. Ieri a Siena i dirigenti della Federazione presenti non hanno fatto dichiarazioni in proposito: si è avuta la sensazione che la Fidal intenda punire Ottoz, ma che non abbia intenzione di rischiare l'impopolarità comminando all'aostano una squalifica che lo escluda dalle prossime Olimpiadi

Concluso il «meeting» di Siena: pochi risultati d'eccezione

Vincono Dionisi e la Trio; Frinolli battuto Smith (tre volte 10"3) domina i 100 metri

Il primatista italiano di salto con l'asta si è imposto con un balzo di 5 metri - Maria Vittoria Trio senza avversarie nel salto in lungo (6,47) - Il sovietico Skomorokov supera di un soffio Frinolli sul traguardo dei 400 ostacoli: 50"5 per entrambi - L'americano Smith trionfa nella velocità - Ottoz si afferma (13"7) nei 110 ostacoli

[illegible]

Siena, lunedì mattina.

Nessun record, ma gare interessanti e buoni risultati ieri nella giornata conclusiva del «Meeting dell'Amicizia» di atletica leggera. C'è stato l'atteso scontro nei 400 ad ostacoli fra sei dei migliori specialisti in campo mondiale. Frinolli ha avuto un avvio assai brillante, è passato subito a condurre con un certo margine, ma è calato nel finale e, proprio sul filo di lana, è stato appaiato e superato di un soffio dal sovietico Skomorokov. Tempo, 50"5 per entrambi. Terzo è finito l'inglese Sherwood, quarto il tedesco Singer.

Nei cento metri grande attesa per la prova di Ronnie Ray Smith, il prestigioso atleta negro che ha corso recentemente a Sacramento in 9"9. Smith (costretto a ripetere la batteria) per tre volte ha fatto fermare i manometri sul 10"3, confermando le notevoli doti, pur non risultando troppo brillante nella partenza.

Eccellente, il risultato ottenuto nel salto in lungo da Maria Vittoria Trio, che ha superato per quattro volte i sei metri ed ha concluso con un 6,47 inferiore di soli 5 centimetri al suo primato italiano.

Senza avversari Eddy Ottoz nei 110 ad ostacoli. L'atleta valdostano ha confermato le attuali buone condizioni vincendo facilmente con un buon 13"7. Alle sue spalle sono finiti l'americano Rogers e il sovietico Chistiakov.

Lungo e appassionante il duello fra il sovietico Fjeld e Renato Dionisi nel salto con l'asta. Ha vinto l'italiano dopo che i due hanno tentato invano di superare l'asticella posta a 5,20. A questo proposito c'è però da rilevare che la gara è finita molto tardi e gli atleti sono stati indubbiamente danneggiati dalla luce dei riflettori.

Nelle altre gare da sottolineare l'affermazione del tedesco Milde nel lancio del disco, con metri 60,22, davanti a Silvano Simeon, apparso in leggera ripresa, ma ancora a corto di preparazione, e dell'ungherese Kalocsai, che si è ripetuto nel triplo, dopo essersi aggiudicato ieri il salto in lungo. Kalocsai, proprio con l'ultimo salto, ha avuto la meglio sul polacco Jaskolski, mentre il primatista mondiale, l'altro polacco Schmidt, non ha potuto prendere parte alla gara essendosi infortunato proprio al primo salto.

Facili, infine, le vittorie della Govoni nei 400 piani, di Carla Panerai nei 100, della ungherese Bognar nel lancio del disco e dell'Italia A, composta da Berruti, Preatoni, Simoncelli e Giannattasio nella staffetta 4 x 100, con un apprezzabile 40"1, tenuto conto che gli avversari sono risultati piuttosto modesti.

v.

L'americano Ronnie Ray Smith (a destra) che si è imposto a Siena nei 100 metri piani con il tempo di 10"3 (Telefoto)

M. 400 ostacoli: 1) Skomorokov (Urss) 50"5; 2) Frinolli 50"5 a spalla; 3) Sherwood (G. B.) 50"7; 4) Singer (G. O.) 51"1.

M. 100 femm.: 1) Panerai 12"; 2) Molinari 12"1; 3) Stieringer (Austria) 12"2.

Disco femm.: 1) Bognard (Ungh.) m. 52,20; 2) Fancello 44,50; 3) Mion 44,46.

Pentathlon: 1) Vettorazzo p. 4481; 2) Ridi 3925; 3) Simona 3685.

M. 400 masch.: 1) Zerres (Germ. E.) 46"7; 2) Fusci 47"; 3) Bianchi 47"7.

M. 110 ost.: 1. Ottoz 13"7; Rogers (Usa) 14"1; 3. Chistiakov (Urss) 14"1.

Metri 100 masch.: 1. Ronnie Ray Smith (Usa) 10"3; 2. Burde (Germ. E.) 10"5; 3. Preatoni 10"5.

Salto in lungo femm.: 1. Trio m. 6,47 (6,15, 6,07, 6,35, 6,47 e due nulli); 2. Warzocha (Pol.) 5,93; 3. Antenen (Svi.) 5,87.

Disco maschile: 1. Milde (Germ. E.) m. 60,22; 2. Simeon 57,98; 3. Ferrini 53,28.

Metri 400 femm.: 1. Govoni 54"9; 2. Arnautova (Urss) 56"2; 3. Giumanini 57"2.

Salto triplo: 1. Kalocsai (Ung.) m. 16,24; 2. Jaskolski (Pol.) 15,76; 3. Patarinsk (Bulg.) 15,26.

Metri 1500: 1. Szordykowky (Pol.) 3'43"1; 2. Finelli 3'43"8; 3. Ruodi (Svi.) 3'44"5.

Staffetta 4 x 100 maschile: 1. Italia A (Berruti, Preatoni, Simoncelli, Giannattasio) 40"1; 2. Italia B (Laverda, Roscio, Squazzero, Aleti) 40"9; 3. Internazionale mista (Vallet, Burde, Kriyan, Chistiakov) 41".

Salto con l'asta: 1. Dionisi m 5; 2. Fjeld (Urss) 5; 3. Kidberov (Bulg.) 4,80.

Dopo le gare di ieri a Claviere

Scelti i tiratori azzurri per i prossimi «Giochi»

Claviere, lunedì matt.

Si sono concluse ieri sul campo di tiro di Claviere le gare di selezione di tiro al piattello che hanno designato le squadre ufficiali italiane per le Olimpiadi di Città di Messico. Nella seconda giornata sono stati raggiunti risultati di valore mondiale: per la «fossa», Giani ha ottenuto il punteggio di 98/100 e Scalzone 98/100; per lo «skeet» il migliore è stato il torinese Stefano Rivoira con 98/100.

La classifica finale è la seguente:

Fossa: 1) Giani 194/200; 2) Rossini 193; 3) Scalzone 191; 4) Tomassini 191; 5) Mattarelli 191; 6) Casciano 191; 7) Galassi 182; 8) Lombardi 182; 9) Bellentani 181; 10) Basagni 180; 11) Contini 174.

Skeet: 1) Rivoira Stefano con 193/200; 2) Garagnani 193; 3) Casadio 193; 4) Chiono 186; 5) Rosselli 183.

Le squadre per le Olimpiadi sono state così composte: Fossa: titolari Mattarelli punti 8 e Rossini p. 10; riserve: Casciano p. 17 e Scalzone p. 24. Skeet: titolari Garagnani punti 6, Chiono p. 8; riserve: Rivoira Stefano p. 22, Casadio p. 32.

Gli azzurri del baseball rientrano dall'Olanda

La Nazionale italiana di baseball rientra oggi dall'Olanda dove ha partecipato, ad Harlem, al quadrangolare internazionale vinto dagli americani del Sullivan.

Gli azzurri, proseguendo nel loro impegni ad alto livello, giocheranno domani alle ore 17 a Nettuno (Roma) contro la Nazionale delle Antille Olandesi.

La scomparsa di Rocca noto sportivo piemontese

Il cavalier Rinaldo Rocca, nota figura dello sport torinese, da oltre 40 anni delegato regionale del Gruppo Ufficiali Gara, è deceduto sabato sera alle Molinette dove era ricoverato da quattro giorni in seguito ad un infarto. Rocca era nato a Novara il 12 ottobre 1891: arbitro internazionale di pallacanestro, delegato del G.u.g. per l'atletica e il nuoto, era stato «starter» ufficiale delle gare di nuoto alle Olimpiadi di Roma nel 1960.

Recentemente era già stato colpito da un grave malanno al cuore ma, malgrado il parere contrario dei medici, non ha voluto lasciare l'attività di ufficiale di gara sino agli ultimi giorni.

Adorno campione regionale

Rambaudo 1° a Campiglia nella Coppa Bausano (Enal)

RIVAROLO, lunedì mattina.

La Coppa Bausano di Rivarolo Canavese, valevole quale quarta ed ultima prova per il campionato piemontese individuale Enal-Dicr, si è disputata ieri mattina su un percorso di 134 chilometri e si è conclusa a Campiglia Soana, a 1350 metri di quota. Mario Rambaudo, del Gruppo sportivo Sanmaurese ha vinto, distaccando di tre minuti e mezzo sulla dura salita finale il compagno di squadra Fracchia, arrivato secondo.

Dopo le quattro prove, di cui tre valide per la classifica finale, Vittorio Adorno, del Gruppo sportivo Vittoria, ha vinto il campionato piemontese, con 34 punti.

Ordine d'arrivo:

1. Mario Rambaudo (Sanmaurese), km. 134 in 3 ore 38', media km. 35,780; 2. Fracchia a 3'25"; 3. Barbierato a 5'52"; 4. Graziano a 6'; 5. Ragona a 8'15"; 6. Guglielmo a 9'35"; 7. Adorno a 9'40".

Un'altra tragedia nel mondo delle corse automobilistiche

Un pilota inglese muore per uno scontro in pista

A Zandvoort, in Olanda, nel G.P. di formula 2 - Chris Lambert perde il controllo della sua macchina - Tremenda collisione con la vettura dello svizzero Regazzoni (che rimane miracolosamente illeso) - Il bolide trasformato in un rottame

Nostro servizio particolare

Zandvoort, lunedì mattina.

Il pilota inglese Chris Lambert è morto sul circuito di Zandvoort, durante lo svolgimento della prova finale del gran premio di formula due. Purtroppo, ancora una volta, la cronaca di una corsa automobilistica, si apre nel segno della tragedia.

Lambert, al volante di una Brabham Cosworth Ford, è entrato in collisione con la Techno Cosworth Ford dello svizzero Clay Regazzoni mentre i due bolidi stavano affrontando il decimo giro: la macchina di Lambert, sfuggita al controllo del pilota, è uscita di pista trasformandosi in uno spaventoso rottame. Lambert, che al momento in cui è stato soccorso presentava ferite gravissime, è deceduto poco dopo in ospedale nonostante le cure dei medici.

Regazzoni è stato invece più fortunato: il pilota elvetico è riuscito a mantenere la vettura in pista uscendo incolume dal pauroso incidente.

Lambert aveva 24 anni e si era laureato in chimica all'Università di Birmingham. E' il terzo pilota britannico ucciso in pista quest'anno: Jim Clark, già campione del mondo, morì in aprile sul circuito di Hockenheim, in Germania, e Mike Spence morì in maggio durante le prove sul circuito di Indianapolis.

Lambert iniziò a correre nei go-kart, ottenendo il titolo di campione britannico: nel 1966 passò alle vetture di Formula Tre e l'anno dopo abbandonava la chimica per dedicarsi interamente alle corse. Nel 1966 vinse dieci corse e ottenne un premio di 500 sterline (750 mila lire) nel quadro di un programma per incoraggiare i giovani piloti inglesi nella carriera sportiva.

Nella gara di ieri si era qualificato per la finale piazzandosi sesto nella seconda prova. Dopo lo scontro con Regazzoni, la vettura di Lambert ha fatto alcuni testa coda, poi ha capotato, ha superato la barriera metallica finendo su una duna con le ruote in aria. Lambert è morto sul colpo per gravissime ferite al capo e la rottura delle vertebre cervicali.

I resti della macchina del pilota inglese Chris Lambert (Telefoto a «Stampa Sera»)

La salma è stata portata all'obitorio di Aerdenhout, presso Zandvoort.

La vittoria nel G. P. di formula due è andata al numero uno della Matra, il francese Jean Pierre Beltoise, lasciando la bocca amara alla Ferrari che nella prima delle due manches eliminatorie, come già nelle prove, avevano alimentato speranze che alla prova dei fatti sono crollate.

L'affermazione della Matra esce esaltata dal piazzamento, in seconda posizione, del numero due della équipe francese, Henri Pescarolo, che ha preceduto nell'ordine l'inglese Richard Attwood, lo svizzero Silvio Moser ed il francese Eric Offenstadt, tutti su Techno Cosworth Ford.

Beltoise che nella prima delle manches eliminatorie, si era fatto precedere dalla Ferrari V6 dell'inglese Derek Bell rischiando persino di essere eliminato dalla seconda Ferrari in gara quella di Ernesto Brambilla, aveva evidentemente corso all'insegna dell'attendismo preoccupandosi soltanto di finire tra i primi dieci qualificati

c. p.

Vaccarella (dopo tre anni) torna ad imporsi al Mugello

Il siciliano ha gareggiato assieme a Bianchi e Galli - La vettura di Biscaldi fuori strada: il pilota all'ospedale con leggere ferite - Una macchina si incendia dopo che il conducente era sceso per un guasto

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

L'Alfa Romeo ha conquistato ieri una bella affermazione nel Gran Premio del Mugello con Nino Vaccarella (tornato alla vittoria dopo tre anni in una gara di lunga durata). Luciano Bianchi e «Nanni» Galli. I tre si sono alternati al volante di una rossa vettura «33» di due litri, concludendo la loro fatica in 4 ore 22'43"6/10, alla media oraria di km. 120,946. Fatica nel vero senso della parola, perché i 66 chilometri del Mugello, da ripetere otto volte, sono un insieme terribile di curve, salite e discese. In più, il caldo era notevole (40°) e il fondo, appena riasfaltato, era cosparso di una insidiosissima ghiaietta.

Il successo dell'Alfa è stato contrastato con vigore dall'unica Porsche che ha preso il via, quella di Jo Siffert e del pilota-giornalista Rico Steinemann. Bloccate le vetture di Vic Elford (che ieri ha fatto da starter) e di Gerhard Koch da due incidenti nelle prove di sabato, è potuta partire soltanto la macchina di Siffert. Lo svizzero ha affrontato con impeto lo squadrone della Casa milanese, che contava sugli equipaggi Zeccoli-Pilette, Bianchi-Vaccarella, Biscaldi-Facetti, Casoni-Dini, Slotemaker-Trosch e «Nanni»-Giunti.

Siffert — che l'altra settimana aveva vinto il Gran Premio d'Inghilterra di formula 1 — si è mantenuto al comando della corsa nei primi tre passaggi, migliorando anche il primato sul giro (il secondo, in 31'21"4/10, media oraria km. 126,670). Ha aumentato progressivamente il vantaggio sulle vetture di «Nanni», Bianchi, Casoni, Slotemaker e Zeccoli ed ha lasciato la sua bianca Porsche a Steinemann con più di 1' su «Nanni». Steinemann, che si trova più a suo agio con la penna che con il volante, ha sciupato tutto il lavoro del compagno. In due giri ha perso una decina di minuti sugli avversari, passando al secondo posto.

Steinemann avrebbe perso anche più posizioni, se Giunti, salito al terzo giro sulla «33» di «Nanni», non fosse finito fuori strada a metà percorso, pochi chilometri prima del passo della Futa. Il romano riportava qualche escoriazione, la vettura rimaneva gravemente danneggiata. Così, si portava al comando Vaccarella, che, al contrario di Steinemann, aveva condotto in maniera brillantissima la sua Alfa. Steinemann al boxes dirà a un Siffert piuttosto seccato di avere compiuto due testa-coda e di avere incrinato un cerchione. Per la verità, Steinemann avrebbe voluto ridare la macchina a Siffert dopo il suo primo giro, ma lo svizzero non era pronto: si stava lavando, e ha preferito far proseguire il collega.

Siffert, naturalmente, non è più riuscito a raggiungere la Alfa di Bianchi e Vaccarella, su cui, nel frattempo, era salito «Nanni», rimasto appiedato dopo l'incidente di Giunti. Oltre al romano, sono usciti di strada altri tre piloti della Casa milanese, il fiorentino Spartaco Dini, il belga Teddy Pilette e il milanese Giampiero Biscaldi.

Quest'ultimo è stato protagonista dell'avventura più impressionante. E' volato in un prato nella discesa dal passo del Giogo, la macchina si è capovolta ripetutamente e Biscaldi è rimasto imprigionato fra i rottami. Soccorso da agenti e commissari di gara, Biscaldi è stato trasportato in elicottero all'ospedale Luco di Borgo San Lorenzo, da dove per fortuna sono giunte poi notizie confortanti. Un po' di contusioni, un leggero stato di choc.

Leggere escoriazioni per il corridore tedesco Ising Rainer, finito fuori strada nei pressi del traguardo. Molta paura ma nessun danno anche per il fiorentino Franco Zanniratti. Si è fermato sulla salita del Giogo per un guasto, è sceso e dopo pochi secondi ha visto la sua «Mini» avvolta dalle fiamme.

Nelle varie categorie, da segnalare i successi del ligure Gigi Taramazzo nella Gran turismo oltre 1000 cc., e del finlandese Toivonen con la Porsche Carrera 6 nella Sport (quarto assoluto dietro Spoerry). I torinesi Roberto Fusina ed Enrico Re della scuderia Torino Corse, hanno ottenuto un buon piazzamento di classe, mentre Bonomelli è stato fermato da un guasto.

Michele Fenu

Bianchi, Galli e Vaccarella dopo la vittoria (Telefoto)

Classifica assoluta: 1. Vaccarella-Bianchi-«Nanni», Alfa 33, km. 528,900, in 4 ore 22'43"6/10, media km 120,946; 2. Siffert-Steinemann, Porsche, in 4 ore 24'32"7; 3. Spoerry-Poss, Porsche 911 R, in 4 ore 46' 34"7; 4. Bitter-Toivonen, Porsche Carrera 6, in 4 ore 47'15"7; 5. Slotemaker-Trosch, Alfa 33, in 5 ore 6'32"

SPORT

A Pescara, nel "Trofeo Matteotti,, di ciclismo

Trionfa Ritter, solo straniero in corsa

La Filotex consolida il primato nella classifica a squadre

Il danese si afferma in volata davanti a Dancelli e Passuello

Colombo quarto - Gli sportivi abruzzesi aspettavano Taccone; Vito ha invece dovuto accontentarsi del successo nello sprint del gruppo per il quinto posto - Armani, ferito alla testa in una caduta, in osservazione all'ospedale - Gimondi, Motta e Bitossi hanno deluso - Adorni si è ritirato - Non si è avuto il minacciato sciopero dei corridori

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, lunedì mattina.

Il Trofeo Matteotti si è concluso in modo molto amaro per i tifosi italiani: erano in lizza quasi tutti i nostri corridori più forti, eppure ha vinto Ritter, l'unico straniero in gara. Il danese, che sul traguardo di Pescara ha battuto in volata i compagni di fuga Dancelli, Passuello e Colombo, è un opportunista, corre con intelligenza, sa risparmiare le energie per il finale: ieri si è inserito nella fuga decisiva, poi è rimasto sempre in coda al gruppetto di testa, rifiutando sistematicamente ogni cambio. Ha vinto grazie alla sua maggiore freschezza e alle sue note doti di velocista, ma il fatto che sia un compagno di squadra di Taccone non basta a ripagare la delusione delle migliaia di tifosi abruzzesi che si sono assiepati lungo tutto il circuito.

Ritter ha comunque delle attenuanti per la sua condotta passiva: «Taccone — ha detto — correva sulle strade di casa, secondo i piani avrebbe dovuto cercare lui di vincere. Io non ho collaborato alla fuga per cercare di favorirlo, speravo che riuscisse a raggiungerci. Mi accusano di aver "rubato" il successo, ma faccio notare però che quando Dancelli e Colombo sono caduti, a poco più d'un chilometro dal traguardo, Passuello e io, invece di approfittarne e scattare, li abbiamo attesi». E' vero, Ritter con questo gesto generoso (chi avrebbe fatto altrettanto?) ha riscattato una prova incolore, una prova certo non meritevole di successo.

Dancelli e Colombo si sono scontrati in curva, al termine d'un tratto in discesa: se la sono cavata con leggere escoriazioni, nulla di preoccupante. Più serie invece le condizioni di Armani, caduto a 500 metri dal traguardo a causa di due spettatori che si sono spinti quasi in mezzo alla strada per osservare meglio i corridori. Armani è stato ricoverato in una clinica di Pescara con una profonda ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e choc traumatico. Il pericolo della commozione cerebrale è molto remoto, ma il corridore verrà ugualmente trattenuto in osservazione.

Si temeva ieri un nuovo sciopero dei corridori per protesta contro le norme antidoping, invece non è successo nulla. Pare che qualcuno abbia cercato di fomentare la ribellione, secondo alcune indiscrezioni Partesotti (gregario di Gimondi) sarebbe stato tra i più attivi. Niente da fare, si correva sulle strade di Taccone e l'abruzzese, sostenuto dall'entusiasmo di migliaia di tifosi, era deciso a disputare una bella gara. Sembra che sia stata proprio la sua ferma opposizione ad impedire una nuova protesta.

Il Trofeo Matteotti — valevole quale quarta prova del campionato italiano a squadre — è stato molto duro, il percorso si è rivelato più impegnativo del previsto. Su 80 partiti sono arrivati al traguardo soltanto in trentanove ed anche Adorni è stato costretto al ritiro. Gli altri corridori più attesi hanno gareggiato un po' in sordina: un paio di allunghi di Gimondi e Motta (ma con ben poca convinzione), qualche energica «tirata» di Bitossi e Balmamion in testa al gruppo. Gli assi hanno deluso, ma hanno qualche attenuante: si preparano per i campionati italiani e i «mondiali», non sono ancora a posto, la lunghezza del tracciato (oltre 240 chilometri) ha consigliato tutti alla prudenza.

Dopo alcuni allunghi iniziali che hanno avuto come protagonisti prima Taccone (in compagnia di Di Toro, Passuello, Fantinato e Campagnari) e poi De Rosso (il quale, da solo, è arrivato ad avere un vantaggio superiore ai due minuti), l'episodio decisivo è avvenuto all'inizio del quinto dei nove giri in programma: ha allungato Ritter (e questo è stato l'unico episodio in cui lo si è visto in azione), lo hanno raggiunto Passuello, Mealli e Chiappano. I quattro, favoriti anche dal disinteresse del plotone, hanno proceduto di comune accordo — soltanto il danese non collaborava — e il ritardo del gruppo ha raggiunto i tre minuti.

Ad una trentina di chilometri dal traguardo il gruppetto di testa aveva ancora 1'40", poi il plotone ha accelerato il ritmo. Hanno ceduto Mealli e Chiappano, mentre su un tratto in salita, circa quindici chilometri dall'arrivo, Ritter e Passuello sono stati raggiunti da Colombo e Dancelli.

Poi la caduta di questi ultimi, la volata ed il successo di Ritter. Sono stati sottoposti al controllo antidoping Ritter, Dancelli, Passuello (cioè i primi tre arrivati) e, per sorteggio, Colombo, Taccone, Balmamion e Laghi. Tutti si sono presentati regolarmente.

L'entusiasmo dei tifosi per Taccone, che ha battuto Poli per il quinto posto precedendo d'una manciata di secondi il gruppo frazionato in parecchi tronconi, ha rischiato di provocare seri guai. Passuello, urtato da decine di persone e letteralmente sommerso dalla folla, è caduto dalla bicicletta, per fortuna senza danni; Taccone, portato in trionfo e stretto da ogni parte, per potersi allontanare non ha trovato di meglio che salire con Ritter su un furgone cellulare.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1) Ritter (Germanvox) km. 241,200 in 6 ore 45'10", alla media di km. 35,710; 2) Dancelli, id.; 3) Passuello, id.; 4) Colombo, a 3"; 5) Taccone a 49"; 6) Poli, id.; 7) Mealli, a 54", che precede un gruppetto di otto corridori. Motta, Gimondi, Balmamion e Bitossi sono giunti in un gruppetto a 1'55". Classifica del campionato a squadre dopo la quarta prova: 1) Filotex p. 164; 2) Pepsi Cola, p. 82; 3) Max Meyer, p. 73.

La vittoriosa volata del danese Ritter sul traguardo di Pescara (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ieri, titoli nazionali in palio

Belgio: Stevens

Si sono svolti ieri in parecchi Paesi d'Europa i campionati nazionali di ciclismo su strada.

In Belgio, nella gara conclusasi a Mettet, si è imposto il venticinquenne Julien Stevens che ha battuto in volata il primatista mondiale dell'ora Ferdinand Bracke. Con un distacco di venti secondi si è classificato al terzo posto Reybroeck mentre Eddy Merckx si è classificato soltanto undicesimo. Stevens ha percorso il tracciato di km 257,600 in 6 ore 15'40".

Olanda: Dolman

A L'Aja, nel campionato olandese, la vittoria è toccata invece a Evert Dolman, che ha superato in volata il gruppo nel quale era anche Jan Janssen, recente vincitore del Tour de France. Dolman ha percorso i 234 chilometri della gara in 4 ore 46'21".

Germania: Wolfshohl

Rolf Wolfshohl è per la prima volta campione nazionale della Germania Occidentale dopo la vittoria conseguita ieri a Pforzheim. Wolfshohl è riuscito ad imporsi staccando di 10" il gruppetto degli immediati inseguitori composto da Boelke, Junkermann e Puschel. La gara si è svolta su un circuito della lunghezza complessiva di km 175. Il tempo del vincitore è stato di 4 ore e 43'.

Svizzera: Brandt

In Svizzera, il campionato si è disputato a Porrentruy in due prove, la prima in linea e l'altra a cronometro. Il vincitore è risultato Karl Brandt, che ha impiegato il tempo totale di 4 ore 19'29". Nella classifica finale il vincitore ha preceduto Abt di 1'03" e Zimmermann di 5'15".

Al dilettante Giroli il titolo piemontese

Il campionato regionale di ciclismo disputato a Cuorgnè - Staccati tutti gli altri concorrenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cuorgnè, lunedì matt.

Sul traguardo di Cuorgnè, dopo 168 chilometri di corsa, Tommaso Giroli ha conquistato il titolo piemontese dilettanti di ciclismo: il corridore del Gruppo Sportivo Bonalanza di Oleggio è giunto solo all'arrivo, staccando di 25" un gruppetto di otto concorrenti regolato in volata dal suo compagno di squadra Dondoglio.

La gara, valida come 16° Trofeo Nando Perona e 35ª Coppa Città di Cuorgnè, prova unica per designare il nuovo campione regionale, è stata combattuta sin dall'inizio. A cinque chilometri dalla partenza (che aveva visto allineati 88 concorrenti) un gruppetto comprendente Santambrogio, Zangrandi, Pizzato e Colombo dava inizio ad una fuga che si protraeva poi per quasi tutta la corsa, senza mai raggiungere un decisivo vantaggio nei confronti del gruppo.

Nella discesa di Colleretto il corridore dei Fiat, Balduzzi (uno dei favoriti per la vittoria) cadeva senza riportare ferite ma danneggiando seriamente la bicicletta così da essere costretto al ritiro.

A Prascorsano il gruppo al comando della corsa prendeva maggior consistenza per il sopraggiungere di un'altra decina di concorrenti tra i quali Giroli: quest'ultimo riusciva a sei chilometri dal traguardo a conquistare, con un allungo, un prezioso vantaggio di circa 30 secondi. Favorito dalla collaborazione dei compagni di squadra Dondoglio, Colombo, Crepaldi e Davo che impedivano il ricongiungimento, Giroli arrivava solo sul traguardo di Cuorgnè, conquistando il titolo di campione piemontese.

Dopo venticinque secondi giungeva un primo plotoncino di inseguitori: la volata per il secondo posto era vinta da Dondoglio, il quale poco prima aveva visto fallire un suo tentativo di fuga in compagnia di Savina, tentativo sventato proprio a poche centinaia di metri dalla linea di arrivo.

d. c.

Ordine d'arrivo: 1) Tommaso Giroli (G.S. Bonalanza) in 4 ore 15'; 2) Renzo Dondoglio a 25"; 3) Salina; 4 Amici; 5) Crapero; 6) Colombo; 7) Braggion; 8) Rossetti; 9) Zanellato, tutti con il tempo di Dondoglio; 10) Pella a 28".

Gli italiani superano i francesi

Bocce ad Alessandria

ALESSANDRIA, lunedì mattina.

(e. c.) Sui campi del Centro sportivo comunale di Alessandria si è concluso ieri sera il torneo internazionale di bocce tra Italia, Francia e Principato di Monaco, organizzato dal Comune nel quadro delle manifestazioni per l'8° centenario di fondazione della città.

L'incontro triangolare è stato vinto dall'Italia, la cui squadra era formata da Granaglia, Benevene, Macocco, Sturla, Moretti e Bragaglia. La Francia, che si è aggiudicato il secondo e terzo posto, presentava il fuoriclasse Chéviet oltre ad Oliver, Rivière, Boschetti, Imbert, il Principato di Monaco ha schierato invece in campo con Falcoor, Enza, Capperdoni e Sevilla.

Questi i risultati finali del torneo, cui ha presenziato numeroso pubblico: 1. Italia (Benevene - Macocco); 2. Francia (Rivière - Chéviet); 3. Francia (Oliver - Boschetti); 4. Italia (Granaglia - Bragaglia).

Gare di golf a Sestriere

SESTRIERE, lunedì mattina.

Si sono disputate sabato a Clavière e domenica al Sestriere le competizioni di golf valevoli per la «Coppa Finlafarina». Alla gara hanno partecipato una trentina di specialisti: i migliori sono risultati Paolo Sertorio e Piero Cora.

Buone le prove anche di Caretto e della signora Ginatta e di Walter Mandelli, noto agli appassionati di calcio come direttore del settore tecnico della Federazione.

Classifica della gara del Sestriere (18 buche medal): 1. Paolo Sertorio p. 67; 2. Guido Caretto, p. 64; 3. Emilio Discacciati p. 66; 4. Walter Mandelli, p. 66; 5. Piero Cora, p. 67.

Classifica della combinata Clavière-Sestriere: 1. Piero Cora p. 136; 2. Guido Caretto p. 138; 3. Lucia Ginatta, p. 140; 4. Margie Cora p. 143; 5. Paolo Sertorio, p. 143.

Conclusi i campionati su pista

Sconfitto a Varese il tandem mondiale

Verzini e Gonzato superati in due prove da Turrini-Gorini - Alla Lombardia (inseguimento a squadre) e a Pellegrini (mezzofondo professionisti) gli ultimi due titoli in palio

Verzini e Gonzato, i mondiali del tandem sconfitti sulla pista di Varese da Turrini e Gorini

Varese, lunedì matt.

I padovani Verzini e Gonzato, campioni del mondo del tandem dilettanti, sono stati sconfitti nella finale per il titolo italiano dalla coppia Turrini-Gorini, che rappresentava la Lombardia. Un risultato sorprendente, in quanto i due ciclisti veneti, che difendevano lo scudetto tricolore conquistato l'anno scorso a Como, erano nettamente favoriti dal pronostico anche nei campionati italiani 1968 conclusisi ieri sera sulla pista di Varese.

L'esperienza di Turrini e la potenza atletica di Gorini (laureatosi due giorni fa campione nel chilometro da fermo) sono state le basi di questo rovesciamento del pronostico. Nella prima prova il tandem lombardo ha preso il comando al penultimo giro, conquistando dieci metri e conservando sorprendentemente il vantaggio. Nella seconda *manche*, Turrini ha abilmente approfittato di un «allargamento» del tandem avversario, per prendere la corda di sorpresa all'ultimo giro e vincere con autorità. Al terzo posto si è piazzata la coppia piemontese Bruno-Benzi, che ha gareggiato da sola per il *forfait* del Lazio, costretto al ritiro per la caduta di sabato in semifinale.

Nella serata conclusiva dei campionati italiani su pista erano in palio altri due titoli. Il quartetto lombardo composto da Roncaglia, Bosisio, Tonoli e Riva ha vinto l'inseguimento a squadre in 4'21"3, davanti ai Veneti (Poloni, Bazzan, Morbiato, Cardi). Una sorpresa anche nella prova di mezzofondo professionisti, nella quale il trentacinquenne Armando Pellegrini ha tolto il titolo italiano a Domenico De Lillo, che lo monopolizzava ormai da tre stagioni. L'ex detentore del primato, sfiancatosi nel tentativo di resistere alla progressiva azione di Pellegrini, è stato costretto al ritiro.

Al secondo posto, a soli duecento metri dal vincitore, si è classificato un «pistard» di lusso: l'anziano Leandro Faggin, ex campione del mondo dell'inseguimento, che ha voluto cimentarsi anche nella prova dietro motori, dopo essersi confermato tre sere fa campione d'Italia degli inseguitori professionisti.

g. p. g.

Al concorso equestre di Londra

Mancinelli vittorioso nel Premio Wembley

LONDRA, lunedì sera.

Graziano Mancinelli in sella a Ozo Bob si è imposto nel concorso equestre di Londra nel premio Wembley Stikes con 390 punti. L'altro italiano in gara, Vittorio Orlandi, su Palabras Majores, si è classificato quarto.

Gara di qualificazione per le cicliste azzurre

Imola: 1ª la Cressari

La ciclista Maria Cressari ha vinto una delle prove indicative per i campionati mondiali

Dal nostro corrispondente

Imola, lunedì mattina.

La ciclista bresciana Maria Cressari ha vinto ieri la prova femminile di qualificazione per i campionati mondiali, svoltasi sul tracciato delle gare iridate ad Imola.

La competizione, a cui hanno preso parte ventidue concorrenti, non è stata molto movimentata. Le cicliste sono rimaste in gruppo fino all'inizio dell'ultimo giro. A questo punto la Cressari e la Bosio sono passate all'attacco, staccando nettamente le avversarie e giungendo al traguardo nell'ordine, con 1'38" di vantaggio sulla terza classificata, Ornella Panzi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Maria Cressari, km 60,204 in 1 ora 44'19", alla media di km 34,623; 2. Carla Bosio s.t.; 3. Ornella Panzi a 1'38"; 4. Angela Marchesini ad 1'54".

f. t.

Successo di pubblico per la gara attraverso la Val di Lanzo

Il fondista siciliano Mastroienni primo nella corsa di Pessinetto

L'atleta del C. S. Fiat è stato duramente impegnato su un tracciato di oltre sette chilometri - Coraggiosa prova dell'anziano Antonelli, ex nazionale alle Olimpiadi romane - Novanta concorrenti hanno dato vita alla manifestazione

Il giovane atleta del C. S. Fiat, Mastroienni, taglia vittorioso il traguardo della corsa podistica di Pessinetto (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Pessinetto, lunedì matt.

Una novantina di sportivi, dai sedici ai quarant'anni, ha partecipato alla corsa podistica dei «Tre Campanili», in programma ieri a Pessinetto, in Val di Lanzo. Non c'è località turistica, ormai, che nel periodo estivo non combini qualche cosa per attirare l'attenzione su di sé, per rendere più vivace il soggiorno dei villeggianti, e una corsa [illegible] dal centro del paese ad una frazione vicina, in definitiva, rappresenta una delle [illegible] più indicate. Si radunano un gruppo di baldi ragazzi del luogo, si chiama qualche atleta più o meno noto dalla città, si aggiunge qualche ardimentoso villeggiante che voglia dimostrare di non aver perduto la «carica» giovanile con il passare degli anni, e la riuscita della manifestazione è assicurata.

Così è accaduto ieri a Pessinetto; dove nel pomeriggio la vita dell'intero paese è stata «polarizzata» dalla corsa podistica. Gente affacciata ai balconi, gran ressa nella piazzetta principale dov'era l'arrivo, sorpresa e divertito stupore dei gitanti domenicali, impegnati in tranquilli «picnic» sui prati ombrosi, che si vedevan sfilare accanto [illegible] giovanotti impegnati a rincorrersi sull'impervia salita verso Gisola e nella discesa vertiginosa verso Pessinetto. Uno spettacolo allegro ed un po' ingenuo, quasi una sagra paesana animata però da uno spirito sportivo, da una rivalità, da un agonismo esemplari.

Gli atleti juniores dovevano percorrere un tracciato di circa due chilometri e mezzo. Dapprima affrontavano la dura salita da Pessinetto Sotto a Pessinetto Fuori, poi un tratto di discesa donava un illusorio senso di sollievo perché una volta arrivati in fondo i concorrenti dovevan far subito dietro-front e tornare in cima all'erta, dove era posto il traguardo. Una cinquantina i partecipanti, protagonisti di una lotta accanita, ed alla fine si affermava un ragazzo del luogo, Marino Vighetti, un diciottenne studente di ragioneria che già l'anno passato era riuscito, fra la sorpresa generale a giunger primo.

Più duro e molto più lungo (oltre 7 chilometri) il percorso tracciato per i «seniores». D'altra parte fra i partecipanti c'erano atleti piuttosto noti e le difficoltà dovevan concorrere ad operare una decisa selezione. I favoriti della gara si potevan contare sulle dita di una mano: Sartori, un operaio tessile di Trivero, vincitore lo scorso anno, Liberini, che pochi mesi fa si era aggiudicato la «maratona» da Torino a Saint Vincent, Antonelli, un atleta piuttosto [illegible], conosciuto anche in campo nazionale convocato in parecchie occasioni nella squadra azzurra e partecipante addirittura alle Olimpiadi di Roma nel '60. Ed infine c'era Benedetto Mastroienni, un giovanotto di venticinque anni, arrivato quest'anno a Torino dalla Sicilia preceduto dalla fama di notevole fondista.

Ed in effetti Mastroienni si è dimostrato il più forte del gruppo, ma prima di riuscire a vincere ha dovuto faticar parecchio e piegar l'accanita resistenza di Antonelli, l'antico campione che sperava, almeno in questa corsa paesana di non aver rivali. Invece, sulla salita verso Gisola, Antonelli ha sentito improvvisamente il fardello dei trentaquattro anni, i muscoli si son fatti pesanti, il respiro affannoso e Mastroienni ha avuto via libera. E' arrivato da solo in cima alla collina, davanti alla chiesa di Gisola, è ridisceso a rottadicollo verso Pessinetto, ma in questo tratto è stato raggiunto da Liberini. Il ricongiungimento è durato poche centinaia di metri, Mastroienni ha avuto ancora uno scatto rabbioso ed è giunto da solo al traguardo. Un [illegible] meritato per questo atleta che è fra gli elementi di maggior spicco del Centro Sportivo Fiat, ed uno dei fondisti più [illegible] anche in campo nazionale.

Al traguardo Mastroienni ha atteso che giungesse Antonelli, e nel mentre si lamentava per aver sbagliato percorso in seguito ad un'errata segnalazione. Un infortunio che può capitare, specialmente in gare del genere dove l'organizzazione deve districarsi anche nella confusione del traffico domenicale. Ma il malumore del vincitore è durato solo qualche minuto, il tempo che arrivasse al traguardo anche Antonelli, stremato dalla fatica. Il primo incoraggiamento all'anziano campione è venuto proprio da chi lo aveva ancora battuto.

Juniores: Marino Vighetti in 16'05"; 2) Gian Mario Spingale 16'10"; 3) Marco Morello 16'19"; 4) Luigi Gay 16' e 30"; 5) Mario Gamarra 16'41".

Seniores: 1) Mastroienni in 29'59"; 2) Sartori 30'; 3) Liberini 30'10"; 4) Sturaro 31' e 08"; 5) Minali 32'03"; 6) Montarsino 32'15"; 7) Catalia 32'55"; 8) Scapolo 33'03".

Paolo Patruno

Campionato di pallone

Bertola ad Alba batte Ascheri: 11-1

Dopo tre sconfitte consecutive il campione d'Italia ha ottenuto il primo successo del torneo Feliciano supera Corino per 11 a 2 - Facile affermazione di Defilippi su Balestra: 11 a 2

ALBA, lunedì mattina.

Risultato a sorpresa ad Alba. Bertola ha nettamente [illegible] (11-1) Ascheri in una partita priva di interesse agonistico. La squadra della Cerealtorri è apparsa slegata e solo il capitano Ascheri è stato, a tratti, all'altezza della sua fama, mentre la «spalla» Allemanni ed i due terzini hanno disputato una [illegible] gara.

In campo opposto Bertola, che sta ancora attraversando un periodo di crisi (basti ricordare le sue tre sconfitte consecutive subito in questo inizio di campionato) [illegible] da un ottimo Gili non ha avuto difficoltà a conquistare la vittoria che permette così alla squadra del G.S. Ferrero di ottenere un punto prezioso in classifica.

ACQUI, lunedì mattina.

In un incontro assai combattuto e disputato alla presenza di un pubblico numeroso, Feliciano si è imposto su Corino. Ad andare in vantaggio per prima era l'Acqui Terme; la Don Dagnino in un secondo tempo riduceva le distanze, conquistando infine una meritata vittoria, per 11 a 2.

IMPERIA, lunedì matt.

La partita non ha avuto storia ed è stata quasi un monologo di Defilippi e Gili, data la forzata assenza, a fianco di Balestra, del giovane Berruti che, com'è noto, è ricoverato in ospedale: Balestra, troppo solo, non ha avuto alcuna possibilità di attuare una efficace difesa.

CLASSIFICA: Defilippi e Feliciano p. 3; Corino e Ascheri p. 2; Berruti e Bertola p. 1.

Le gare di serie B

A CARAGLIO: Sempione-Latina 11-6; a Govone: Pro Govone-Bragiomal 11-4; a Fossano: Fossano-Amici di Frabba 11-6; a Ceagio: Ceagio-La Pieia di Pontierrea 11-10.

Il Cerrina sempre in testa nel torneo di tamburello

Questi i risultati di ieri nel torneo tamburellistico del Monferrato: Codana-Vignale 19-4; Cerrina-Francavilla 10-13; Gabiano-Scurzolengo 13-5; Montechiaro-Tonco 8-19; Cardon-Cocconato 13-19; Murisengo-Portacomaro 19-7; Villavalle-Grazzano 19-5; Moncalvo-Castell'Alfero 13 a 10; Montemagno-Valle Cerrina 10-13.

CLASSIFICA: Cerrina, p. 40; Castell'Alfero 34; Gabiano e Valle Cerrina 36; Codana 35; Moncalvo 33; Portacomaro 31; Montechiaro, Tonco e Cocconato 29; Francavilla e Cunico 26; Murisengo 22; Grazzano 20; Villavalle 14; Montemagno e Vignale 11; Scurzolengo 3; ricuperi giocati sabato: Villavalle-Cunico 11-19; Gabiano-Montemagno 19-4; Cerrina-Tonco 8-19.

TOTIP

Colonna vincente: 12 - X1 - XX - XX - XX - XX

Poiché alcune corse si sono svolte in notturna, lo spoglio delle schede avrà luogo oggi

La manifestazione si è conclusa ieri

Un napoletano ha vinto l'Autoradioraduno d'estate

I risultati delle sette finali - Al Sestriere duecentosessanta concorrenti in lizza: al primo posto il comasco Alberto Orsucci, che si è aggiudicato la «Fiat 124 coupé» in palio

Roma, lunedì mattina.

Ieri si sono svolte le sette finali dell'autoradioraduno d'estate 1968. Esse sono state vinte da Luciano Pogliano (Messina), Nicola Altini (Barletta), Enzo Di Vita (Riccione), Alberto Orsucci (Sestriere), Giovanni Scognamiglio (Salerno), Tullio Stabile (Cortina d'Ampezzo) e Giorgio Moretti (Viareggio).

In alcune sedi di finale, nel tardo pomeriggio, i direttori di gara hanno deciso l'abolizione delle prove che non si erano svolte regolarmente. A Cortina, per esempio, i concorrenti avevano fatto strage di birilli nella prova di precisione, mentre a Salerno, i finalisti si erano gettati con troppa foga sul pallone dell'autocalcio di rigore, tanto che i palloni stessi erano finiti sotto le vetture.

Vincitore assoluto della manifestazione — secondo una classifica ufficiosa — è Giovanni Scognamiglio di Napoli, che nella finale di Salerno ha totalizzato soltanto 122,45 penalità.

Una vettura impegnata nella prova di abilità al Sestriere

La finale di Sestriere

Nostro servizio particolare

Sestriere, lunedì matt.

Circa 260 concorrenti all'Autoradioraduno hanno preso parte alla finale del Sestriere.

Le prove si sono rivelate difficilissime e solo i più bravi e pronti sono riusciti ad accumulare poche penalità. L'avvio nella competizione sotto il controllo del personale dell'Aci avveniva a tavolino. Si doveva rispondere ad un quesito sul codice stradale.

Poi si passava ad un tavolo dove un ufficiale di gara mostrava un cartellone con disegnati 15 segnali stradali. Era necessario individuare quelli sbagliati. Vi è chi segnava errato anche un comunissimo e regolare cartello di divieto di svolta. Veniva quindi la prova che tutti i concorrenti indistintamente hanno considerato come la più difficile: la prova «speculare». La giuria consegnava all'esaminando un foglio con stampato un disegno formato da una linea continua e due tratteggiate parallele. Con una matita rossa, bisognava seguire la linea continua senza guardare il foglio direttamente, ma osservandolo su uno specchio. Un disastro.

Altro box ed altra prova: con un'automobilina in miniatura si doveva cercare di compiere il maggior percorso possibile dando alla piccola vettura dieci spinte su un tracciato irto di curve. Anche in questo frangente, penalità a non finire. Seguiva una prova di velocità: il concorrente doveva scrivere il proprio nome e cognome su un foglio, ed una frase gentile nei confronti dei vigili urbani composta di cinque parole. Il foglio doveva essere consegnato ad un vigile distante circa 25 metri, dopodiché il concorrente doveva tornare al posto di partenza. L'intera prova non poteva superare i 35 secondi di durata. Con questa prova terminavano le gare del mattino.

Le gare automobilistiche del pomeriggio non mutavano di molto la classifica della mattinata.

La vittoria andava al comasco Alberto Orsucci che con 186,7 punti di penalità portava via il primo premio, una fiammante Fiat «124» coupé. Il secondo premio, una Primula Autobianchi, era vinto da Alberto Colla di Alessandria con 281,30 penalità, mentre Mauro Amoretti di Imperia si aggiudicava la Fiat «850» del terzo premio con 279,18 punti. Il primo torinese era Angelo Palisse, che si classificava quinto.

c. ch.

Trenta tribù in città

Carovane di zingari hanno «invaso» Genova

Il «carnevale della mendicità» è durato una settimana

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Per una settimana Genova è stata invasa dagli zingari, le sue strade si sono trasformate in una sorta di carnevale della mendicità: gitane scalze, torme di zingarelle, di giovani sommariamente vestiti e di indopine provenienti da trenta carovane accampate alla periferia, sono calate nel centro urbano come cavallette, diventando un vero incubo per negozianti, turisti e cittadini importunati persino in casa.

Ieri notte sono entrati in azione i carabinieri. Dalle 22 alle 4, secondo un piano predisposto dal colonnello Giambattista Pasini, comandante del gruppo Genova, decine di pattuglie sono entrate negli accampamenti, hanno identificato ben seicento zingari e ne hanno arrestato alcuni che avevano conti in sospeso con la giustizia. Tra questi, una donna, Bruna Meneghetti, di 28 anni, che deve scontare due mesi e 20 giorni di reclusione. La zingara è andata in prigione con una bimba di sette mesi che ancora allatta; il marito e altri due figliotetti l'hanno seguita fin sulla porta del carcere di Marassi dove si sono abbandonati a clamorose scene di disperazione. A tutti gli altri zingari sono stati consegnati i fogli di via con diffida a tornare a Genova.

Attraverso gli interrogatori si sono fatte scoperte sconcertanti. Quattro bambini fra i tre e i sei anni sono risultati «inesistenti» nel senso che non erano stati denunciati ad alcuna anagrafe. I quattro erano accompagnati da una ragazza.

«Lei è la sorella? Ma è proprio possibile che la madre non li abbia denunciati?», le hanno chiesto.

«Io sono la madre», ha risposto piccata la ragazza.

«Ma quanti anni ha lei?», hanno replicato sbalorditi i carabinieri.

«Undici. Ho avuto il primo figlio a dodici anni».

Un'altra sorpresa si è inserita nel corso della «disinfestazione» e riguarda una avvenente zingarella che in queste ultime notti chiedeva [illegible] tutt'altro che platonici agli automobilisti sul lungomare genovese. La gitana dai capelli corvini e dagli occhi di fuoco, con i lobi gravati da pesanti orecchini, il bistro massiccio e le labbra ultradipinte al minuto, spesso volevole fortuna con gli uomini attempati e dimostrava di essere agilissima nel prendere il largo al primo apparire delle camionette della polizia. Il perché si è scoperto quando è stata bloccata nel suo accampamento: la avvenente zingarella dagli occhi di fuoco era uno zingaro.

Le trenta carovane s'erano dapprima accampate a Voltri, Pontedecimo e nella Val Bisagno. Successivamente, si erano spostate attorno al centro e alcune addirittura avevano piantato le tende alla Foce, uno dei quartieri residenziali di Genova. Giorni fa, a un tavolino esterno di un elegante locale tre signore prendevano il tè quando è arrivato un gruppo di zingare: due ragazzine si sono letteralmente avventate sulle tre sgomente signore e non avendo ottenuto un'elemosina hanno vuotato d'un fiato le tazze da tè e i bicchieri di acqua sul tavolino. Altre tribù sono dilagate in un grande magazzino mettendo le mani addosso a uomini e donne, accarezzando con finta ammirazione le borsette delle signore.

In periferia, poi, l'invasione zingaresca ha fatto strage fra le donnette meno provvedute, molte delle quali credono ancora nelle virtù taumaturgiche e scaramantiche delle gitane: se il marito ha l'ulcera basta mettere la sua catenina d'oro in una busta chiusa e la sua ulcera se ne andrà; se l'aitante giovanotto non degna d'uno sguardo la ragazza segretamente innamorata di lui, consegni la ragazza i suoi ori e la «fattura» funzionerà prima di domenica; se si vuole vincere al Lotto, idem, e così pure se si spera di far diventare buone la suocera o la nuora, a piacimento. Naturalmente alla fine appena le tribù se ne sono andate ci si accorge che sono scomparsi anche gli ori di famiglia, portafogli, borsellini, lenzuola.

Filiberto Dani

Tre in carcere a Ivrea mentre prosegue l'inchiesta

Il ricatto ai parenti dei rapinatori

Il presunto ricattatore Giuseppe Ratto condotto in carcere

Dal nostro corrispondente

IVREA, lunedì mattina.

(r. p.) E' stata davvero rapinata, dai cinque giovani di Borgomasino che taglieggiavano le passeggiatrici del Canavese, la mondana Albertina Tomasi? La donna, arrestata in flagrante, con i suoi complici Vito Di Terlizzi e Giuseppe Ratto, mentre tentava di estorcere denaro ai familiari degli accusati, minacciando una nuova denuncia per una pretesa aggressione da lei subita presso Chivasso, insiste nelle sue affermazioni fornendo anche particolari. Sono tutte circostanze, peraltro, che può avere appreso dalla lettura dei giornali o anche dalle vere vittime delle rapine appartenenti al suo stesso squallido ambiente. Per stabilire la verità si rende necessario un confronto tra la Tomasi ed i cinque [illegible] criminali — Carlo [illegible], Giacomo Follis, Alberto Gilli, Yos ed i fratelli Giorgio e Lino Borlamacchi — agevolato dal fatto che tutti si trovano detenuti nel Castello

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 170

Lunedì 29 - Martedì 30 Luglio 1968

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.75 - Telex 21.181

L'incontro è cominciato stamane alle 10 in Slovacchia

Dubcek difende la sua svolta al vertice con i leaders russi

Il colloquio fra le due delegazioni avviene sul treno dei capi sovietici (Breznev, Kossighin e Podgorni) nella piccola località di Cierna na Tisou - Impressionanti misure di polizia: molteplici cordoni di agenti e di automezzi militari circondano il convoglio
Le truppe dell'Urss [illegible] presenti in Cecoslovacchia compiono inquietanti trasferimenti: dalla frontiera nord [illegible] dirigono [illegible] Sud

Ieri nelle chiese ceche i fedeli hanno pregato per i loro «leaders» che partivano per il vertice con i russi. La foto è [illegible] in San [illegible]acomo, a Praga (Telefoto A. P.).

Servizio particolare a Stampa Sera

Praga, [illegible] sera.

I dirigenti cechi e quelli sovietici si [illegible] incontrati stamane alle 10 (ora italiana) [illegible] piccola località slovacca prossima al confine con l'Urss. Questo incontro bilaterale ha un'importanza storica: un piccolo paese sta di fronte a una potenza mondiale e resiste alla sua pretesa di interferire negli affari interni. In questo contrasto, che le gravi [illegible] russe [illegible] drammatico, vi sono altri due aspetti che rivelano importanza storica. Essi sono la crisi della politica dei blocchi e nello stesso tempo la crisi degli schemi tradizionali del comunismo e della supina sottomissione dei satelliti all'Urss. Tutto questo è implicito nel «nuovo corso» di Dubcek che viene discusso [illegible] russo-cecoslovacca [illegible] si svolge in una carrozza ferroviaria [illegible] appositamente attrezzata del treno speciale sovietico nella località [illegible] di Cierna Na Tisou.

Il massimo riserbo circonda l'incontro, [illegible] soltanto [illegible] parte ceca, avendone dato notizia già ieri [illegible] radio Bratislava, la quale ha precisato la località del vertice. Ai giornalisti non è permesso recarsi in [illegible] piccolo villaggio di frontiera, vigilato da un imponente schieramento di polizia [illegible] e russa.

Un cordone [illegible] agenti di polizia in uniforme disposto a circa 400 metri dalla stazione ha completamente isolato il luogo dell'incontro. Possono passare soltanto gli abitanti del villaggio. Dentro questa «cintura interna», vi è un altro cordone di sicurezza formato da una ventina di automezzi militari disposti ad un centinaio di metri di distanza dal treno. Neppure i giornalisti possono superare la «[illegible] esterna». Essi [illegible] potuto [illegible] due treni, formati [illegible] vagoni passeggeri di colore verde, fermi [illegible] stazione del villaggio.

Cierna Nad Tisou (35[illegible] abitanti) è uno scalo ferroviario sul fiume Tisa, dove si procede al trasbordo dei passeggeri e delle [illegible] dei convogli europei a quelli sovietici, trasbordo imposto dalla differenza di scartamento dei binari.

Sia i cecoslovacchi sia i sovietici hanno compiuto l'ultima parte [illegible] viaggio in treno. La delegazione sovietica comprende la «Troika» che rappresenta la massima autorità dello Stato, del governo e del partito: il presidente [illegible] Podgorny, il primo ministro [illegible] Kossighin, il segretario generale del Pcus Leonida Breznev. [illegible] po cecoslovacco [illegible], oltre ai membri del Presidium guidati da Dubcek, il presidente della Repubblica Ludvik Svoboda e il ministro degli Esteri Jiri Hajek, presumibilmente per ragioni protocollari, [illegible] che [illegible] rappresentanza sovietica fanno parte il Capo dello Stato e il Capo del governo.

L'incontro costituisce [illegible] conclusione di settimane di tensione, [illegible] quali il Cremlino ha cercato dapprima di convincere i cecoslovacchi [illegible] accettare una conferenza internazionale comunista per l'esame della questione; poi, senza maggior successo e dopo la «lettera di Varsavia» che metteva in guardia i dirigenti di Praga contro i «pericoli [illegible] controrivoluzione», di indurli a un incontro bilaterale [illegible] territorio sovietico. [illegible] fronte all'opposizione cecoslovacca i [illegible] hanno accentuato [illegible] pressione, rallentando o addirittura sospendendo il ritiro delle truppe che avevano preso parte in Cecoslovacchia alle manovre di giugno del Patto di Varsavia, e poi organizzando nei pressi del confine [illegible] la Cecoslovacchia una delle più vaste manovre militari che mai il comando sovietico abbia tenuto in tempo di pace.

[illegible] dopo la partenza in [illegible] da [illegible] del Presidium cecoslovacco, diretto a Kosice in Slovacchia ove attendeva il treno per la seconda parte del viaggio, la «Ceteka» annunciava che i reparti sovietici rimasti nel paese avevano ripreso il [illegible] vimento verso il confine. I reparti che si t[illegible] nella zona di Libava, presso il confine polacco, hanno intrapreso sabato sera la marcia verso sud in direzione [illegible] Valasske Mezirici, nella Moravia settentrionale. Di fatto queste truppe marciano ver[illegible] il cuore [illegible] Cecoslovacchia; la «Ceteka» dice solo che la loro partenza era stata progettata per il 22 luglio, ma non spiega perché non abbiano puntato direttamente verso la Polonia, la Germania Orientale o l'Unione Sovietica.

La televisione di Praga ha diffuso un'intervista che Josef Smrkovsky, nuovo presidente del Parlamento ed elemento «riformista» numero uno [illegible] Presidium, ha registrato prima di partire per Kosice. Dice Smrkovsky che dalle decisioni del vertice in corso dipende lo sviluppo [illegible] comunismo [illegible] dell'Europa orientale [illegible] anche la sua affermazione nei paesi capitalisti. Ricadere nel vecchio sistema «*significherebbe necessariamente [illegible] degenerazione dei partiti, mentre se riusciremo a combinare socialismo, democrazia, libertà e ideali umanitari* — dice Smrkovsky — *i partiti comunisti saranno in grado di passare all'attacco e di espandere la sfera del mondo socialista*». La direzione cecoslovacca desidera costituire «*un migliore anello nell'intero [illegible] sistema socialista*» ma su certi punti non transigerà. [illegible] rito [illegible] richiesta sovietica di ripristino della censura di stampa in Cecoslovacchia [illegible] affermato Smrkovsky che [illegible] «*libertà di stampa è uno dei principi fondamentali della libertà del cittadino. Non intendiamo assolutamente rinunciarvi*», ha concluso.

u. p.

Movimenti di truppe nella Germania orientale

BERLINO, lunedì sera.

Importanti movimenti [illegible] truppe sovietiche e della Germania orientale sono stati osservati durante la notte fra domenica e lunedì sull'autostrada interzona, nella Germania orientale. Secondo informazioni portate a Berlino da viaggiatori, [illegible] tratto dell'autostrada Norimberga-Berlino, che traversa la Turingia, è stato chiuso alla circolazione a [illegible] cinquantina di chilometri a sud di Lipsia.

Colonne mimetizzate [illegible] carri [illegible], mezzi blindati ed autocarri sovietici e della Germania orientale percorrevano — [illegible] quanto hanno detto i viaggiatori — il tratto [illegible] al [illegible] civile.

(France Presse)

L'hostess israeliana riabbraccia il padre

All'aeroporto di Tel-Aviv, Edna Bachrach, una [illegible] tra «hostesses» che si trovavano [illegible] «commando» palestinese, e [illegible] rilasciato, si [illegible] con il padre venuto ansiosamente [illegible] dopo le lunghe peripezie

L'ATTESO DOCUMENTO CONSEGNATO STAMANE

Il Papa condanna l'impiego della pillola anticoncezionale

Nell'enciclica "Humanae vitae", diffusa stamane, Paolo VI afferma: è esclusa la liceità di «ogni azione che, [illegible] previsione dell'atto coniugale, o nel [illegible] compimento, o nello sviluppo delle sue conseguenze naturali, [illegible] proponga, come scopo o come mezzo, di rendere impossibile [illegible] procreazione» - La conferenza-stampa di [illegible] Lambruschini per illustrare il documento

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. sera.

Il Papa ha detto [illegible] alla pillola anticoncezionale. Nella lettera enciclica «Humanae vitae» presentata questa mattina [illegible] giornalisti dal teologo [illegible] Ferdinando Lambruschini, Paolo VI ha dichiarato, in forza dei capisaldi tradizionali della visione umana e cristiana del matrimonio, che «è assolutamente da escludere come via lecita per la regolazione delle nascite l'interruzione diretta del processo generativo già iniziato e soprattutto gli aborti direttamente voluti e procurati, anche se per ragioni terapeutiche». «E' parimenti da escludere — *afferma ancora il Pontefice [illegible] documento, indirizzato ai [illegible], al Clero, ai [illegible] e tutti gli uomini di buona volontà* — la sterilizzazione diretta, sia perpetua che temporanea, sia dell'uomo che della donna. E' altresì escluso — *aggiunge* — ogni azione che o in previsione dell'atto coniugale o nel suo compimento o nello sviluppo delle sue conseguenze naturali, si proponga come scopo o come mezzo di rendere impossibile la procreazione».

Ammesso il principio della paternità responsabile, [illegible] clica conferma esclusivamente la liceità dei sistemi che ricorrono ai periodi della sterilità fisiologica [illegible] donna, quale l'Ogino-Knaus o quello della temperatura basale.

Il Papa giustifica il suo no [illegible] pillola, e cioè ai prodotti contraccettivi basati [illegible] estrogeni e sui progestinici, [illegible] solo sulla [illegible] dei principi naturali e cristiani, ma anche *invitando gli uomini a riflettere su* «quale via larga e facile lascerebbero aprire [illegible] così [illegible] infedeltà coniugale e all'abbassamento generale della moralità: non ci vuole molta esperienza per conoscere la debolezza umana e per comprendere che gli uomini — i giovani, specialmente, così vulnerabili su questo punto — hanno bisogno di incoraggiamento ad essere fedeli alla legge morale e non si deve loro offrire qualche facile mezzo per eluderne l'osservanza. Si può anche temere che l'uomo, abituandosi all'uso delle pratiche [illegible], finisca [illegible] perdere il rispetto della donna e senza più curarsi del suo equilibrio fisico e psicologico, arrivi a considerarla [illegible] semplice strumento di godimento egoistico e non più [illegible] sua compagna rispettata ed amata».

«Si rifletta anche — *prosegue il Pontefice* — all'arma pericolosa che [illegible] verrebbe a mettere così tra le mani di autorità pubbliche incuranti [illegible] esigenze morali... [illegible] uomini, volendo evitare [illegible] difficoltà individuali, familiari e [illegible] che s'i[illegible] nell'osservanza della legge divina, arriverebbero a lasciare in loro balìa il settore più personale e riservato dell'intimità coniugale. Pertanto — continua — se [illegible] si vuole esporre all'arbitrio degli [illegible] uomini la missione di generare [illegible] vita, si devono ricon[illegible] i limiti invalicabili alla possibilità di dominio dell'uomo sul proprio corpo e sulle sue funzioni, limiti che a nessun uomo, sia privato, sia rivestito di autorità, è lecito infrangere».

L'enciclica, che si attende l'adesione [illegible] tutti i fedeli, manifesta fiducia nella rifles[illegible] degli uomini [illegible] facendo loro presenti le gravi conseguenze che derivano dall'ammissione [illegible] mezzi anticoncezionali. L'ultima parte del documento pontificio propone direttive pastorali e delinea le condizioni d'ordine personale e sociale che favoriscono l'osservanza delle [illegible] gi naturali nel matrimonio e alla realizzazione delle quali possono e devono contribuire per primi gli stessi sposi, e quindi le autorità pubbliche, gli uomini di scienza, gli educatori, i medici, il personale sanitario e specialmente i pastori della Chiesa.

Il teologo mons. Lambruschini, nel presentare il documento, ha ricordato le tappe dello studio della questione iniziato nel 1964 in [illegible] ed ha quindi risposto [illegible] numerose domande dei giornalisti facendo presente, fra l'altro, che l'enciclica basa le sue affermazioni soprattutto sulla legge naturale eliminando il riferimento delle Sacre Scritture, sulle quali vi [illegible] diverse interpretazioni da parte delle Chiese cristiane. Al termine della conferenza-stampa il teologo ha anche affermato, come opinione personale, che questa presa di posizione del Magistero sulla questione della natalità [illegible] è irriformabile».

Si attendono ora [illegible] vivo interesse le reazioni delle altre Chiese cristiane, alcune delle quali hanno [illegible] to in passato un diverso atteggiamento [illegible] problema: del resto, nello stesso documento, il Papa prevede che il suo insegnamento «non sarà forse [illegible] tutti facilmente accolto: troppe sono le voci, amplificate [illegible] moderni [illegible] di [illegible] propaganda, che contrastano con quella della Chiesa» e *conclude* [illegible]*rando con fermezza che* «nel difendere la morale coniugale nella sua integrità, la Chiesa sa di contribuire all'instaurazione di una civiltà [illegible] ramente umana: essa insegna all'uomo [illegible] non [illegible] alla propria responsabilità per [illegible] al mezzo tecnico, difende con ciò stesso la dignità dei coniugi».

r. p.

Imminente il lancio del missile [illegible]

HONG KONG, lunedì [illegible]

Un giornale di Hong Kong, lo «Star», scrive oggi che il primo missile ba[illegible]o intercontinentale cinese è pronto per il lancio di prova. «Mo — aggiunge il giornale — si dice che Mao rinvierà il lancio del missile in [illegible] di un'oc[illegible] adatta».

Citando fonti non identificate, il giornale aggiunge che la prova avverrà «probabilmente» nel settembre prossimo o all'inizio del [illegible] se di ottobre.

Separate in America due gemelle siamesi

MIAMI, lunedì sera.

I chirurghi hanno separato ieri due gemelle siamesi, dopo che una [illegible] morta, [illegible] sopravvissuta è in buone condizioni. Erano nate tre giorni fa e pesavano ciascuna 2,3 kg.

I chirurghi credevano che le [illegible] bimbe avessero un cuore in comune, ma l'intervento ha rivelato che avevano un cuore ciascuna. In comune avevano invece un breve tratto dell'intestino. Colette, la sopravvissuta, si trova ora in un'incubatrice.

(Associated Press)

Notizie finanziarie di stamane

Alcuni sintomi di distensione

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Viscosa	[illegible]	3425
A TORINO:	Châtillon	3740	3830
A MILANO:	Fiat	2751	2768

Le quotazioni a pagina 11

A TORINO — L'ultima settimana prima della chiusura estiva ha inizio oggi con una lieve distensione sul mercato azionario. La quota beneficia del passaggio di boa della liquidazione e mette anche a profitto qualche riflesso dei provvedimenti deliberati dal Consiglio dei ministri. Nell'insieme l'attività si mantiene modesta, ma, nel corso della riunione, emerge qualche spunto interessante. Il risveglio delle Châtillon ed un moderato miglioramento sulle Viscosa configurano una tendenza migliore sul settore dei tessili. In discreta luce le Assicurazioni Generali e le Olivetti ordinarie. Monte Amiata, Monteponi, Montedison accusano, in conclusione di giornata, un progresso moderato dalle quotazioni di venerdì.

Nell'insieme la riunione, dopo una fase pressoché inattiva nel «durante», conclude su prezzi diffusamen-

(Continua in 11ª pagina)

Londra: l'oro a 39,90 dollari

LONDRA, lunedì sera.

Il mercato dell'oro di Londra ha registrato stamani (1º fixing) il prezzo di 39,90 dollari per oncia Troy di fino, invariato rispetto al prezzo pomeridiano precedente.

(Associated Press)

La stampa russa non dà notizie sull'incontro in [illegible]

MOSCA, lunedì sera.

I giornali del mattino e la radio non hanno detto stamani neppure una parola sul drammatico incontro [illegible] i dirigenti sovietici avranno oggi con i capi del nuovo corso cecoslovacco. La «Pravda» ignora completamente il fatto, ma continua nelle critiche al nuovo corso cecoslovacco affermando che gli imperialisti americani sono soddisfatti e impazienti di sfruttare la situazione.

(Associated Press)

UN COLLOQUIO CON L'ISPIRATRICE DI COLLODI

Avrebbe 100 anni la fata di Pinocchio

Era la servetta, bionda e ingenua, di casa Lorenzini

Se vivesse, compirebbe ora cent'anni colei che ispirò a Carlo Collodi la figura della fata dai capelli turchini nelle *Avventure di Pinocchio*, di cui, proprio in questi giorni, Einaudi pubblica un'edizione [illegible] un'interessante premessa di Giovanni Jervis.

La fata dai capelli turchini si chiamava, nella vita reale, Giovanna Ragionieri; ed era figlia di contadini residenti, una volta, a Quinto, [illegible] Castello e Sesto Fiorentino. I suoi bazzicavano in casa di Carlo Lorenzini (che diventerà il creatore di Pinocchio [illegible] lo pseudonimo di [illegible]); e la cosa si spiega, perché i Lorenzini — lui e il fratello Giacomo, che fu direttore della fabbrica [illegible] ceramiche Ginori, e senatore del Regno — passavano l'estate a «Villa Riposo», di proprietà della marchesa Del Riccio, a Castello. Da Quinto a Castello è un passo; e la ragazzina Ragionieri, la Giovanna — che allora avrà avuto tredici o quattordici [illegible] — finì [illegible] l'essere assunta a servizio dai due Lorenzini. Carlo era scapolo, Paolo aveva moglie, ma senza figli.

Io ho [illegible] la Giovanna Ragionieri qualche [illegible] prima che morisse. Andai a trovarla a casa sua, a Castello, a cinque chilometri da Firenze.

Trascrivo dai miei appunti.

«*Mi ricordo il [illegible] Carlo* — mi disse la [illegible] vecchina — *come se l'avessi lasciato ieri: un uomo col pizzetto, tutto bianco. E sempre di buon umore, sempre scherzoso*».

Gli occhi della signora Giovanna brillavano, come se assistesse a questi scherzi, a queste burle; e poi si smorzavano in un sorriso d'indulgenza per le monellerie di quel ragazzo grande.

«*Ma lavorava, sa: oh, se lavorava! La mattina si alzava presto, prendeva la diligenza e filava a Firenze. A Firenze era conosciutissimo, si era fatto [illegible] nome, perché scriveva nei giornali, nella Chiacchiera, nel Lampione, nel Fieramosca; e in quei giornali, specie nella Chiacchiera, uscivano spesso dei disegni buffi. Lui, il [illegible] Carlo, quando mi voleva far ingrullire, mi diceva: "Un giorno o l'altro metterò anche te nel giornale". "Come?" — protestavo io —. Dove c'è la figura della vecchia [illegible] la Befana?". "Precisa!", rispondeva lui. Ma io sapevo, che faceva il chiasso. Non sapevo invece che cosa combinasse quando la sera, verso le otto, si chiudeva in camera. Prendeva un fiaschetto di vino, un pezzo di pane, un po' di carne; e chi s'è visto s'è visto. Ma lo strano [illegible] era qui: era nel fatto che, dopo un poco, si sentivano dei passi nella sua camera, e [illegible] gran parlare, come se [illegible] gente. Chi mai poteva esserci, se non si [illegible] vista anima viva, e in camera era entrato da solo? Era una cosa che non mi andava giù. Una sera, che fo? Sento, come al solito, discorrere nella camera del sor Carlo; non seppi resistere alla tentazione e misi l'occhio nel buco della serratura. O che vedo? Vedo il sor Carlo, dinanzi allo specchio, che discorreva con se stesso e inventava delle smorfie che mi fanno [illegible] dal ridere se ci penso, anche oggi*».

Carlo Collodi andava, in questo modo, maturando la sua creazione; ed esprimendosi, assumendo le voci dei suoi personaggi — esseri umani e animali — la riviveva in pieno, prima di metterla sulla carta. Faceva, insomma, le grandi prove di quell'incomparabile spettacolo che sarebbero state *Le avventure di Pinocchio*.

Ma che ne sapeva, la piccola Giovanna dai capelli biondi legati con nastri turchini, di scritture, di personaggi e di diavolerie del genere? Lei pensò, lì per lì, che il suo padrone [illegible] ammattito; e, ragazzina com'era, invece che spaventarsi sbottò in una grande risata. Patatrac! Il sor Carlo si scuote, va lesto alla porta, l'apre violentemente; e si può immaginare quel che succede. Ora è la povera piccola a impaurita e trema come una foglia; ma il sor Carlo [illegible] un uomo [illegible] nario, che non poteva spaventare i bambini. Confortò la ragazzina, e le disse: «*Se stai [illegible] buona, ti metterò nel [illegible] libro. Diventerai la fatina dai capelli turchini*».

«*Ma io non li ho turchini, i miei capelli, io li ho biondi*», osservò la Giovanna. E il sor Carlo, senza scomporsi: «*Non importa, per me sono turchini*».

E con i capelli turchini, diventata fatina, la piccola Giovanna entrò nel libro famoso.

Giovanna Ragionieri, dicevo, nacque a Castello ai primi di luglio di cent'anni fa; e a Castello si è spenta nel 1962.

L. M. Personè

Una vita tutta dedicata al grande teatro drammatico

Wanda Capodaglio primadonna è diventata ora la zia della tv

Ha 78 anni [illegible] è nata ad Asti ultimogenita di un attore - Insegna e recita ancora - In televisione le affidano soprattutto parti di burbera benefica, ma in passato ebbe ruoli tragici che la [illegible] famosa - Fu lei, insieme col marito, a introdurre in Italia il repertorio di Cechov

Nostro servizio particolare

Roma, luglio.

«*Il 1° aprile una studentessa dell'Università di Roma mi telefonò per annunciarmi che voleva fare la tesi di laurea su di [illegible]. Lì per lì credetti a un "pesce", ma qualche giorno dopo quella [illegible] si presentò a [illegible] dichiarandosi una mia ammiratrice, confermando il [illegible] proposito e chiedendo la mia collaborazione*». Così racconta Wanda Capodaglio, una veterana del palcoscenico. Ha 78 anni e recita ancora.

Ritiratasi dalle [illegible] nel 1958 vi è ritornata di [illegible] per sostituire Paola Borboni, colta da amnesia mentre [illegible] esibendosi in un «recital», e, sino ai primi di agosto, ha lavorato al «Conventino», un teatro all'aperto [illegible] presso [illegible] Capitinie [illegible] Rosario, un atto unico di Federico [illegible] Roberto: «Indossavo i panni di una rigida e bigotta nobildonna [illegible] siciliana, un personaggio drammatico come gran parte di quelli che ho interpretato, pur [illegible] Ruggeri mi diceva che [illegible] tagliata per le commedie leggere». Chi oggi ha i capelli grigi la ricorda infatti accanto a Irma Gramatica, ad Antonio Gandusio, a Beltrame, a Carini e a molti altri beniamini [illegible] di una volta in ruoli complessi: nell'Elisabetta [illegible] Josset prestò il volto severo a una tragica regina d'Inghilterra, in Francesca [illegible] Chappuis fu una quarantenne frustrata alla ricerca di un amore, [illegible] Coriolano è stata la sceglitrice Volumnia. «Queste dure eroine mi si addicevano: io sono sempre stata una donna inquieta, difficile, nervosa».

Nata ad Asti è l'ultimogenita di un attore e racconta di essere sgambettata sul palcoscenico sin da bambina. Artisti sono [illegible] i suoi quattro fratelli e anche [illegible] marito Pio Campa, scomparso cinque anni fa, è stato un uomo di teatro. «Insieme — rammenta — abbiamo [illegible] rato a lungo e fu con lui che nel 1919 introdussi in Italia il repertorio di Cechov, fino allora sconosciuto».

Dopo aver vagabondato per mezzo secolo in tutta la penisola, conquistandosi rapidamente i galloni di primattrice e imponendo spesso testi d'avanguardia, oggi la Capodaglio vive sola e appartata in un ampio alloggio al quartiere Nomentano. Le fanno compagnia il figlio Roberto, che ha [illegible] anni ed è un funzionario [illegible] to, un'anziana domestica che si [illegible] del ménage domestico, le fotografie di [illegible] artisti che tappezzano le pareti del salotto arredato all'antica. Fra [illegible] c'è quella della Falk [illegible] una dedica molto affettuosa: «Rossella — dice — è stata una delle mie tante allieve, forse la più cara, una ragazza seria e piena di talento».

Dal 1956 al 1963 la Capodaglio ha infatti insegnato all'Accademia d'arte drammatica.

[illegible] essere stata piuttosto severa, [illegible] di [illegible] «strigliato» diversi studenti ma si vanta che dai suoi corsi siano [illegible] Tino Buazzelli, Carlo Sbragia, Bice Valori, Nino Manfredi e molti altri nomi del teatro.

La Capodaglio insegna ancora, ma impartisce le [illegible] lezioni in [illegible]. La perdita del marito, cui era molto legata, l'età avanzata, le logoranti fatiche della lunga carriera hanno inciso sul suo aspetto, una volta al [illegible], e hanno trasformato [illegible] sua vita [illegible] tempo brillante: adesso esce solo per assistere a qualche «prima» importante e si allontana da Roma solo per sottoporsi a una cura termale ai bagni di Casciana [illegible] ra, Pisa. Di tanto in tanto, tuttavia, partecipa ad alcuni spettacoli televisivi in ruoli di caratterista che l'hanno resa familiare al pubblico del video. «In David Copperfield — [illegible] — ero la burbera ma benefica [illegible] Betsey; ne La [illegible] delle vanità, la ricca e bisbetica zia Crawley. Insomma, sono diventata la zia dei [illegible] teleromanzi...».

Francesco Campo

Wanda Capodaglio [illegible] Werner Bentivegna e la Nuti

Studenti e polizia

Un giovane universitario si [illegible] trascinare durante i disordini dell'ultimo 14 luglio

Hanno ricreato lo Stato hitleriano

Nazisti [illegible] 24 carati in un'isola del Cile

Si assoggettano alla più dura disciplina, accettano anche punizioni corporali - Moglie e [illegible] possono incontrarsi solo la domenica - Ora fanno lo sciopero della fame contro il governo cileno

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì sera.

Il quotidiano Clarín pubblica una corrispondenza da Santiago [illegible] Cile, in [illegible] informa che gli abitanti della colonia agricola «Dignità», specie di isolotto tedesco in [illegible] cileno, hanno cominciato lo sciopero [illegible] fame, decisi a portarlo «sino [illegible] ultime conseguenze». [illegible] un [illegible] podere, in [illegible] lavorano tedeschi immigrati dopo l'ultima guerra, situato a una quarantina di chilometri da Parral, città del Cile meridionale. Questa azienda agricola è divenuta fiorente, ma è sempre rimasta una specie di Stato nello Stato: disciplina ferrea, nessun rispetto [illegible] le leggi vigenti in [illegible] sulla previdenza sociale; insomma, una comunità [illegible] preteso di reggersi con [illegible] proprio, dopo essere riuscita a farsi considerare giuridicamente una [illegible] di [illegible] ed usufruendo quindi dell'esenzione dal dazio quando importa macchinari agricoli ed industriali.

Adesso però il [illegible] doganale ha creduto necessario di intervenire per fermare una partita di attrezzi ed autoveicoli, in attesa di [illegible] decisione delle autorità intorno alla validità [illegible] privilegio [illegible] cui finora hanno goduto questi agricoltori tedeschi. Della cosa si sta occupando anche il Parlamento [illegible] desidera fare luce su [illegible] quanto concerne questa colonia agricola, cominciando [illegible] suo singolare regime autoritario per arrivare [illegible] ideologia di derivazione nazista.

La misura adottata dalle autorità doganali ha suscitato l'energica protesta [illegible] coloni tedeschi: essi hanno mandato una carta aperta al presidente della Repubblica, Eduardo Frei, ma non contenti di ciò, hanno ora proclamato lo sciopero della fame. Centoundici [illegible] e [illegible] della colonia «Dignità» sono a digiuno. Si tratta indubbiamente di un'azienda prospera; i suoi campi sono [illegible] seminati e danno un ottimo rendimento. I contadini cileni [illegible] dintorni [illegible] aiuti ogni volta [illegible] ne hanno bisogno. I dirigenti della colonia hanno anche installato piccoli stabilimenti industriali e [illegible] danno fastidio a nessuno. Questo è il lato positivo della loro attività. «Quello che invece [illegible] è il loro sistema [illegible], che — scrive il corrispondente del Clarín — assomiglia a una specie di inquisizione; uomini e donne vivono separati, anche quando sono sposati. L'unico giorno in cui è ammessa la coabitazione dei coniugati è la domenica. Un severo tribunale infligge persino castighi corporali a chi osa infrangere le regole. I salari sono miseri, appena sufficienti per acquistare [illegible] che occorre al soddisfacimento delle esigenze più elementari. Si tratta, insomma, di una cooperativa quasi tirannica, dove tutti lavorano per tutti, in un'armonia basata sulla forza e [illegible] che i componenti abbiano il diritto di ricorrere alle leggi del [illegible]».

I coloni sono abituati ad ogni tipo di sciopero: da quello degli insegnanti a quello dei calciatori. Di sciopero della fame, però, non si era ancora mai sentito parlare e i coloni tedeschi hanno provveduto a colmare la lacuna.

Dario Ascoli

Non andranno in ferie i gendarmi di Parigi

«A maggio fummo colti di sorpresa, ma non accadrà più», ha detto il ministro dell'Interno - Intanto la Sûreté e il prefetto di polizia si organizzano e preparano un piano d'emergenza in vista del nuovo anno scolastico

Nostro servizio particolare

PARIGI, lunedì sera.

«In maggio fummo colti di sorpresa, ma non accadrà più. Perciò dobbiamo prendere provvedimenti adeguati sin d'ora per essere pronti ad intervenire con la più grande efficacia appena si manifestassero sin[illegible] di nuovi disordini studenteschi coordinati». Questa, in sostanza, è la disposizione data a tutti i [illegible] collaboratori dal nuovo ministro dell'Interno francese Raymond Marcellin che, d'altra parte, interpreta alla lettera gli ordini ricevuti dall'Eliseo.

Come immediata conseguenza di questo programma [illegible] il segretario generale della Gendarmeria, il direttore generale della Sûreté e il prefetto di polizia non prenderanno nemmeno un giorno di vacanza lontano da Parigi proprio per organizzarsi in questi mesi estivi in vista del [illegible] anno scolastico.

Del nuovo clima poliziesco si è già avuta una prova [illegible] tica in occasione delle [illegible] nifestazioni svoltesi [illegible] Bastiglia e al Quartiere Latino il 13 e il 14 luglio. Gli ordini erano molto severi e prevedevano repressioni radicali. Contemporaneamente, si è provveduto ad un rinnovamento minuzioso del «dossiers» relativi ai giovani di sinistra ritenuti pericolosi, né sono mancati arresti preventivi con i più vari pretesti. Spiccano per importanza quelli di Alain e Michèle Krivine, animatori della «gioventù comunista rivoluzionaria» che, al tempo [illegible] sommosse di maggio, sembra abbiano [illegible] to l'apporto più concreto all'associazione universitaria Unef.

Per quanto riguarda i poliziotti [illegible] «lavorano nella strada» [illegible] c'è bisogno di nessun incoraggiamento alla fermezza se si giudica da quanto è accaduto il 10 [illegible] so durante il tentativo di una riunione promossa [illegible] comitato di solidarietà studenti-scrittori in piazza Palais-Royal: uomini e donne finiti a terra manganellati, passanti presi a caso e imbarcati a viva forza sui [illegible] tozzoni, insulti e minacce contro i cittadini che protestavano per tanta brutalità. Anzi, il piano poliziesco è stato previsto più sottile ed insidioso: mentre gli agenti in divisa si avventavano contro i dimostranti e presunti tali, loro colleghi in borghese si mescolavano alla folla per carpirne i commenti; quando individuavano qualcuno che stigmatizzava con particolare energia una così sproporzionata repressione, lo «pizzicavano» e lo trascinavano ai centri raccolta dei fermati. Inutile precisare il trattamento ch'era loro riservato.

Per giustificare in qualche modo tanta ferocia, al ministero dell'Interno si continua ad avvalorare le voci [illegible] do cui esisterebbero dei veri piani sovversivi e non [illegible] tanto [illegible] generica inquietudine, tra i giovani soprattutto, dopo un decennio di regime gollista concluso con il fallimento economico.

Per curare il morale delle truppe — cioè dei commissari, [illegible] ufficiali e degli agenti — negli ultimi giorni c'è stata fra gli appartenenti alla polizia una massiccia distribuzione di Legioni d'onore e di medaglie al merito, quali un tempo si concedevano [illegible] ai poliziotti autori di [illegible] di eroi [illegible] per aver salvato, ad esempio, [illegible] in procinto di [illegible]

Inoltre le stesse forze dell'ordine vengono notevolmente potenziate come effettivi numerici e come mezzi a disposizione. In particolare, è allo studio un progetto per [illegible] considerevolmente i quadri della polizia parigina, che già ascendono a 20 mila persone, tra agenti in borghese e in divisa. In tutta fretta è poi [illegible] creato un battaglione di 800 uomini, specializzati nel pestaggio dei dimostranti, che vengono aggiunti ai 63.500 gendarmi attualmente posti sotto l'autorità del ministero [illegible] Guerra.

Come massa d'urto in [illegible] so di disordini gravi nella capitale restano costantemente sul piede di guerra 13.500 uomini delle Compagnie repubblicane di sicurezza: [illegible] sarebbe poi — affermano molti — l'autentica «force de frappe» del generale De Gaulle.

Laurent Garçon

Scegliere l'acconciatura

L'estate nei capelli

L'attrice Nicoletta Machiavelli propone l'ultimo tipo di parrucca esotica

Capelli e pettinature sono la grande preoccupazione dell'estate. A meno che non siano lunghi e lisci per natura o cortissimi alla garçonne, sono i «guastafeste» delle vacanze. Non contiamo soltanto sulla soluzione «parrucca» che offre brillanti soluzioni per la sera benché non [illegible] si abbia lo spirito adatto a subire l'artifizio di un postiche. Pensiamo invece a rendere meno ribelli i capelli e metterli in condizione di sopportare i bagni di mare e gli effetti del sole. Se si desidera una pettinatura soffice e un po' gonfia occorre, prima di partire, fare una permanente leggerissima che permette con pochi colpi di spazzola di mantenere e sostenere il movimento ondulato dell'acconciatura. Se i capelli sono di natura crespata è indispensabile la «stiratura» fatta a regola d'arte dal parrucchiere. [illegible] Adagio, [illegible] se non avrà il potere di renderli totalmente lisci, servirà ad evitare che [illegible] dopo il bagno marino ed il sole si trasformino in una massa ricciolata, come [illegible] vello delle pecore.

Parrucche [illegible] blue-jeans

I capelli corti [illegible] un po' cotonati per la sera

● Poiché la stiratura al pari della permanente si ottiene con l'impiego di uno speciale liquido chimico bisogna tenere presente che questo può diventare pericoloso agli effetti dei capelli decolorati e su quelli [illegible] tipo finissimo soggetti a spezzarsi facilmente. Permanente e stiratura debbono [illegible] effettuarsi qualche giorno prima di partire in modo da lasciare ai capelli [illegible] tempo di riprendere il loro giusto equilibrio dopo avere subito [illegible] leggero trauma [illegible] queste applicazioni: resisteranno meglio [illegible] ed al sole. Dopo il bagno [illegible] sempre indispensabile un buon shampooing: per le bionde o [illegible] a [illegible] erbe (in commercio si trovano [illegible] ottimi preparati), le brune useranno un prodotto consigliato [illegible] loro parrucchiere. Per coloro che hanno i capelli molto [illegible] e secchi è necessaria, dopo lo shampooing, l'applicazione di un sottile strato di crema, amalgamato con una frizione, per impedire che si spezzino.

Una pettinatura spiritosa che [illegible] «[illegible]» [illegible] un pennacchietto di capelli [illegible] simile [illegible] uno spazzolino per la polvere che si applica a metà della nuca per [illegible] di un pettine incorporato nel postiche. In tema di parrucche c'è un'ampia possibilità di scelta, tuttavia occorre studiare la acconciatura che si adatti al viso ed [illegible] al tipo [illegible] che si indossano. La voluminosa parrucca che scende a riccioli sfatti sulle spalle non si accorda con i blue-jeans e la camicetta. E' invece importante applicare la parrucca elaborata nelle serate eleganti [illegible] si indossano i lunghi abiti o le fantasiose, coloratissime «tute» [illegible] larghissimi pantaloni.

Il «baby chignon»

L'ultima novità: il pennacchio sulla [illegible]

● Le giovani che durante l'inverno si sono imposte la crescita dei capelli per [illegible] sfoggiare le lunghe e lisce chiome sparse [illegible] spalle [illegible] raccoglierle all'indietro con [illegible] legato [illegible] sul collo per assumere un aspetto romantico che sarà ancora accentuato se fra nastro e capelli metteranno un grosso fiore. Una pettinatura personalissima, per i capelli lunghi, si ottiene spartendoli [illegible] la riga nel mezzo e attorcigliandoli sulla nuca a chignon; sulla fronte e sulle guance [illegible] dei riccioletti ribelli per movimentare e dare plasticità alla testa che risulterà pettinata all'antica. Le signore che hanno i capelli corti e non sopportano il peso delle parrucche potranno adottare l'ultima novità in tema di postiche e cioè il «baby chignon». Si tratta di capelli sintetici montati su una leggerissima calotta di rete a forma arrotondata; ha il diametro di quindici centimetri, [illegible] supera i venti grammi di peso, costa poco e si può portare in borsetta, si lava persino in lavatrice e [illegible] all'aria in dieci minuti.

[illegible]

■ Brodo ghiacciato in tazza - Preparate un brodo concentrato di carne, lasciatelo raffreddare completamente e poi sgrassatelo. In quattro tazze mettete del ghiaccio in cubetti, versatevi il brodo, il succo di un quarto di [illegible] e, a piacere, un cucchiaino di marsala. Mescolate, unitevi una scorzetta di limone e servite [illegible] bito.

● Minestra fredda [illegible] pomodoro e cetriolo - Mescolate insieme una lattina di crema di pomodoro con mezzo cetriolo fresco pelato e grattugiato, [illegible] tazzina d'acqua, un quarto di tazza di cipolline verdi (o scalogni) tritate, un cucchiaino [illegible] Worchestershire Sauce, sale e pepe. Tenete in frigorifero per parecchie ore, poi colate e mescolatevi mezza tazza di panna liquida gelata, servendo immediatamente con guarnizione di prezzemolo tritato.

[illegible]

S. Maria, patrona delle massaie e degli albergatori. S. Flora, [illegible] Lucilla.

OGGI lunedì 29 [illegible]: il Sole [illegible] sorto alle 5,37 e [illegible] alle 20,35. La Luna si trova nel 4° giorno.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

I quattro giovani carbonizzati sull'auto [illegible] Alessandria

«Meglio fossi morto io» dice l'autista del tragico pullman

[illegible] conducente dell'autobus è stato [illegible] l'accusa di quadruplice omicidio colposo [illegible] violazione delle norme del codice stradale - Non ha dato la precedenza all'auto dei quattro alessandrini - Stamane [illegible] stato interrogato in carcere [illegible] magistrato

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

E' proseguita stamane l'inchiesta aperta dalla magistratura sulla orribile sciagura avvenuta ieri mattina alla periferia di Alessandria, dove quattro giovani sono morti in un attimo, carbonizzati nel rogo della loro macchina travolta da un pullman che non aveva rispettato il diritto di precedenza. Il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Pellerino, [illegible] interrogato in carcere l'autista del pullman, Fausto Manzini, di 30 anni, da Savona, arrestato su ordine di cattura dello stesso magistrato sotto le accuse di quadruplice omicidio colposo e contravvenzione al codice stradale. A suo carico [illegible] già in corso un'istruttoria penale, che viene svolta con rito sommario.

Intanto i miseri resti delle quattro vittime — i fratelli Angelo e Francesco Lorando, [illegible] 20 e 27 anni, calzolaio il primo, idraulico il secondo, Mario Marega di [illegible] anni e Natale Marsala di 31 anni, magazziniere, i primi tre [illegible] origine veneta, tutti residenti nella nostra città e celibi — sono stati composti all'obitorio del camposanto. Oggi le salme dei fratelli Lorando vengono trasferite nella loro abitazione di via Piave [illegible] I funerali si svolgeranno [illegible] mani.

Secondo quanto si è [illegible] preso, l'autista del pullman avrebbe ribadito quanto ha già dichiarato ieri ai carabinieri, e cioè di [illegible] aver visto nè il segnale indicante la fine del diritto di precedenza e neppure l'utilitaria [illegible] Alessandria [illegible], proveniente da corso Carlo Marx, [illegible] immettendosi su [illegible] Acqui, all'imbocco, cioè della statale Alessandria-Acqui. Indubbiamente il segnale che impone di dare la precedenza su quel rettilineo alle auto appunto provenienti da corso Marx trae spesso in inganno gli automobilisti. Tant'è vero che da più parti è stato chiesto di sostituirlo con una più vistosa segnaletica orizzontale e possibilmente con un segnale di «stop».

Certo è che i quattro alessandrini, forti del loro diritto [illegible] precedenza, non si sono fermati al sopraggiungere [illegible] pullman [illegible]; anzi il guidatore [illegible] visto fare un gesto in direzione [illegible] del grosso automezzo per indicargli il proprio diritto a [illegible] Manzini, però, non si è fermato in tempo e lo scontro, inevitabile e violento, è [illegible] stato la [illegible] ai fratelli Lorando e ai loro amici. [illegible] «500», agganciata e trascinata per alcuni metri, si è incendiata. Il serbatoio della benzina è scoppiato ed i quattro giovani amici sono morti carbonizzati.

I loro cadaveri sono stati estratti qualche ora dopo dai rottami dai vigili del fuoco e dai carabinieri [illegible] nucleo radiomobile. Erano irriconoscibili. Il fuoco ha incenerito anche tutti gli indumenti degli sventurati; [illegible] rimasti infatti solo i documenti e gli asciugamani a colori vivaci che avrebbero dovuto servire per [illegible] scampagnata [illegible] mare. Invano alcuni abitanti della zona, precipitatisi sulla strada avendo udito un forte boato, hanno cercato di prestar soccorso ai quattro sventurati tentando di spegnere le alte fiamme coi getti [illegible] secchi d'acqua. Quando sul posto [illegible] sopraggiunti i vigili del fuoco, per i poveri giovani non c'era [illegible] nulla da fare.

Il Manzini, che dopo il tragico scontro appariva distrutto — lo si è sentito mormorare «Meglio fossi morto io» — è stato dichiarato in arresto a distanza [illegible] nemmeno tre [illegible] e condotto alla caserma dei carabinieri di via Cavour dove è stato sottoposto ad un primo, breve interrogatorio. In seguito è [illegible] condotto alle carceri giudiziarie, a disposizione della magistratura.

Tutti gli occupanti del pullman sono rimasti illesi. Si [illegible] di una quarantina [illegible] persone che, accompagnate da un giovane sacerdote, erano dirette al Santuario di Crea, nel Casalese. Alcuni testimoni hanno dichiarato che l'utilitaria alessandrina viaggiava forte andatura, ma pare che anche il pullman condotto dal Manzini [illegible] rispettasse i limiti di velocità. Il padre dei Lorando — da [illegible] anni vedovo — [illegible] era ieri recato in gita a Trento, dove è stato rintracciato dai carabinieri e ricondotto a casa, dopo [illegible] informato con tutta la cautela possibile della sciagura che l'ha privato [illegible] due unici figli maschi.

Una perizia tecnica verrà eseguita per incarico della magistratura, allo scopo di chiarire [illegible] modo esauriente [illegible] esatte modalità della sciagura.

a. c.

Le dimissioni del [illegible]sentante Cgil

In [illegible] il Consiglio dell'Eca di Ivrea

Due [illegible] d'uscita: [illegible] commissario, oppure una reggenza affidata alla Giunta [illegible]le

Dal nostro corrispondente

IVREA, lunedì sera.

Novità nella crisi dell'Eca di Ivrea: stamane il rappresentante della Cgil, Silla Cervato, ha dato le dimissioni e cui era stato «invitato» dalla [illegible] corrente politica. Al consiglio d'amministrazione dell'Ente è venuto a mancare così il [illegible] legale [illegible] consiglieri, da [illegible] che due settimane addietro, per contrasti con [illegible] sidenza, analoga decisione [illegible] i rappresentanti della [illegible] Carra, Parato e Tirassa e quello [illegible] Cisl, Avanto. Si è giunti quindi [illegible] avere cinque consiglieri dimissionari su [illegible]

Questo fatto evidentemente rende inutili i colloqui intercorsi in precedenza fra le delegazioni della dc e del psu per una soluzione [illegible] crisi ed ora non si profilano che due vie d'uscita: la scelta di un commissario oppure una [illegible] Giunta comunale, in [illegible] tesa di nuove nomine.

La sorprendente decisione [illegible] consigliere Cervato, [illegible] aveva sempre approvato la linea d'azione adottata [illegible] presidente, avv. Emilio Bechi (psu), è stata così giustificata dalla Cgil: «Il comitato direttivo della Camera del Lavoro [illegible] Ivrea, preso [illegible] della crisi aperta [illegible] al consiglio d'amministrazione dell'Eca dalle forze politiche che ne fanno parte, specialmente per quanto riguarda la questione dell'ospedale civile della città, [illegible] il proprio rappresentante a rassegnare le dimissioni; [illegible] atto ai consiglieri d'amministrazione di avere bene operato nell'interesse dei di[illegible] ospedalieri, garantendo loro funzioni di attività ancor [illegible] negate in analoghi centri della [illegible] provincia; sottolinea come il rappresentante [illegible] possa prestarsi a sostenere posizioni particolari o interessi di singole categorie o anche di singoli individui, anche se rispettabili medici».

Al sindaco Giorgio Cavallo-Perin è giunta, intanto, una lettera dei tre sindacati Cgil, Cisl e Uil, nella quale s'invita il responsabile dell'amministrazione civica «ad adoprarsi per una rapida soluzione che consenta al consiglio d'amministrazione dell'Eca di adempiere pienamente i suoi compiti istituzionali».

r. a.

entrate in vigore le nuove [illegible] stabilite dalla legge numero 799, 2 agosto 1967, è cominciata il 16 luglio scorso e [illegible] chiuderà improrogabilmente il [illegible] agosto. [illegible] cittadini che aspirano ad avere il patentino [illegible] sono oltre [illegible] e vengono esaminati con una media di quindici al giorno. I [illegible] dell'esame sono comunicati immediatamente all'interessato.

Finora, [illegible] media [illegible] promossi [illegible] del [illegible] cento. I bocciati sono caduti soprattutto per l'ignoranza dei nomi dei capi di selvaggina imbalsamati, che vengono loro mostrati dagli esaminatori e [illegible] l'eccessiva ignoranza [illegible] le [illegible] dovrebbero [illegible] imbracciare. La percentuale [illegible] respinti viene comunque giudicata molto ba[illegible]

Sotto [illegible] a Cuneo duecento cacciatori

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) Sono riprese stamane presso l'Amministrazione provinciale di Cuneo gli esami per gli aspiranti cacciatori che vogliono ottenere l'abilitazione all'esercizio ve[illegible] La sessione, la prima che si [illegible] in provincia da quando sono

Novara: il tridente contro il bastone

[illegible] libertà provvisoria [illegible] feritrice [illegible] marito?

Migliora il mungitore che s'infilzò sulle punte del forcone - Forse degradata [illegible] denuncia per tentato omicidio contro [illegible] donna

NOVARA — La casalinga venticinquenne [illegible] Marchina, [illegible] per aver ferito al petto con un tridente il marito Giuliano Visini, di [illegible] anni, difendendosi [illegible] randellate, [illegible] probabilmente la libertà provvisoria. L'uomo migliora rapidamente e la prima denuncia per tentato omicidio verrà degradata a quella, più lieve, di lesioni consentendo alla donna di tornare ai suoi tre bambini.

All'ospedale di Aosta

Un degente minaccia i compagni di corsia

Disarmato di un coltello da un medico e un agente

Aosta, lunedì sera.

La scorsa notte un degente dell'Ospedale Mauriziano ha minacciato con un coltello a serramanico alcuni compagni di corsia e le infermiere del reparto ed è stato immobilizzato da un medico e dall'agente di P.S. in servizio al nosocomio. E' Giovanni Todescato, di 36 anni, da San Bonifacio (Verona), dimorante nella nostra città in via Porta Pretoria 38, pensionato.

In stato di agitazione e convinto di essere inviso ai compagni di camerata l'uomo, che era stato ricoverato da pochi giorni nel reparto medicina, pronunciando fra[illegible] si è lanciato contro altri [illegible] no fuggiti per i corridoi spaventatissimi; quindi si è precipitato verso una vetrata frantumandola e procurandosi ferite alle [illegible] e al volto.

Il medico di guardia, dott. Gustavo Cerrato, impugnando il manico di una scopa, con alcuni colpi bene [illegible] stati alle mani l'ha disarmato con l'aiuto dell'agente di P.S. Mario Guidi prontamente intervenuto: il Todescato, dopo [illegible] medicato per ferite al braccio sinistro e al volto, giudicate guaribili in una quindicina di giorni, è stato avviato al manicomio di Torino.

La Giunta di Ovada [illegible] favore degli agricoltori

Ovada, lunedì sera.

(s. l.) [illegible] importanti ordini del giorno sono stati votati dalla Giunta comunale di Ovada, presieduta dal sindaco, Angelo Ferrari. Nel primo la Giunta comunale, preso atto che le calamità atmosferiche dei [illegible] scorsi hanno seriamente compromesso le colture agricole e [illegible] che a tutt'oggi nessuna provvidenza legislativa è prevista dall'ordinamento per le [illegible] colpite da calamità naturali, rileva come tale carenza determini un ulteriore aggravamento della già precaria situazione in cui versano gli agricoltori. Unanime la Giunta [illegible] vota affinché il Parlamento esamini con precedenza sugli altri il progetto di legge inerente al piano di interventi contro le calamità naturali.

In seguito ad una vivace protesta [illegible] produttori del latte, la Giunta comunale, col nuovo ordine del giorno ha dato atto che la direzione della Centrale del latte di Alessandria ha manifestato il proprio interesse alla raccolta ed [illegible] ritiro del latte di produzione locale, impegnandosi a retribuire i produttori nella misura di lire 59 il litro. Rilevato che i produttori [illegible] del latte, hanno manifestato il loro sdegno contro l'attuale sistema [illegible] tributivo, unanime denuncia che il compenso copre soltanto i due terzi del costo.

Abbondante il raccolto del grano ad Alessandria

Alessandria, lunedì [illegible]

N[illegible] campagne dell'Alessandrino si sta ultimando la mietitura del grano. Il raccolto è molto abbondante e raggiunge i 2 milioni e 3[illegible] mila quintali, cifra-record [illegible] provincia di Alessandria, [illegible] la media si aggira [illegible] due milioni.

Quest'anno per la prima volta sono stati sperimentati dal Consorzio agrario di Alessandria i grani duri Magliano e i risultati sono [illegible] ottimi.

[illegible] ad Alessandria

Pagarono con assegni falsi gioielli veri per 5 milioni

Due sorelle di Collegno complici [illegible] pregiudicati nella truffa [illegible] un orafo di Valenza - Gli effetti consegnati per ritirare i preziosi [illegible] stati rubati ad [illegible] professionista [illegible] Mondovì

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Le sorelle Paola e Luisiana Santi, di 30 e 29 anni, residenti a Regina Margherita, di Collegno, in corso Francia 46, sono state deferite al giudizio del Tribunale [illegible] Alessandria insieme con [illegible]sio Astegiano, di 34 anni e Pier Carlo Boria, di 28 anni, residenti [illegible] a Torino rispettivamente in via Beaulard 49 e corso S. Martino 7. Tutti devono rispondere di truffa aggravata e falso in [illegible] con l'aggravante della recidiva per i due [illegible]

Nel luglio [illegible] scorso [illegible] i carabinieri di Valenza venuti a sapere che una truffa era stata commessa ai danni dell'orafo Et[illegible] Barbero il quale [illegible] l'aveva denunciata — [illegible] gli orafi preferiscono tacere [illegible] raggiri [illegible] cui sono vittime — svolsero indagini e interrogavano la [illegible] lesa. Questi dichiarò di avere ricevuto la [illegible] di un amico il quale gli aveva annunciato la visita di alcuni torinesi che intendevano fare acquisti [illegible] preziosi. In effetti le quattro persone incriminate [illegible] presentate [illegible] laboratorio ed una di [illegible], risultata [illegible] l'Astegiano, qualificatosi per Tullio Morena, esaminata numerosa merce ne acquistò, con l'approvazione e su suggerimento dei tre accompagnatori, un notevole quantitativo per l'importo globale di 5 milioni.

Al momento di pagare [illegible] una borsa piena di biglietti [illegible] banca, ma [illegible] che preferiva [illegible] tuare il pagamento [illegible]. Poiché l'orafo non [illegible] nulla [illegible] contrario, versò mezzo milione in contanti e [illegible] milioni e mezzo in quattro assegni firmati da Tullio Morena. Al momento di [illegible] però il Barbero ebbe un'amara sorpresa: quegli effetti risultavano infatti rubati in casa del [illegible] Tullio [illegible]rena, un giovane professionista di [illegible]vì, [illegible] di un dentista del luogo, il dott. Piero Morena, il quale già [illegible] provveduto ad informare [illegible] banche.

Il [illegible] allora a Torino e [illegible] a raggiun[illegible] il Boria. Costui asserì di avere conosciuto un certo Morena ma [illegible] vederlo da parecchio tempo. Anche le sorelle Santi, in seguito rintracciate, si [illegible] estranee a qualsiasi illecita macchinazione [illegible] Astegiano ammise, dal canto suo, d'avere conosciuto un [illegible] Morena e d'avere [illegible] da lui gli assegni, convintissimo sulla loro legittima provenienza. Anzi, a suo dire, non appena a [illegible] dell'involontario [illegible] piuto ai danni del Barbero, [illegible] cercato di mettersi in contatto con il Morena per chiedergli spiegazioni [illegible] purtroppo [illegible] riuscito nel [illegible] intento.

Nonostante [illegible] loro [illegible]zioni, non [illegible] in [illegible]razione dagli inquirenti, a [illegible] dei quattro torinesi [illegible] aperta regolare istruttoria, svolta, [illegible] il rito formale, [illegible] giudice istruttore, dott. Giglio Cobuzio, il [illegible] li ha ritenuti [illegible] responsabili [illegible] truffa, per avere consegnato in pagamento di merce acquistata quattro assegni rubati e per avere indotto una [illegible] [illegible]sciuta a firmare con il nome di Tullio Morena quegli [illegible] insigibili.

Il vero [illegible] era, evidentemente, del [illegible] estraneo alla vicenda che gli ha arrecato infiniti grattacapi e noie.

Emma Camagna

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Presentato da Raffaella Carrà

Frank Sinatra in arrivo con le «vedettes» della [illegible] americana

L'intramontabile divo della musica leggera in una serie di "show" televisivi - Con lui appariranno Harry Belafonte, Abbe Lane, [illegible] Martin e Barbra Streisand

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì sera.

Frank Sinatra, Harry Belafonte, Abbe Lane, [illegible] Martin, Barbara Streisand saranno i protagonisti di cinque trasmissioni televisive che andranno in onda a partire dal 4 agosto. Gli shows, realizzati dalla televisione americana, verranno presentati nella versione italiana da Raffaella Carrà. Si tratta di personaggi che del resto non hanno bisogno di presentazioni particolari, tanto sono noti, e alla Carrà spetterà il compito di sottolineare, soprattutto per gli italiani, gli aspetti meno consueti dello spettacolo.

A Frank Sinatra è dedicata la prima trasmissione: il divo [illegible] il racconto della [illegible] vita e, naturalmente, ascolteremo alcune [illegible] [illegible] più famose interpretazioni. Sinatra è [illegible] cinquantina: brizzolato e un po' stempiato, rimane il numero uno della canzone mondiale; [illegible] alle spalle [illegible] anni di carriera nel corso [illegible] quali [illegible] [illegible] centinaia di canzoni.

[illegible] pochi motivi americani [illegible] noti in Italia e altrove quasi esclusivamente per la [illegible] interpretazione. Il suo stile è infatti inconfondibile ed è di quelli [illegible] non stancano mai il pubblico, [illegible] stante le [illegible] mode che hanno imperversato in questi ultimi anni. Basterà ricordare che alcuni anni fa, mentre erano [illegible] [illegible] i ritmi indiavolati, improvvisamente [illegible] classifiche [illegible] dischi più venduti videro al primo posto una melodia, Strangers in the night, cantata da Sinatra.

D. S.

La Vanoni giocherà agli anni 30

Ornella Vanoni ha interrotto le vacanze per registrare il varietà musicale «Senza rete» alla televisione

Ornella Vanoni il 1° agosto sarà [illegible] protagonista della trasmissione televisiva «Senza rete» dove presenterà alcuni dei suoi successi. Lo show è una trasmissione [illegible] [illegible] viene in diretta, con tutti i rischi e le difficoltà che uno spettacolo del genere può comportare. Ornella ha superato la prova, tant'è vero che il tempo di registrazione per il suo spettacolo è stato il più [illegible] fra tutti quelli che l'hanno preceduta.

Dopo «Senza rete» Or[illegible] Vanoni prenderà parte ad altre trasmissioni televisive quali «Vento anch'io» «Giochiamo agli anni 30» e «Ciao mamma».

Nei giorni scorsi ha fatto da madrina a due nuovi divi della sua casa discografica: Annarita Spinaci e Carmelo Pagano.

La Spinaci, che ha trionfato [illegible] [illegible] ultimi festivals di Sanremo presenterà il successo di Canzonissima 1968-69.

Carmelo Pagano, che vinse il Festival [illegible] Rose di due anni fa, ha già inciso un nuovo [illegible] e lo lancerà in alcuni importanti [illegible] televisivi.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.31.33

Teatro Giardini Palazzo Reale: dal 30 luglio al 1° agosto, ore 21,30, «Balletto dell'Opera di Stato di Poznan».

7ª RASSEGNA [illegible] GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
1° FESTIVAL dei CONTINENTI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Dal 30 luglio al 1° agosto ore 21,30
BALLETTO DELL'OPERA DI [illegible] [illegible] POZNAN
Biglietti: botteghino del Teatro (telef. 547.138) e Agenzia de «La Stampa» (telef. 535.113)
Ente Manifestazioni Torinesi

Al Bagatella (Cavoretto 2, [illegible]) ingresso e consumazione lire 500.
Al Florida: riposo.
Bella Aprile [illegible] 21 1 [illegible]
Villa City (Moncalieri 53): riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Moulin Rouge: ore 21,30 danze; Spett. ore 23 e ore 1, Orch. I Lovers, canta Luciano Lelli.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
West End: Raph e i Caporioni.

Baby Whisky (sala deumidificata), strada Traforo Pino, tel. 894.213.
Caprice (Sacchi 16, aria cond.): 21.
Lido Estivo (Moncal. 422): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): «La donna: memoria ed emblema di Campigli: 30 opere dal 1931 al 1968». Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Rassegna d'Arte contemporanea: 10-13; 16-20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Pittori dell'800 e 900 italiano.
Sala Bolaffi (via Roma 116, telef. 532.592): Mostra filatelica. Napoli 1858-60 (Coll. G. Carcini); Modena 1852-59 (Coll. E. Scatamacchi). Or. 10-12,30; 16-19,30. Ingr. libero.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La collina del disonore» con Sean Connery, Sir Michael Redgrave. Vietato ai minori di anni 14.
Astor: «Il miliardo in credito» con Louis De Funès.
Doria (locale refrigerato): «Rosie» technicolor, con Rosalind Russell, Sandra Dee, James Farentino.
Lux: chiusura estiva.
Nazionale: chiuso per lavori. Riapertura venerdì.
Romano (aria condizionata): «Il verde prato dell'amore» techn., M. F. Boyer, J. C. Drouot. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Weekend proibito» con C. Henkel, K. Wellace. Vietato minori anni 18.

Arlecchino: «Parigi segreta» (Curiosità e spettacoli di Parigi) colori. Viet. 18.
Augustus: chiusura estiva.
Capitol: «Yoko, lingua Dio e muoria» con Richard Harrison, a colori.
Torino: «Carmen Baby» Uta Levka, C. Righer, techn. Viet. 18. Ap. 10.

Alessandria (aria condizionata): «La rapina più assurda del secolo» in technicolor, con P. Howard.
Colosseo: «Vivo per la tua morte» S. Reeves, W. Preston, D. Palmer, technicolor. Vietato min. anni 14.
Faro: «La rapina più assurda del secolo» technicolor, con P. Howard.
Hussina (aria condizionata): «Un bacio per morire» in technicolor, [illegible] Ursula Andress, John Derek.
Gioiello: «Harem» technic. scope, C. Baker, R. Salvatori. Viet. anni 18.
Hollywood: «Vivo per la tua morte» Steve Reeves, techn. scope. Viet. 14. Ap. 15. Grande successo, ult. giorno.
La Perla (aria condizionata): «L'implacabile caccia» colori, R. Hanin, C. Marquand. Vietato min. anni 14.
Metel (aria condizionata): «Un killer per Sua Maestà» technicolor, Kervin Mathews, Bruno Kremer.
Massimo: «Il rischio di vivere, il rischio di morire» technicolor, con E. Schumann, M. Hoffman. Viet. 14.
Principe (locale refrigerato): «Le folli veneri di Akiza» con Tatsuo Umemya, A. Kita. Vietato anni 18.
Statuto: «Il cerchio di sangue» techn. J. Crawford. Vietato anni 14.

Alpi: «Un colpo da 1000 miliardi» K. Van Nutter, M. Tolo, col. V. 14.
Regina: «Flashman» technicolor, con D. Stevens, C. Lane.

Milano: «Tamburi ad Oriente» techn. A. Murphy; «La vedova nera» A. 10.
Olimpia: «Pallottole senza nome» tec.
Par: «Raggio infernale» technicolor.
P. Nuovo: «Ribelli di Carnaby Street» col.; «Pericoli di Panilas» colori.

Giardino: chiuso per ferie. Venerdì riapertura.
Miralari: «New York operazione dollari» Stewart Granger, N. Gray.
Viareggio: «7 volontari del Texas» scope, techn. James Caan, S. Scott.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «L'amore attraverso i secoli» techn. M. Mercier, G. Moschin. Viet. 18.
Eliseo: «Una Colt, 5 dollari, una carogna» techn. sc. P. Neil, W. Clift.
S. Paolo (aria condizionata): «F.B.I. contro Cosa Nostra» techn. E. Zimbalist, S. Strasberg. Viet. anni 14.

Astide: «L'uomo che uccise il suo carnefice» colori. George Maharis.
Corallo: «Ipirigo» a colori.
Sridano: «Il 5° cavaliere è la paura» M. Machacek, E. Svedona.
Orsola: «Giorno più lungo a Kansas City».
V. Veneto: «La diciottesima spia» colori, Robert Goulet, C. Carrère.

Astra: chiuso per ferie.
Cibrario: chiuso. Domani 2 film.
Eliseo: «Leone di Tebe» a colori.
Mazzini: «Vivo per la tua morte» Steve Reeves, techn. sc. Vietato 14.
Odeon: «Dossier Marocco 7» techn. Gene Barry, Elsa Martinelli.
Star (aria condizionata): «Il vincitore» G. Hamilton, R. Schiaffino, G. Peppard, in cinemascope.

Adua: «L'albero della vendetta» tech. scope, Randolph Scott, K. Steele.
Aurora: «Le curve del diavolo» tec. C. Wilde, J. Wallace, vistavision.
Brescia: «Al Capone» con Rod Steiger. Vietato ai minori di anni 18.
Maion: «Una guida per l'uomo sposato» technicolor, scope, con W. Matthau, L. Ball. Viet. anni 14.
Nord: «Battaglie del Medio» technicolor, con Ricky Shayne.
Orizzonte oggi chiuso. Domani «Tutti i mercoledì» technic. Jane Fonda.
Sociale: «Ribellione» (Ultimo samurai) con Toshiro Mifune.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Rapporto Fuller base Stoccolma» tec. sc.

Cabiria: «Dio non paga il sabato» Robert Mark, M. Silva, technicolor.
Continentale: «Dio li crea... io li ammazzo» con Donna Reed, P. Martell, Agnès Spaak. In technicolor.
Fiorell: «Vergine di Norimberga» tech. C. Lee, R. Podestà. Viet. anni 18.
Italia: «Le ali fantasma» technic. scope, con D. Winter, R. Leving.
Piemonte: «Missione Apocalisse» A. Hansen, P. Tudor, in technicolor.
S. Carlos: «7 Winchester per un massacro» E. Byrnes, L. Barret, techn.

Diana: «Per favore non mordermi sul collo» techn. Vietato anni 14.
Dora: «Angelica ragazza jet» [illegible].
Roma: chiuso per ferie.

Alba: «James Clint sfida Interpol» con Eddie Constantine.
Ambra: chiuso.
Apollo: «La gang dei diamanti» tech. sc. G. Hamilton, J. Collins, Lalorel.
Eden: «3 letti, 2 bambole, 1 tesoro» technicolor, con Elvis Presley.
Lassalle: chiuso per ferie. Venerdì riapertura.
Lutrario: «Peter Gunn: 24 ore per l'assassino» technicolor, C. Stevens.
Splendor: «Comandamenti per un gangster» tec. sc. L. Tedic, Northon.

Biglietti E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continentale, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Massimo, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri).

Shakespeare in scena a Stresa

Stresa, lunedì sera.

Mercoledì [illegible] nel teatro [illegible] palazzo dei congressi, la compagnia di Elsa Merlini [illegible] Ernesto Calindri terrà [illegible] rappresentazione unica straordinaria [illegible] [illegible] di William Shakespeare «[illegible] [illegible] per nulla».

I FILM VISTI ALLA RASSEGNA DI TAORMINA

Vadim (complice la moglie) dona l'anima a un cavallo

L'episodio del trittico girato con Jane Fonda [illegible] ha convinto - Miglior fortuna è toccata a Fellini e a Malle - Arrivano le stelline

Dal nostro corrispondente

Messina, lunedì sera.

Taormina-Messina, [illegible] Taormina, da sabato è cominciato l'avanti-indietro per 4 giorni. Si parte alle 10,30 da Naxos con l'aliscafo (e le attrici devono fare [illegible] acie con gli abiti lunghi e le scarpette di raso), si assiste a Messina alle proiezioni e alle facezie del presentatore Lello Bersani, nonché alla falsa spigliatezza di Lilli Lembo, distratti ogni tanto dal «ferry-boat» che passa sullo stretto e saluta con un boato le immagini del grande schermo. Un festival per [illegible] un po' [illegible].

Ieri dopo la proiezione del film americano Il serpente di fuoco [illegible] Peter Fonda e Susan Strasberg, conferenza-stampa del regista americano Roger Corman e del professore Servadio, direttore del Centro [illegible] di Roma [illegible] regista descrive distesamente tutte le sensazioni che Paul (direttore di una [illegible] commerciale) prova prendendo l'Lsd sotto il controllo di un esperto. Il «viaggio» è dapprima piacevole (cinematograficamente assai efficace [illegible] [illegible] sequenza di fotografie a colori, un vero caleidoscopio [illegible] di immagini); ma da un punto di vista sostanziale [illegible] approda a nulla.

[illegible] [illegible] inaugurale era in p[illegible] il trittico Tre passi nel delirio. La rassegna è aperta con gli studenti tranquillissimi in smoking, che contestavano solo la bruttezza del primo episodio, quello firmato da Vadim. Metzengerstein è un fumettaccio, di cui si può apprezzare [illegible] i bei paesaggi bretoni, e magnifici cavalli. Assai meno Jane Fonda. Il tema — il passaggio [illegible] spirito di un uomo in un cavallo — è reso con mano rozza.

Meglio Malle in William Wilson, girato a Bergamo con Alain Delon e Brigitte Bardot (assai bella anche con la parrucca nera), benché l'episodio sia un po' pretenzioso. Unico, Fellini, è riuscito a rielaborare Poe [illegible] [illegible] lirismo; [illegible] vicenda dell'attore Toby Dammit venuto a Roma per il primo «western» cattolico offre lo spunto per raffinate [illegible] simboliche, in cui è sempre presente l'angoscia che mancava negli altri due episodi.

E le stelline? Per [illegible] hanno brillato due giovani [illegible] ci, che si trascinano da festival a festival. [illegible] Cioffolini [illegible] bellina e fine, contrasta con Genoveva White, la protagonista di Juanna. E' una diciottenne che veste in pigiama e cravatta, [illegible] voce petulante alla Sandra Milo.

Questa sera vedremo un'altra di André Cayatte Attentato al pudore con Emmanuelle Riva e Jacques Brel.

Adele Gallotti

«Lui, lei e l'altro» visti da Claude Chabrol

Parigi, lunedì sera.

In un elegante appartamento, un marito [illegible] e l'a[illegible] della moglie discutono del «[illegible] problema» con buon gusto e moderazione, da gente civile. All'improvviso, il marito si alza, prende una statuetta e la [illegible] [illegible] al rivale, uccidendolo.

E' in fase culminante del film La [illegible] infedele, che dirige attualmente Claude Chabrol. Prima, vi è [illegible] la descrizione di una famiglia in apparenza felice e poi la nascita dell'esasperata gelosia del marito. Dopo, vi sarà un seguito che per Chabrol è ancora più interessante, e cioè «la curiosa complicità [illegible] si al[illegible] fra i coniugi [illegible] [illegible] [illegible]re a [illegible] [illegible] se il dramma non fosse avvenuto».

La donna diviene complice in senso vero e proprio del marito, tendendo a considerare il fatto come «un semplice incidente [illegible] cinema». D'altra parte il marito è un personaggio complesso, che pensa di avere [illegible] colpe nei confronti della moglie e decide di riconquistarla e [illegible] [illegible] fedeltà.

L'attrice Yuma Gonzales, tra le ospiti più fotografate alla rassegna di Messina-Taormina

Venezia a colori dall'elicottero

Un film per la tv sulla Basilica di San Marco e i suoi dintorni

Servizio particolare a Stampa Sera

VENEZIA, lunedì sera.

Sembrava un gigantesco falco [illegible] stranei riflessi metallici l'elicottero che l'altro giorno si è visto dapprima [illegible] al [illegible] della piazza San Marco e poi riprendere il volo portandosi sempre più alto sino a scomparire alla vista di veneziani e turisti, tutti col naso per aria. I colombi, impauriti [illegible] movimento, volavano disordinatamente intorno alle facciate che incorniciano quello ch'è conosciuto in tutto il mondo [illegible] il più bel [illegible] [illegible] soffitto).

Dall'elicottero il [illegible] Virgilio Boccardi e il suo operatore Antonio Bucci hanno filmato la lunga sequenza finale del lungometraggio commissionato dalla Rai-tv e dedicato interamente alla Basilica d'oro: a San Marco. Dal primo piano della chiesa, senza soluzione di continuità, l'obiettivo ha continuato a riprendere in una panoramica sempre più ampia l'intera Piazza col Campanile, quindi [illegible] tutt'intera fino a [illegible] [illegible] un piccolo luminoso punto attorniato dall'acqua [illegible] [illegible] e [illegible].

Materiale a colori per quando [illegible] il nostro video sarà concesso di irradiare «spettacoli» policromi, la Radiotelevisione [illegible] ne ha ormai parecchio di scorta. Il teledocumentario di Boccardi è il primo, però, in [illegible] assoluto, ad essere girato fuori dai teatri, [illegible] studi; e il primo anche ad avere protagonista la Basilica di San Marco. Un'impresa [illegible] irta di trabocchetti tecnici, in [illegible] parte risolta felicemente (dal [illegible] che regista e [illegible] ratore gentilmente ci han [illegible] vedere).

Perché l'interno [illegible] chiesa con le [illegible] innumerevoli arcate impreziosite da una serie inesauribile di mosaici abbisogna di accorgimenti luministici particolari capaci cioè di tutto illuminare [illegible] tradire la [illegible] stampa artistica, l'atmosfera del tempio.

Boccardi, che ha scritto anche il [illegible] [illegible]ura e il commento parlato del [illegible] film televisivo, coadiuvato dall'operatore Bucci e da una affiatatissima squadra di elettricisti guidata da Renato Bolletta, racconterà la vita della Basilica tra storia e leggenda: scegliendo dalla seconda tutto quanto può essere documentato come veramente avvenuto. La chiesa assumerà sul nostro di [illegible] la [illegible] [illegible]to di edificio vivo, in un punto di vista religioso ma anche turi[illegible]. Le emittenti televisive di cinquanta Paesi si [illegible] fin d'ora dimostrate interessate all'acquisto del film.

Piero Zanotto

Con [illegible] TRO [illegible]

Finesecolo al café-chantant

Paolo Poli, a destra, con [illegible] [illegible] del «Teatro delle dieci» a Varese

VARESE, lunedì sera.

[illegible] [illegible] in scena ai Giardini [illegible] di Varese l'ultimo spettacolo della breve [illegible] che va sotto il titolo di «Spettacoli d'estate» e che ogni [illegible] si svolge all'aperto, nella splendida cornice naturale.

Dopo «La [illegible] dell'avvocato Pathelin» ed uno spettacolo presentato da «I solisti del balletto», è stato rappresentato con successo «Finesecolo», café-chantant e rievocazione [illegible] «belle époque». Il [illegible] [illegible] palcoscenico è [illegible] trasformato in un caffè-concerto all'aperto, [illegible] un enorme palcoscenico girevole, nel quale si sono alternati atti unici, pantomime, canzoni.

Diretti dal regista Scaglione, gli [illegible] Gigi Angelillo, Bruno Alessandro, Franco Alpestre, Anna [illegible], Mario Brusa, Wilma D'Eusebio, Luciano Donalisio, Renzo Lori, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Angiolina Quinterno e Franco Vaccaro [illegible] no interpretato «[illegible] dispiaceri» e «I Boulingrin» di Courteline, «L'ipnotizzatore» e «La [illegible] [illegible] Bebé» di Feydeau e «Un giovanotto che [illegible] fretta» di Labiche, mentre Paolo [illegible] ha presentato monologhi e canzoni [illegible] le [illegible] note del periodo. Dodici danzatori hanno eseguito pantomime e il frenetico can-can conclusivo, con la coreografia di Loredana Furno.

Dove andiamo stasera

Commedie

★ [illegible] (Doria): [illegible] milionaria (Rosalind Russell) [illegible] [illegible] giornalisti, vince clamorosa battaglia contro figlio ingrato, bramoso di sottrarle il patrimonio. Altri interpreti: Brian Aherne, Sandra Dee. A colori.

★ IL MILIARDO L'ESEGUITO IO (Astor): Louis de [illegible] vantando un credito presso un [illegible] cui spetta una eredità cospicua, si ingegna in ogni [illegible] perché questa sia veramente destinata al proprio debitore e non prenda altre strade.

Drammatici

★ CARMEN BABY (Torino): non più [illegible] ma donna usa a [illegible] amori marinareschi, l'eroina di Merimée si prodiga in spogliarelli e non trascura l'uso di stupefacenti. Protagonista: Uta Levka. A colori.

★ IL VERDE PRATO DELL'AMORE (Romano): diretto con poetica finezza da una donna (Agnès Varda) narra d'un uomo che ama di ugual fervore la moglie e l'amante.

★ WEEK-END PROIBITO (Vittoria): due giovani coppie in vacanza di due settimane. La prima supererà gli ostacoli continuando il proprio amore, l'altra lo troncherà per un malinteso dovuto all'irragionevole comportamento della ragazza.

Riedizioni

★ LA COLLINA DEL DISONORE (Ambrosio): interpretato da Sean Connery in un ruolo diversissimo da 007, è un drammatico scorcio di [illegible] militare realizzato con crudo [illegible].

★ Jean Marais e [illegible] José Nat sono gli interpreti di un film d'avventure che viene girato attualmente a Madrid: «Il paria», con la regia di Claude Carliez.

L'attrice Giuny Marchesi sposa il [illegible] «manager»

MILANO, [illegible] sera.

La giovane attrice Giuny Marchesi, [illegible] impegnata [illegible] la compagnia «Teatro '70» al Sant'Era[illegible] [illegible] [illegible]no delle repliche della commedia di Norman Krasna «Una domenica a New York», si sposerà con l'organizzatore della stessa compagnia, Umberto Campana.

Le [illegible] con Umberto Campana avverranno il 14 agosto a Verolla.

[illegible] con i «Grottini d'oro» attrici, cantanti e divi sportivi

LATINA, lunedì sera.

A Bassiano, un [illegible] montano della provincia di Latina, i 1700 abitanti hanno assegnato i «Grottini d'oro» in [illegible] a un referendum al quale, dai bambini alle persone anziane, hanno partecipato tutti. I premi sono [illegible] [illegible] a Giampaolo Cresci per il giornalismo televisivo, a Peppe Ghirighini per il teatro, a Graziella Granata per il cinema, a Sandro Mazzinghi per lo sport, alla cantante Mellesa per la musica leggera. A Maurizio Barendson, che ha diretto la rubrica «Sprint», è stata [illegible] la targa del Comune di Bassiano «per aver creato un nuovo lin[illegible] [illegible] televisivo».

STASERA ALLA TV

Film per il Primo Lirica sul Secondo

[illegible] «I piloti dell'inferno» [illegible] Stanley Baker - [illegible] «Prima pagina» e l'assemblea [illegible] Uppsala - Canta [illegible] soprano Elena Suliotis

Il sop[illegible] Elena Suliotis stasera sul «Secondo»

Sul secondo, alle 21,15 Prima pagina presenta un reportage d'attualità di Raniero La Valle e Giuseppe Sibilla sulla recente [illegible]blea [illegible] Consiglio ecumenico [illegible] Chiese riunitasi ad Uppsala, in Svezia dal 4 al 19 luglio. Si tratta, com'è noto di una conferenza plenaria delle varie confessioni protestanti che si riu[illegible] dal 1910 per realizzare l'unione di tutti i cristiani. La presenza, per la prima volta assai rilevante, delle Chie[illegible] ortodosse orientali (145 milioni di fedeli), la partecipazione ufficiale dei rappresentanti della Chiesa cattoli[illegible] come osservatori delegati, la pressione giovanile (espressa, [illegible] l'altro, [illegible] una marcia di giovani [illegible] Stoccolma ad Uppsala), la franca discussione dei problemi [illegible] che [illegible] pongono [illegible] al movimento ecumenico, hanno costituito i dati salienti [illegible] questa assemblea. In essa hanno risuonato anche i drammi del mondo moderno, da quello della guerra a quello [illegible] lotte razziali e della miseria del terzo mondo.

* *

Alle 22,15 [illegible] potrà ascoltare un concerto lirico della soprano [illegible] Suliotis impe[illegible] in brani di Bellini, Catalani e Donizetti, con [illegible] partecipazione della [illegible] prano Anna [illegible]. Il recital, registrato tempo fa, vede sul podio dell'orchestra sinfonica di Milano della Rai-tv [illegible] compianto maestro Arturo Basile, in [illegible] ultime direzioni prima del tragico [illegible]dente automobilistico nel quale perì.

[illegible] televisiva non tra le più invitanti anche se i programmi rientrano nei consueti schemi [illegible] lunedì. [illegible] è il contenuto piuttosto che il contenente quello che [illegible]ta. Il Primo Canale propone il solito film, che stavolta è inglese di genere drammatico e di meriti modestini. Sul Secondo il rotocalco d'inchieste giornalistiche manda in [illegible] un servizio la cui [illegible]dità informativa è fuori di discussione, ma d'argomento decisamente austero. Un recital vocale di musica operisti[illegible] e la replica di un'intervista complet[illegible] le trasmissioni del canale bis.

* *

Alle 21, sul Nazionale, verrà proiettato I piloti dell'inferno, girato in Inghilterra, nel 1957 dal regista americano Cyril Baker Endfield, una delle vittime, anche se non la più illustre, della tristamente famosa c[illegible] le attività anti-americane, presso la quale lo aveva messo in odore di sovversivismo un coraggioso film contro il linciaggio, «L'urlo della folla», che rimane la sua [illegible] migliore. Questo [illegible] invece, a parte le [illegible] intenzioni di denuncia [illegible] «fronte dell'autotrasporto» [illegible] si raccomanda come entusiasmante. Neppure l'ambientazione [illegible] mondo dei camionisti [illegible] particolarmente originale, preceduta [illegible] ben [illegible] robuste narrazioni [illegible]matografiche come «Fari nella nebbia», del compianto Gianni Franciolini, con Fosco Giachetti e Luisa Ferida, pre[illegible] al neo-realismo italiano, o [illegible] francese «I giganti» di Gilles Grangier con un massiccio Jean Gabin.

Qui l'eroe camionista di turno è l'asciutto Stanley [illegible]ker, uno tra i migliori caratteristi britannici, affiancato dai connazionali Peggy Cummings, Herbert Lom e Patrick McGoohan. La storia (titolo originale «Hell drivers») è a [illegible] sindacale ispirata alla piaga dello sfruttamento [illegible] mondo dei camionisti inglesi, popolarmente [illegible] come «vannies», gli uomini del furgone. Il protagonista Tom (Baker), [illegible] giovanotto che è già [illegible] in [illegible]re, vuol riscattarsi con un onesto lavoro presso una società d'autotrasporti. Dura e massacrante vita, in un continuo [illegible] tra una cava di ghiaia ed i cantieri edili, che per di più lo mette subito in lotta [illegible] il prepotente Red (Lom) [illegible] dei camionisti ed in combutta con l'avido padrone. Il nuovo venuto soccomberebbe certo [illegible] al suo fianco non [illegible] schierasse [illegible] coraggioso collega, l'italiano Gino (McGoohan) ed anche [illegible] segretaria della [illegible] la Lucy (la Cummings). Quest'ultima, già fidanzata [illegible] Gi[illegible] s'innamora di Tom, che lealmente, per riguardo verso l'amico, si sottrae alle attenzioni della [illegible]. Ma poi, convinto che la relazione precedente sia finita, la ricambia.

Altra difficoltà incontra Tom per il malanimo degli altri autisti, che lo [illegible] di vigliaccheria; stanco di questa lotta, decide di andarsene, ma, alla stazione, apprende da Lucy che [illegible] è rimasto vittima [illegible] un incidente provocato [illegible] Red, il teppista con il quale [illegible] si era già scontrato. Allora, ritorna sui suoi passi deciso a mettere fine alle prepotenze del sopraffattore

* *

Alle 23 conclude la serata, in seconda visione, una delle cronache di A [illegible] per tu, cu[illegible] viaggi [illegible] la gente realizzati da Giorgio Vecchietti per l'ora dormiente «fascia meridiana».

d. g.

L'ESTATE DEI DIVI DEL CINEMA E DELLA CANZONE

Dove andranno in vacanza

Gino Bramieri: tintarella e bagni a Cesenatico

Tempi [illegible] anche [illegible] i divi del cinema e della [illegible]. Ma non tutti potranno concedersi [illegible] lungo periodo di riposo, perché impegnati nella realizzazione di un film o nei «dancings» delle località balneari.

Mastroianni e [illegible] girano a Monza le ultime scene [illegible] «Amanti» con il regista De Sica; Bramieri è a Cesenatico in attesa di comparire alla tv; Mini Molly canterà a Sanremo nello spettacolo di Johnny Hallyday. Claudia Cardinale è in Spagna per un western.

[illegible] concilia il lavoro con le ferie. Ogni anno Dario Fo si ritira sulla costa adriatica per scrivere il copione di un nuovo spettacolo. L'attore è già all'opera. Di giorno va in spiaggia con la moglie Franca Rame e il figlioletto, di sera resta in compagnia dei suoi estrosi personaggi.

Claudia Cardinale gira un western in Spagna: «Quindi farò le ferie a settembre»

Mastroianni, Faye Dunaway e De Sica al lavoro a Monza per le ultime scene del film «Gli amanti». Poi, vacanze!

Mini Molly canterà [illegible] agosto a Sanremo con Hallyday

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO IN TV

Maigret lascia il posto all'astuto Sherlock Holmes

Nando Gazzolo nella parte del celebre detective inglese

Nando Gazzolo (Holmes) [illegible] il suo fido Watson, l'attore Gianni Bonagura nel poliziesco «La valle della paura»

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì [illegible].

«Permettetemi di richiamare la vostra attenzione sullo strano incidente del cane nella notte».

«Ma il [illegible] nulla...».

«È proprio questo è [illegible] strano incidente... Elementare, mio caro Watson, elementare: [illegible] conoscete il mio metodo...»

[illegible] questo dialogo per riconoscere la prosa [illegible] Sherlock Holmes, la cui personalità balza fuori tanto viva dalle pagine [illegible] sir Arthur Conan Doyle [illegible] giustificare lo scherzo erudito, [illegible] conta già cinque o sei volumetti, di studi di vari sc[illegible] moderni [illegible] alla biografia critica di Holmes, come se si trattasse di persona realmente vissuta.

Sherlock, il capostipite [illegible] Maigret, [illegible] Nero Wolfe, di Sheridan e di Perry Mason, [illegible] per fare [illegible] suo ingresso sui teleschermi nelle [illegible]bianze di Nando Gazzolo. L'attore sarà [illegible] protagonista [illegible] due racconti «La valle [illegible]» e «Il mastino di [illegible]», adattati rispettivamente in due e tre puntate da Edoardo Anton.

La lavorazione, [illegible] iniziata a maggio negli s[illegible] [illegible] Napoli per gli interni e nel [illegible] di Blickling Hall nell'Inghilterra orientale per gli esterni, [illegible] diretta dal regista Guglielmo Morandi. Sul [illegible] e la [illegible] di Sherlock [illegible] e del suo fido Watson (l'amico e spalla dell'investigatore sarà interpretato [illegible] Gianni Bonagura) sono [illegible] versati fiumi d'inchiostro, [illegible] a testimoniare che il personaggio è ancora vivo e attuale lo conferma il ministro delle Poste inglesi [illegible]ndo cui, ancora oggi, decine e decine di lettere continuano a [illegible] celebre detective all'indirizzo di Baker Street, l'immaginaria via [illegible] dove Conan Doyle localizzò l'abitazione di Holmes.

Un autore drammatico fece di una novella [illegible] Conan Doyle un dramma poliziesco, che fu portato sulle [illegible] William Gillette. Era naturalmente d'accordo con lui. Ma non so per quali complicazioni teatrali, gli venne [illegible] mente che Sherlock Holmes sarebbe stato più teatrale se ammogliato. Telegrafò a Conan Doyle: «*Posso maritare Sherlock?*». E lo [illegible] scozzese gli rispose: «*Voi [illegible] farlo sposare, ucciderlo, farne quel [illegible] volete*».

[illegible] di donne — [illegible] nessun romanzo poi [illegible] ben[illegible] minimo *flirt* — [illegible] tore fu sempre particolarmente avaro; ed anche quelle che appariranno sul teleschermo [illegible] ricche [illegible] emozioni e con pochi personaggi, soprattutto femminili: Anna Miserocchi («La valle della paura») e Marina Malfatti («Il mastino di Baskerville»).

e. m.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Documentari - Il volo - Vacanze).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I piloti dell'inferno, film con Stanley Baker.
22,30: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Prima pagina, inchiesta.
22,15: Recital lirico [illegible] Elena Suliotis.
23 —: A tu per tu, replica.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale; 20,20: Una visita al re; 21,20: Telegiornale; 21,40: Telefilm; 22,30: Aspettando il bambino; 23,20: Piaceri della musica; 0,05: Telegiornale.

[illegible]

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei [illegible]; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Il vecchio bizzarro, di Goldoni; 22,45: Canta Lando Fiorini; 23: Telegiornale.

[illegible] CANALE — [illegible]: Telegiornale; 21,15: Europa giovani; 22,15: Ciao mamma.

OGGI ALLA RADIO

[illegible]

14,00 Regionali
14,37 Listino Borsa di [illegible]
14,41 Il numero d'oro
14,48 [illegible] italiano
15,00 Giornale radio
15,15 Zibaldone italiano, II parte
15,45 [illegible] leggera
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
19,00 Corso di inglese
19,10 [illegible] nostri mercati
19,15 «Tre camerati»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Musica leg[illegible]
21,00 Concerto [illegible]fonico diretto [illegible] D. Belardinelli
22,00 Fantasia [illegible]sicale
22,30 Poltronissima
23,00 Giornale [illegible]

SECONDO

14,00 Il numero [illegible] oro
14,04 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza
15,00 Selezione di [illegible]
15,15 [illegible] chiaro[illegible]
15,30 Notiziario
16,00 Canzoni
16,30 Notiziario
16,35 Pomeridiana
16,55 Buon viaggio
17,30 Notiziario
18,00 Aperitivo
18,30 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,00 Dischi volanti
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Andiamo all'opera
21,10 Ventimila leghe sopra i mari
21,50 Per i naviganti
22,00 Giornale radio
22,10 Il teorema di Pitagora
22,40 Canzoni
23,00 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

14,30 Musiche di Weber
15,00 Compositori contemporanei
15,30 «Le tableau parlant». Opera comica in un atto
16,35 Musiche di Telemann
17,00 Le opinioni degli [illegible]
17,10 Conversazione
17,15 Musiche di Mozart
17,50 Musiche di Rathaus
18,00 Notiziario
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 «L'eremitaggio di C. Pavese»
19,15 Concerto serale
20,40 «L'espiazione» Due tempi di Hermann Broch. Traduzione di Gigi Lunari
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi
23,00 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«L'espiazione» (III programma, ore 20,40) è una commedia in due tempi, scritta nel 1933 da Hermann Broch, saggista e romanziere austriaco di grande fama. Si svolge in Germania durante la crisi economica del '30, sullo sfondo di violenti contrasti tra industriali ed operai, e di profondi dissidi [illegible] le varie generazioni. L'edizione radiofonica dell'opera è stata trasmessa [illegible] la prima volta da radio Vienna nel maggio del 1961.

La [illegible] si svolge mercoledì, ma la [illegible] la trasmetterà venerdì

Sei nazioni a Vigevano nei «Giochi senza frontiere»

Renato Mauro presenta, con Giulio Marchetti, il [illegible] «Giochi senza frontiere»

Servizio particolare a Stampa Sera

Vigevano, lunedì [illegible]

Vigevano sarà sede della terza trasmissione del [illegible] ciclo televisivo [illegible] frontiere che [illegible] in [illegible] primo canale venerdì 2 agosto, [illegible] in trasmissione differita: lo spettacolo, infatti, [illegible] rea[illegible] e [illegible] in eurovisione la sera di mercoledì 31 luglio; la troupe televisiva ha già raggiunto la nostra città dove ha cominciato l'allestimento della scenografia nel rinascimentale Palazzo Ducale e nel vicino [illegible] del Castello Sforzesco: per tale motivo è già stato pure dirottato il traffico.

Già da stamane Vigevano ospita presentatori, commentatori e partecipanti ai «Giochi» in rappresentanza [illegible] sei paesi: Francia, Svizzera, Belgio, Germania Federale, Gran Bretagna e Italia. Ognuna [illegible] nazioni gareggerà [illegible] squadre [illegible] altrettante città di provincia. L'Italia sarà rappresentata da Pordenone.

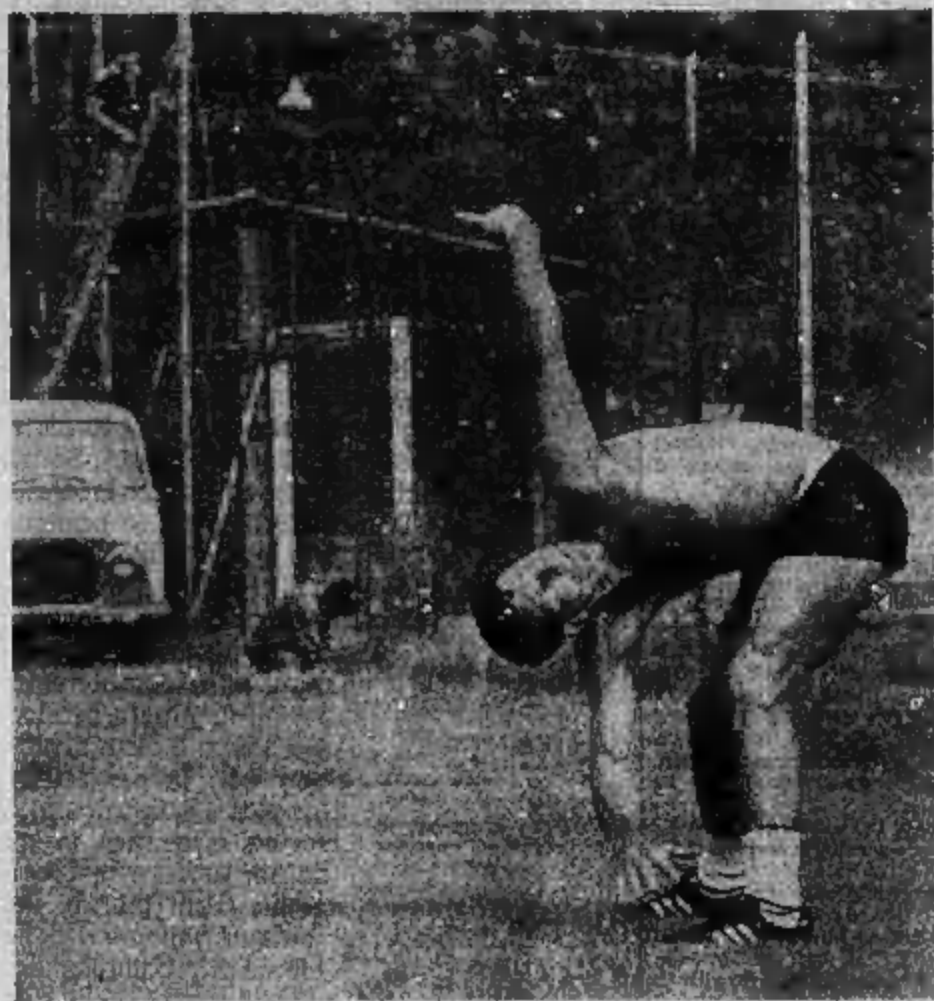
Le prove cominceranno [illegible] stesso: l'intero spettacolo avrà una [illegible] circa quattro ore, due sole delle quali, ovviamente, saranno visibili in televisione mercoledì 31 sera da circa settanta milioni di spettatori d'Eu[illegible] (Italia esclusa sino al 2 agosto, tranne quel[illegible] località dell'Italia settentrionale che riescono a captare la trasmissione [illegible] Svizzera). Presenterà Enzo Tortora e i commentatori per la rete ita[illegible] Renato Mauro e Giulio Marchetti, regia [illegible] Piero Turchetti.

g. r.

SPORT **Nel calcio, primi raduni delle squadre di serie A e B**

Da oggi si parla di reingaggi

Il bilancio della «compra-vendita»

JUVENTUS ed INTER hanno cambiato di più
TORINO e MILAN hanno cambiato di meno

Heriberto Herrera ha già iniziato gli allenamenti: il trainer juventino vuole essere in forma prima ancora dei suoi giocatori convocati per venerdì prossimo (Foto Moisio)

A fine luglio ed ai primi di agosto ricomincia l'attività dei calciatori, che tornano agli allenamenti dopo le ferie estive. Quest'anno il riposo è stato lungo (naturalmente il riferimento non riguarda gli atleti delle squadre che sono state impegnate negli spareggi della serie B) e lunga è stata anche la campagna acquisti e vendite, conclusasi solo giovedì scorso, mentre gli ordini di raduno erano già stati spediti. E' stata un'estate eccezionale per il foot-ball italiano perché mai l'interruzione è durata tanto.

Il campionato di serie A infatti si è concluso il 12 di maggio, poi sono venute le finali del campionato d'Europa e le varie coppe, ma — azzurri a parte — si è trattato di gare di concetto poco impegnative. Ora si torna al lavoro. Il Varese ha già cominciato, altri clubs hanno convocato i loro giocatori per mercoledì, ed a metà della prossima settimana le ferie saranno finite per tutti.

Comincerà allora la grande battaglia dei reingaggi e le schermaglie di questi giorni lasciano prevedere che sarà una battaglia difficile. L'Inter infatti ha preso una decisione importante: ridurre gli emolumenti a tutti. La società nerazzurra aveva in effetti raggiunto limiti di stipendi molto superiori a qualsiasi altro club. Non è il caso di indagare sulle cause di questa inflazione, sta di fatto che si pagavano 40-50 milioni all'anno a tutti.

L'Inter — lo sanno tutti — era la società che pagava di più. Il nuovo presidente dott. Fraizzoli però ha deciso di ridimensionare i premi di ingaggio, conservando gli stessi stipendi e concedendo con larghezza i premi, ma per incassare d'ora in poi bisognerà vincere. Pare che ai nerazzurri sia stata spedita una lettera raccomandata con la quale la nuova direzione informa che intende ridurre gli emolumenti. Il malumore è diffuso e si minacciano scioperi di protesta, ma nessuno arriverà alla rottura. Facchetti, Mazzola e [illegible] si sono lamentati di non essere stati [illegible]. E' una situazione difficile che i dirigenti e l'allenatore Foni tenteranno di ridimensionare al momento della convocazione fissata per il 7 agosto ad Appiano.

Qualcuno sostiene che Fraizzoli con questa lettera abbia voluto evitare i rischi di un ulteriore aumento. Prevedendo la richiesta ha annunciato una riduzione per poi accordarsi sulle basi preesistenti. Bisogna comunque constatare come proprio l'Inter aveva iniziato la campagna dei reingaggi con notevole anticipo. Ne sentiremo delle belle in questi giorni: il nuovo stato giuridico delle società, ora trasformate legalmente in s.p.a., non consente paghe sottobanco, tutto deve essere scritto sui libri contabili, a meno che qualche dirigente non voglia pagare di tasca propria.

Intanto a Varese già si lavora e molte squadre stanno preparando la ripresa. Saranno allenamenti di grosso impegno perché fra poco più di un mese (l'8 settembre) comincerà l'attività ufficiale con la Coppa Italia.

I tifosi chiedono: chi ha cambiato di più? La risposta è semplice: la Juventus e l'Inter. Mentre l'opera di potenziamento dei bianconeri è stata organica e preordinata, i dirigenti nerazzurri hanno agito un po' alla giornata e si sono trovati alla fine senza uno «stopper» di valore. Si parla dello spostamento di Burgnich, ma il terzino azzurro ha già detto che non desidera rischiare brutte figure e pertanto declina la responsabilità. La scelta potrebbe cadere su Landini, del resto non nuovo al ruolo. La soluzione sarà studiata da Foni nelle gare amichevoli che precederanno l'attività ufficiale.

Il Milan ha cambiato meno di tutti e così pure il Torino. Forse è giusto così perché i rossoneri hanno vinto il campionato ed i granata hanno conquistato la Coppa Italia. Segno evidente che le due formazioni avevano ed hanno uomini validi.

Giulio Accatino

A Siena, due giorni d'atletica ad alto livello

La Trio, Ottoz e Dionisi alla ribalta con Smith

Maria Vittoria Trio (a destra), detentrice del record italiano del salto in lungo, si classifica al secondo posto, dietro la Govoni, nei 200 metri a Siena

Nostro servizio particolare

Siena, lunedì sera.

Il «Meeting dell'Amicizia» di Siena non ha mancato il bersaglio neanche quest'anno: gare interessanti e combattute, risultati buoni anche se non ottimi, spettacolo attraente per un pubblico ammontante ad oltre cinquemila persone. Facendo un rapido riesame di quanto si è visto a Siena troviamo i principali protagonisti della riunione.

La maggiore curiosità era appuntata, naturalmente, su Ronnie Ray Smith, «l'uomo da 9"9». Lo scattista americano non è riuscito, come era d'altronde logico, a ripetersi su tale eccezionale prestazione ma ha dato ampiamente prova del suo valore ottenendo per tre volte il tempo di 10"3, e vincendo, naturalmente, la prova sui 100 metri davanti a [illegible] e Preatoni. L'impressione destata da Ronnie Ray Smith è stata vivissima, e nel complesso dei risultati ottenuti a Siena, del tutto giustificata.

Gli altri protagonisti della riunione sono quasi tutti di casa nostra: Dionisi, Ottoz, la Trio, ai quali si può aggiungere il sovietico Skomorokov che ha battuto Frinolli. Iniziamo con Renato Dionisi che ha dimostrato la sua ormai acquisita «maturità» su un livello eccezionale, sempre sui 5 metri. Ieri Dionisi ha fallito i 5,20 ma dopo un bel duello con Fjeld ha vinto egualmente la gara avendo superato prima del sovietico i cinque metri. Una valida e confortante conferma, insomma, per il giovane astista italiano.

Maria Vittoria Trio ha vinto nettamente il salto in lungo con m. 6,47, a cinque centimetri dal suo record nazionale e ha dimostrato di essere veramente fra le più forti saltatrici in campo mondiale. Sarà sufficiente che l'atleta raggiunga una completa «maturazione» tecnica e potrà puntare veramente ad una medaglia olimpica.

Su Eddy Ottoz, in questi giorni, si è parlato molto, anche prescindendo dalle vicende strettamente sportive, e l'aostano sembra aver risentito dell'atmosfera di nervosismo che lo circondava. Ottoz ha vinto egualmente i 110 hs. ma non con la consueta fluidità pur se il 13"7 è un risultato di tutto rilievo. Oggi all'ostacolista azzurro interessa forse più risolvere la sua «grana» con la federazione per le sue dichiarazioni pro-Calvesi che non il risultato della gara di Siena.

Note solo parzialmente positive anche per Roberto Frinolli, nuovamente battuto sui 400 hs. L'atleta romano è tuttora alla ricerca del raggiungimento della miglior forma e pur palesando qualche segno di progresso si è dovuto accontentare del secondo posto dietro il sovietico Skomorokov che l'ha battuto proprio sul filo di lana. Una sconfitta, comunque, che non desta troppe preoccupazioni, perché Frinolli appare in ripresa e l'ha dimostrato superando proprio ieri a Siena elementi fortissimi come l'inglese Sherwood e il tedesco Singer.

c. p.

Nel circuito automobilistico del Mugello, lo svizzero ha perso un'ottima occasione

Siffert sconfitto per aver fatto toeletta

Non ha voluto dare il cambio a Steinemann - E costui si è fatto rimontare dagli avversari - Molti incidenti, ma senza vittime

Dal nostro inviato

Firenze, lunedì sera.

C'è stato un momento, ieri ai boxes dell'Autodelta, di vera ansia e di incredulità. L'unica Porsche scesa in gara nel Gran Premio del Mugello, quella di Siffert e Steinemann, stava surclassando il poderoso squadrone milanese. Una Porsche contro sei Alfa «33», eppure, grazie alla maestria di un grandissimo Siffert, la vettura di Stoccarda sembrava avere le ali, e quelle italiane dovevano arrancare faticosamente alle sue spalle. Non che le «33» andassero male o i piloti non fossero in forma, semplicemente era Siffert che stava dando a tutti una lezione di guida.

Per fortuna, è intervenuto in aiuto della Casa italiana Rico Steinemann, un giovanotto svizzero che è riuscito in due giri a disfare il lavoro del compagno. Il povero Steinemann, sulle terribili curve del Mugello cosparse di una insidiosa ghiaietta, ha compiuto due o tre testa-coda, ha incrinato un cerchione e, soprattutto, ha alzato il piede dall'acceleratore. Siffert quasi non parlava più dalla rabbia, ma anche lui ha sulla coscienza un piccolo errore. Steinemann, conscio dei suoi limiti, al termine del suo primo passaggio (quarto della corsa), si è fermato ai boxes per cedere il posto al collega, ma questi era impegnato in operazioni di toeletta personale: a rimettersi la tuta, le calze, le scarpe, sarebbe perso anche più del tempo poi perduto da Steinemann nel successivo giro. Così Steinemann ha proseguito per un altro passaggio, Siffert si è rivestito e la Porsche ha perso l'occasione di battere le Alfa. Se con Siffert ci fosse stato Elford, è chiaro che il successo non sarebbe mancato alla Casa tedesca, venuta al Mugello in forma privata dopo la limitazione a due litri di cilindrata della categoria sport prototipo.

Luciano Bianchi, Nino Vaccarella e «Nanni» Galli, per conto loro, sono stati bravi ad approfittare degli errori altrui. Bianchi è salito per primo sulla «33» assegnata a lui ed a Vaccarella, ed ha disputato tre giri. Quando ha lasciato la macchina a Vaccarella (e, contemporaneamente, Steinemann saliva al volante al posto di Siffert sulla Porsche) era al terzo posto, dietro «Nanni» e Giunti, a circa 4'30" dalla Porsche. Vaccarella ha corso bene, con grinta, e, approfittando della crisi di Steinemann e dell'uscita di strada di Giunti, (che era subentrato a «Nanni»), si è portato al comando, con largo margine di vantaggio. Negli ultimi due giri, è toccato guidare a «Nanni», rimasto appiedato dopo l'incidente al compagno di equipaggio. Il siciliano si è portato con giudizio, ha resistito all'attacco finale di Siffert ed ha tagliato per primo il traguardo.

I pronostici, che sulla base dei tempi ottenuti dai corridori nelle prove di sabato, indicavano le Alfa come candidate sicure al successo, sono stati rispettati. Ma l'Alfa ha pagato un po' cara questa vittoria. Nella foga della corsa quattro suoi piloti sono finiti fuori strada: oltre a Giunti, il belga Teddy Pilette, il toscano Spartaco Dini ed il milanese Giampiero Biscaldi. La sorte, una volta tanto, ha voluto aiutare il quartetto. Tutti se la sono cavata senza gravi danni, qualche escoriazione, qualche contusione, un po' di spavento, il ritiro dalla gara, e basta.

Per chi conosce il percorso del Mugello, c'è da essere piacevolmente sorpresi. Le strade sono strette, su e giù per l'Appennino tosco-emiliano, con rettilinei alberati fittamente e, soprattutto, curve, scarpate e burroni. Sono condizioni di corsa piuttosto pericolose e meno male che gli organizzatori predispongono un servizio di soccorso supplementare, mobilitando centinaia di agenti, pompieri, commissari di gara, con medici, infermieri, elicotteri ed eliporti di fortuna un po' dovunque.

Soltanto una cinquantina delle 96 vetture partite da Scarperia ieri alle 11 sono tornate ai boxes. Le altre si sono fermate lungo i 66 chilometri del tracciato, molte col motore o altre parti logorate dalla terribile fatica-collaudo del percorso, moltissime — come si è detto — con le ruote in aria nei prati o con il «muso» ammaccato per qualche urto. La palma della sfortuna spetta a «Sangrilla», arrestato nell'ultimo giro da un guasto a 200 metri dall'arrivo: il corridore, da buon sportivo, è giunto al traguardo un po' spingendo la sua nuova ATS, un po' facendola avanzare al rallentatore con l'aiuto del motorino elettrico.

Michele Fenu

Il vittorioso arrivo della vettura di Nino Vaccarella ieri sul traguardo del circuito del Mugello (Telef. a «Stampa Sera»)

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Il cane non ha bisogno di fare il bagno di sole

Il mantello lo protegge dal caldo e dal freddo - Anche l'alimentazione, d'estate, deve essere appropriata ed evitare farinacei e cibi che sollecitano il fegato

Port'Ercole: un bimbo gioca con il suo barboncino

Se dobbiamo prestar fede alle apparente dimostrazione che il nostro cane ed il nostro gatto ci danno quotidianamente, sdraiandosi pigramente al sole, dovremmo ritenere che la cura del sole rappresenti per i nostri animali qualcosa di istintivo e di fondamentale per il loro stato di salute. Ciò è vero fino ad un certo punto, perché troppo spesso dimentichiamo il comportamento del nostro cane e del nostro gatto allorché fuggono i raggi solari e si rintanano in luoghi freschi od addirittura freddi.

Giova qui ricordare che, troppo spesso, giudichiamo il comportamento degli animali con occhio personale ed umano, mentre essi dovrebbero venir considerati alla luce delle loro particolari esigenze fisiologiche.

In altre parole, una perfetta abbronzatura può soddisfare le nostre esigenze estetiche, raramente quelle fisiologiche: il nostro cane non ha nessun interesse ad esporre il proprio mantello, spesso folto e pesante, agli accessi del sole estivo. A maggior chiarimento di questo punto desideriamo precisare che è grave errore il far tosare in estate talune razze di cani a mantello pesante come il pastore tedesco, il groenlandese, lo spinone, proprio per la ragione fisiologica che madre natura ha fornito tali razze di uno spesso mantello perché esse siano egualmente difese contro il caldo e contro il freddo. Il pelo costituisce infatti una specie di intercapedine e di isolante termico che preserva il nostro amico da ogni eccesso di temperatura.

Da un punto di vista medico, sottolineiamo l'importanza della esposizione ai raggi solari di quelle epidermidi che presentano ferite, cicatrici o vere e proprie malattie della pelle. Naturalmente tali trattamenti devono essere attuati seguendo attentamente le prescrizioni del medico veterinario di fiducia per evitare facili complicazioni.

E' evidente che non tutti i mantelli delle varie razze reagiscono allo stesso modo, sotto l'azione dei raggi solari, per cui non è possibile esprimere un giudizio generale. Infatti i mantelli chiari poggiano solitamente su epidermidi sottili, altre volte la pelle è secca o disidratata. Inoltre i cani che vengono solitamente tosati per tradizione o per ragioni pratiche finiscono per esporre al sole una cute meno protetta e presentare reazioni intense simili ad ustioni. L'uso indiscriminato di taluni saponi asporta poi dall'epidermide del cane quel sottile strato di grasso che difende egregiamente la cute del cane dagli agenti esterni.

Occorrerà quindi lasciare al cane ed al gatto ed anche al canarino la massima libertà di rifugiarsi in luoghi protetti e freschi. L'obbligarli alla cosiddetta «cura del sole» rappresenta un grave errore ed una evidente causa di maltrattamento. Ciò è particolarmente importante per i cani di campagna tenuti alla catena e conseguentemente impossibilitati a sfuggire al sole ed ai colpi di calore.

La dieta riveste una particolare importanza durante la stagione più calda, specialmente per gli animali che sono affetti da malattie della pelle. La preferenza dovrà andare ai vegetali ed alle carni di qualsiasi tipo, con esclusione dei farinacei e dei grassi che, sollecitando abnormemente il fegato, stimolerebbero la produzione di sostanze tossiche.

G. C. Ferraro Caro

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* trattateli con serietà perché la presenza nel Segno di Saturno esige il massimo rispetto di questi principi, di chiusa rettitudine. *Sentimenti:* anche nei confronti della famiglia e delle persone care state [illegible]. *Salute:* [illegible] con le bibite in ghiaccio.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la situazione finanziaria appare fluida. Operate quindi sul sicuro lasciando da parte le speculazioni anche se allettanti. Cautela. *Sentimenti:* la dissonanza Luna-Venere è avversa alle relazioni affettive. Diplomazia. *Salute:* più esposte le donne, [illegible].

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* la Luna in Segno d'Aria agevola specialmente le iniziative che si svolgono nel campo dell'intelletto e delle lettere. *Sentimenti:* [illegible] un colloquio con la persona amata si rafforzano i legami affettivi. *Salute:* l'equilibrio dello spirito si riflette anche sul fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* cercate di concludere in mattinata perché al pomeriggio Mercurio [illegible] a confondere i pensieri ed a sviluppare nell'inganno. *Sentimenti:* date poco credito alle promesse. *Salute:* [illegible].

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari crea un'atmosfera armoniosa entro la quale è più semplice stringere accordi e sviluppare le iniziative. *Sentimenti:* non riuscirete a [illegible] nel confronti della famiglia [illegible]. *Salute:* [illegible] al benessere completo.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* si annunciano improvvise complicazioni in mattinata per cui il programma dovrà essere bruscamente mutato. Perdite eventuali. *Sentimenti:* Urano e quasi sempre fonte di malintesi, urti e separazioni in amore. *Salute:* crisi nervose che nascono dall'organismo.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la Luna nel Segno rappresenta un pronostico augurale poiché contribuisce ad eliminare la divergenze sui punti decisivi. *Sentimenti:* attendete la sera per esprimere le vostre aspirazioni affettive. *Salute:* vigilare i bambini, più vulnerabili le donne.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non rimandate al pomeriggio la firma dei contratti perché si stipulerebbe forse una clausola ingannatrice. Diffidate dei tutti. *Sentimenti:* non prestate fede ai giuramenti che oggi sono scritti sulla sabbia. *Salute:* al bagno pomeridiano acqua insidiosa. Prudenza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* all'ora dell'aperitivo Giove vi offre la fortuna. Sappiate afferrarla intervenendo in una impresa assai redditizia. *Sentimenti:* bella giornata di affetti in famiglia. Aumentate la simpatia dei vicini. *Salute:* non avete mai da temere in proposito. Passeggiate all'aperto.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* i risultati non saranno molto soddisfacenti, tuttavia, almeno nel campo professionale, raccoglierete frutti tangibili. *Sentimenti:* la collocazione di Venere è propizia per il fiorire di nuove amicizie. *Salute:* si è rinfrancata dopo una lieve indisposizione.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* occorre essere pronti ad improvvisare se, l'inaspettatamente, avvengono mutamenti di programma. Non perdete soprattutto la calma. *Sentimenti:* tra gl'innamorati serpeggia una tendenza a non subire imposizioni. *Salute:* [illegible] in mattinata, crampi.

PESCI (19 febbr. - 20 marzo) *Affari:* il sestile di Giove con buoni colpi di fortuna e quindi chiuderete la giornata con un bilancio in attivo. Pericolo di un equivoco. *Sentimenti:* per lo più delusivi perché scoprirete un tranello che non prevedevate. *Salute:* depressione psichica al pomeriggio e in serata.

L'avvocato di fiducia

Le norme di precedenza

Nelle piazze valgono gli stessi criteri dei crocevia

Attraversavo, con la mia auto, piazza Conti Rebaudengo per immettermi in via Perlengo, quando sono stato urtato da un'auto proveniente da corso Vercelli. Preciso che avevo attraversato quasi completamente detta piazza.

Sul luogo dell'incidente vennero i vigili urbani della vicina sezione, i quali mi elevarono verbale di contravvenzione per non aver dato la precedenza all'altra auto. Poiché detta contravvenzione non è stata ancora oblata, vorrei sapere se debbo pagare o posso oppormi.

(S. S. - Torino)

Lei ha violato la norma sulla precedenza (art. 105 Codice della Strada) e, giustamente, i Vigili Urbani le hanno elevato verbale di contravvenzione, in quanto le norme sulla precedenza al crocevia sono applicabili anche alla circolazione che si svolge sulle piazze, ai punti di confluenza delle varie strade e nei riguardi dei veicoli provenienti da direzioni diverse.

Le consiglio, quindi, di pagare per evitare un maggior aggravio di spese.

Dott. Carmine De Vizia

* *

Andando in gita in montagna, ho avuto un incidente stradale. Mentre percorrevo la provinciale, un'auto proveniente da un viottolo di campagna posto sulla destra della mia direttiva di marcia, si immetteva sulla provinciale tagliandomi la strada. Ho frenato, ma non sono riuscito ad impedire lo scontro.

Ora il proprietario dell'altra auto mi chiede, tramite il suo avvocato, il pagamento dei danni conseguenti all'incidente. Sono tenuto al risarcimento? Non avevo diritto alla precedenza in quanto l'altra auto si immetteva sulla provinciale proveniente da un viottolo di campagna?

(Carmelo B. - Novara)

Se il viottolo di campagna è stato, dall'autorità competente, dichiarato di uso pubblico e risulta transitabile dai veicoli, Lei era tenuto a dare la precedenza al veicolo proveniente dalla sua destra e, di conseguenza, è tenuto al risarcimento dei danni in quanto responsabile dell'incidente. La Suprema Corte di Cassazione, infatti, in molti suoi pronunciati anche recenti, ha ritenuto che chi si immette nel flusso della circolazione proveniente da un viottolo di campagna dichiarato di uso pubblico è tenuto a dare la precedenza solamente ai veicoli provenienti da destra.

Se, invece, il viottolo non è stato dichiarato di uso pubblico o si tratta di un viottolo privato, si applica in questo caso, l'articolo 105 (comma 7°) del Codice della strada che prescrive l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli provenienti da destra e da sinistra a carico di chi si immette nel flusso della circolazione.

C. D. V.

Il medico della famiglia

Diagnosi dell'epatite - Irritabilità da dolci - Cura di calcio con gusci d'uovo - I denti dei bambini - Glaucoma

Un lettore domanda:

«Quale sostanza nel sangue rivela la presenza dell'epatite?».

— Per diagnosticare l'epatite virale il sanitario può ricorrere a diversi esami. Questi procedimenti sono in grado d'accertare se il fegato ha subito danni. Alcuni esami mettono in luce eccesso di pigmento biliare nel sangue; altri irregolarità e menomazioni nel funzionamento dell'organo.

* *

Una lettrice domanda:

«E' possibile che mangiando dolci una persona diventi depressa ed irascibile?».

— No, se lei non ha problemi di peso e la sua coscienza non protesta quando spende troppi soldi in dolci.

* *

Una studentessa ci scrive:

«Mio fratello aggiunge gusci d'uovo polverizzati ai normali alimenti. Dice che gli danno forza ed energia. E' possibile?».

No. I gusci contengono una certa quantità di calcio, che può essere assorbita o no dall'organismo. Ma anche in questo caso di avvenuto assorbimento, non si hanno benefici, a meno che l'interessato non sia carente di calcio. Ci sentiamo in dovere d'aggiungere che i gusci d'uovo non fanno male: per cui, se suo fratello si sente meglio dopo averne mangiato, lo lasci fare.

* *

Risposta a T. L.:

— I genitori dovrebbero condurre periodicamente i bambini dal dentista.

* *

Un lettore domanda:

«Da che cosa è causato il glaucoma?».

— E' causato dall'aumento della tensione interoculare per eccessiva secrezione di umor vitreo.

* *

La signora Teresa Z. domanda:

«E' possibile che un dente morto tenuto in bocca possa minacciare il mio stato di salute? Così dice il dentista».

— Sì, perché attorno alla radice di questo dente morto si formeranno quasi certamente degli ascessi.

La posta dei lavoratori

Onorificenze ai reduci '15-'18

D. — Ai combattenti della guerra 1915-18 vengono concesse la pensione di 60 mila lire annue; la medaglia ricordo e l'onorificenza di cavaliere di Vittorio Veneto. Ma qui in ufficio mi dicono che, non potendo avere la pensione perché fruisco di un reddito superiore a 960 mila lire l'anno, non ho diritto neppure all'onorificenza, ma solo alla medaglia ricordo. Siccome mi sembra una cosa assurda, vi sarei grato di una precisazione al riguardo.

V. D. M. - Provincia Treviso

R. — Al 1° comma dell'articolo 5 della legge istitutiva è detto testualmente che *«agli insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, che alla data del 1° gennaio 1968 non godano di un reddito superiore al minimo imponibile previsto ai fini dell'imposta complementare, è concesso un assegno annuo vitalizio, non reversibile, di lire 60 mila».*

Ma l'entità del reddito — che se supera le 960.000 lire all'anno è preclusiva per la concessione dell'assegno — non dovrebbe impedire, a nostro avviso, che chi ne ha i titoli ottenga l'onorificenza che, in base a quanto è previsto dall'articolo 2 della stessa legge «... è conferita ai combattenti della guerra 1914-1918 e delle guerre precedenti, decorati della Croce al merito di guerra o che si siano trovati nelle condizioni per aver diritto a tale decorazione...».

o. p.

L'Andrea Doria sarà riportato in superficie?

SAN FRANCISCO, lun. matt.

Il presidente di una compagnia americana per il salvataggio in mare, J. Philip Murphy, ha dichiarato che intende investire da 4 a 7 milioni di dollari per riportare in superficie il transatlantico italiano «Andrea Doria».

Murphy ritiene che il transatlantico potrebbe essere riportato alla superficie, dopo essere stato dodici anni in fondo all'Oceano, con una operazione di pompaggio di schiuma di «Polyurethane», metodo che si è dimostrato efficace nel recupero di altri scafi.

Le novità filateliche

Cavalli della «puszta» novità dall'Ungheria

I nove francobolli, 725 mila esemplari per serie, appariranno tra pochi giorni - Le bellissime vignette sono firmate da Adam Czigleny

Mentre l'Italia continua purtroppo a brillare per l'assenza di francobolli «turistici», valori postali intesi a valorizzare ed a far conoscere in giro il patrimonio di bellezze artistiche e naturali vengono emessi da Paesi di tutto il mondo. Tra questi, nell'ultimo decennio si è distinta, e continua a distinguersi, la Repubblica ungherese, le cui Poste non lasciano sfuggire occasione per dedicare sempre nuovi ed invitanti francobolli alla propaganda turistica nazionale. Francobolli come quelli, ad esempio, di recente emissione, di posta ordinaria, riproducenti nelle vignette inquadrature di località del Lago Balaton, «ideali per la vacanza ideale». E cioè: *Badacsony*, presentata nell'immagine del piccolo porto, con un bianco piroscafo delle linee lacuali delineato all'orizzonte, per il 20 *filler*; la tranquilla penisola di *Tihany*, bordata di alberi secolari, per il 60 *filler*; la costa di *Balatonalmadi*, famosa per le sue «gare veliche d'estate», di rilievo internazionale, per l'1 *forint*; e la splendida baia di *Szigliget*, paradiso dei pescatori e... degli intenditori di buon vino (l'entroterra è infatti ricco di celebrati vigneti), per il 2 *forint*: con stampa in *offset* a più colori e suggestivi bozzetti di Sandor Legradi, della Stamperia di Stato di Budapest.

Altra emissione-novità delle Poste magiare da sottolineare, oltre che da segnalare, la serie «Cavalli nella steppa ungherese», di questi giorni, serie formata da nove francobolli illustrati da scene dell'allevamento dei cavalli nella *puszta* di Hortobágy, presso Debrecen. Nove quadretti in miniatura di appassionante selvaggia vita all'aperto, che vanno dal «Branco di cavalli al pascolo» del primo valore da 20 *filler*, al «Temporale nella puszta» del 30 *filler*, e via via alla «Corsa di guardiani di cavalli» del 60 *filler*, alla «Slitta a cavalli» dell'80 *filler*, al «Tiro a quattro» dell'1 *forint*, al «Tiro a sette» dell'1,40 *forint*, alla spettacolare «Corsa a cinque», con un unico cavaliere alla guida di cinque cavalli bianchi che galoppano uniti (come si ha la ventura talvolta di ammirarne nei circhi, e, abitualmente nella steppa ungherese) del 2 *forint*, alla «Sera nel maneggio di paglia» del 2,50 *forint*, fino al «Tiro a cinque di morelli» dell'ultimo valore da 4 *forint*.

Stampa in fotocalcografia a più colori, con vignette firmate dal bravo ed eclettico Adam Czigleny. Tiratura di 725.000 serie.

*** Ed ecco una notizia filatelico-numismatica italiana, con il comunicato inviatoci dalla Presidenza nazionale dell'Enal che ha autorizzato il cambio di denominazione della Federazione nazionale Circoli filatelici e numismatici in Unione nazionale associazioni filateliche e numismatiche Enal (cessa pertanto con decorrenza immediata la precedente denominazione, restando immutati i quadri direttivi e la sede a Torino, in corso Vittorio Emanuele 73). Questo per eliminare motivi di confusione e discriminazione non favorevoli all'armonico e concorde sviluppo della filatelia italiana e «per promuovere una collaborazione intensa e fattiva che dia all'Unaine quel posto di prestigio che le compete».

ellepi

★ **MILANO** — Si è chiusa la quattordicesima Triennale che il 30 maggio, giorno dell'inaugurazione, fu occupata da un gruppo di artisti fino al 7 giugno. Il 23, dopo i lavori di riordino, l'esposizione è stata riaperta e visitata da numeroso pubblico.

★ **PORDENONE** — Alla base aeronautica di Aviano si è svolta la 13ª parata aerea alla quale hanno partecipato Stati Uniti, Gran Bretagna, Belgio, Turchia, Repubblica Federale Tedesca ed Italia. Ammirati i voli delle pattuglie nazionali che hanno compiuto dimostrazioni acrobatiche.

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Passa sotto i ponti - 5. Punizione - 10. Dori... per chi comincia - 15. Plantigrado - 16. L'imperatore dell'Abissinia - 17. Uno degli Usa - 19. Nome dell'attore Giannini - 21. Uova di storione - 23. Iniz. del cantante Carlos - 24. Iniz. di Settembrini - 25. Sono attaccati dalla carie - 26. Modo di agire - 27. Un re assoluto - 28. Pippo presentatore - 29. L'ultimo portiere del Mantova - 30. Diede i natali a Beethoven - 31. Sminuzzato - 32. Imbarcazioni da diporto - 33. Colorato - 34. Patria di San Carlo Borromeo - 35. In Prov. di Arezzo - 36. Vengono meno... ai deboli - 37. Elogi - 38. Bere a piccoli sorsi - 39. Si perde arrabbiandosi - 41. Nome di Gassman - 42. Impasto grasso e omogeneo - 43. Tradì Gesù - 44. Simbolo del Calcio - 45. Indica provenienza - 46. Quartieri periferici - 47. Noto comico francese - 49. Il Ludovico dell'«Orlando Furioso» - 51. Istituto di credito - 52. Imbarcazione da regata - 53. Fuggito dal carcere - 54. Un nome d'uomo - 55. Inganno per uccellini.

VERTICALI: 1. Cinquecento in una rima - 2. L'opera con Jor e Dia - 3. Hanno per capitale Washington - 4. Sandra attrice - 5. Sicuro - 6. A spicchi nell'orto - 7. Aggettivo possessivo - 8. Trieste (sigla) - 9. Pioggia di... ghiaccioli - 10. Giulivi, gai - 11. Patria di Giordano Bruno - 12. Si cerca di placarle - 13. La fine dei romanzi - 14. Prese d'acqua - 16. Nome di Gazzelo - 17. Erba secca per foraggio - 18. Si schiaccia in bocca - 20. Porto del Marocco - 21. Si estrae dal cinnamomo - 22. Strumento musicale - 25. Sottile nell'organo - 27. [illegible] con la «corona ferrea» - 28. Si fa anche con i dadi - 29. Pizzolito... per ormeggiare - 30. Rangoon ne è la capitale - 31. Riuscire a scoprire - 32. Si apre per uscire - 33. Coperta della nave - 34. Nome della Valli - 35. Ci ricorda Lumumba - 36. Il regno animale - 38. Un vero... attaccabottoni - 39. Dà spettacoli sotto una grande tenda - 40. Elmo di cuoio dei soldati romani - 42. Stirling dell'automobilismo - 43. Manti superiori - 44. Adolfo attore - 46. Gavitello - 47. Il West dei cow-boys - 48. Fiume [illegible] - 50. Un terzo di XII - 51. Latte nell'albero.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Attività modesta ma con spunti interessanti

(Segue dalla 1ª pagina)

le migliori del listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Ancora leggermente migliore il dopoborsa. Diritti Stet: gratuiti 48,25, a pagamento 36. Chiusura B.T.N. 5½ 1977 99,85; Azioni Alitalia privilegiate 17.700.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6850-7050; sterlina oro nuova 6750-6950; marengo svizzero 7050-7250; sterlina carta unitaria 1490-1510; dollaro carta Usa 622,50-623,50; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 114-118; oro fino 770-790; argento 47-49.

A MILANO — L'ultima ottava piena delle ferie estive della Borsa ha registrato un inizio molto positivo. La liquidazione dei saldi di fine mese è andata virtualmente a posto e ciò ha giovato naturalmente a favore del mercato che ne ha tratto nuovi spunti e rinnovate iniziative in tutti i settori. Anche i valori mercuriferi hanno ripreso stamane la marcia ascensionale riavvicinandosi ai massimi toccati nei giorni scorsi.

Seguivano in primo piano numerosi valori tessili a seguito delle annunciate agevolazioni per rilanciare il settore. Molto sostenuti anche i valori assicurativi, i chimici, specie Mira Lanza e Carlo Erba e Montedison, gli immobiliari, le Monteponi, Alitalia, Italcementi e Burgo.

Chiusura molto attiva sui massimi della giornata e con netti scarti rispetto a venerdì scorso. Ben tenuto anche il reddito fisso attraverso attivi scambi.

Principali oscillazioni: Gener. 58.300-58.510; Fiat 2758-2768; Montedison 1100-1101-1090,50; Viscosa 3415-3423; Anic 1329-1334,50; Olivetti priv. 3158-3181.

Nessuna variazione sul mercato dell'oro, piuttosto trascurato; corsi stabilizzati a 780-795 lire il grammo. Dopoborsa discretamente attivo e fo denaro. Viscosa 3420-3425; Generali 58.500; Fiat 2770-2775; Montedison 1099-1100; Immobiliare Roma 580-581; Beni Stabili 3940-3950; Italcementi 25.300; Monte Amiata 17.900; Siele 5920-5950.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2740; Amiata 17.880; Anic 1334,50; Assicuratr. 71.600; Bastogi 3086; Beni Stabili 3910; Bioda 28.230; Breda 4040; Brioschi 11.730; Burgo 15.800; Caffaro 302; Cantoni 14.830; Carlo Erba ord. 10.000; Carlo Erba priv. 6330; Cascami 5110; Cementir 3870; Châtillon 2831; Ciga 4320; Cogo 9300.

Comp. Toro ord. 9410; Comp. Toro priv. 5800; Cond. Acqua 687; Cucirini 6341; Dalmine 1117; De Ferrari 1370; Donnelli 2200; E. Marelli 602; Eridania 2458; Eternit 3540; Falck ord. 3480; Falck priv. 3390.

Fiat ord. 2768; Fiat priv. 2370; Fiumare 340; Finsider 574,75; Fisac 400; Fond. Incendio 9619; Fond. Vita 24,070.

Gavardo 1685; Generalim 840; Generali 58.510; Gim 1456; Ginori 360; Imm. Roma 579; Habitat 2785; Invest 2710; Italcable 7390; Italcementi 25.275; Italgas 1300; Italpi 2619; Italsider 885; La Centrale 6470; Lanerossi 2243; L'Ausiliare 2600; Lepetit ord. 4435; Lepetit priv. 4670; Linificio 334,50.

Liquigas 186; Magneti M. 1335; Magona 1825; Manif. Tosi 2100; Marzotto 1800; Mediobanca 76.000; Metalli 3170; Mira Lanza 43.895; Mittel 14.080; Mondadori pr. 3230; Montedison 1098,50; Monteponi 380; Motta 6540; Nebiolo 377; Nord Milano 3310; Olcese 208; Olivetti ord. 2930; Olivetti pr. 3181; Pacchetti 425.

Piblgas 81; Pirelli e C. 3855; Pirelli S.p.A. 3490; Pozzi or. 101,75; Pozzi pr. 315; Ras 43.270; Rinascente or. 373,75; Rinascente pr. 280,75; Risanamento 6470; Romana Zuc. or. 134; Romana Zuc. pr. 381; Rossari 8400; Rotondi 28.750; Rumianca 1270; Saffa 4900; Sai 28.780; Sarom 1075; S. E. Sardi 3905; Sges 1730.

Siele 5805; Silos 3050; Sip 2683; Sme 2250; Stampall 4065; Stet 2938; Sviluppo 3120; Tecnomasio 886; Terni 244,50; Tilane 253; Tosi Franco 2100; Trafilerie 360; Un. Manifat. 21.250; Viscosa or. 3423; Viscosa pr. 2385; Westinghouse 883.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6700-7000; sterlina oro nuovo 6650-6950; marengo 7000-7400; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 622-625; franco svizzero 145-146.

A GENOVA — La prima riunione dell'ultima settimana di Borsa prima delle ferie estive si è svolta in un mercato con tendenza selettivamente sostenuta, ma con scambi poco vivaci: l'interesse dei compratori si è diretto in particolare ai titoli già in battuta nei giorni scorsi e specialmente i mercuriferi. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 6450; Generali 58.380; Ras 43.300; Meridionali 2050; Nai 7630; Viscosa or. 3423; Viscosa pr. 2390; Finsider 575,75; Italsider 885; Fiat or. 2767; Fiat pr. 2375; Sip 2685; Montedison 1102.

A FIRENZE — Mercato sostenuto, ma povero di affari.

Alcuni prezzi: Bastogi 3055; Centrale 6450; Fondiaria Incendio 9850; Fondiaria Vita 24.125; Viscosa ordinaria 3423; Montedison 1101; Magona 1823; Fiat 2763; Immobiliare 578.

A TORINO

Sezione	Quotazioni
VALORI DI STATO	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]
CHIMICI	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.	[illegible]
METALL. MECCANICI	[illegible]
TESSILI	[illegible]
DIVERSI	[illegible]

L'arcivescovo abbraccia il vescovo

Nel corso di una grande riunione di religiosi di ogni parte del mondo, il dott. Michael Ramsey, arcivescovo di Canterbury, abbraccia cordialmente il vescovo Antim, giunto dalla Romania per tenere una conferenza sulla Chiesa

Misteriosa auto sfasciata in un burrone del Colle di Tenda

Borgo San Dalmazzo, lunedì sera.

(g. d. m.) Una «Giulia super», targata Torino, è stata rinvenuta stamane all'alba completamente sfasciata in un fosso lungo la statale del Colle di Tenda, nel tratto Roccavione - Robilante.

L'auto prima di uscire di strada ha divelto tre paracarri e dopo aver capottato più volte sull'asfalto ha percorso alcuni metri di una scarpata, fermandosi nella boscaglia. A bordo dell'autovettura non sono state però rinvenute tracce di sangue, né si sa per il momento se l'incidente abbia avuto conseguenze per il pilota e i passeggeri.

Un anziano architetto muore nell'automobile ribaltata

Genova, lunedì sera.

(f. d.) Un anziano architetto francese ha perduto la vita in un incidente avvenuto ieri sera sulla camionale Genova-Serravalle. Si chiamava Maurice Leclerc, settantunenne e risiedeva a Tolone.

All'altezza di Ronco Scrivia ha perduto improvvisamente il controllo della sua auto «Citroen» che è sbandata sulla destra ed è uscita di carreggiata ribaltando più volte.

Si inizia oggi l'incontro dei leaders democristiani

L'on. Moro rinuncia a parlare al Consiglio nazionale della dc

Nel dibattito sulla relazione Rumor, l'ex presidente del Consiglio sarà rappresentato dall'on. Morlino - Egli non vuole influenzare una discussione che si occuperà, fra gli altri argomenti, anche dell'operato del suo governo

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì sera.

La prima giornata del Consiglio nazionale della dc (i lavori dureranno fino a mercoledì) sarà completamente occupata dalla relazione di Rumor. O, meglio, per la precisione, prima ci saranno solo una breve introduzione di Scelba (presidente del Consiglio nazionale) e la commemorazione degli esponenti dc morti recentemente: tra gli altri l'on. Gagliardi, perito in un incidente stradale pochi giorni dopo l'apertura delle nuove Camere. La relazione di Rumor, che verrà svolta nel pomeriggio (i lavori del *Consiglio nazionale hanno inizio alle 17), affronterà due temi: i risultati delle elezioni e la formazione del nuovo governo. Sarà un'analisi minuziosa. Rumor parlerà per circa due ore.*

Il segretario della dc, secondo le anticipazioni che si hanno sulla sua relazione, esprimerà anzitutto un giudizio soddisfatto sui risultati elettorali. Il suo partito ha superato bene la prova del 19 e 20 maggio. Meno positive saranno le valutazioni di Rumor sulla soluzione della crisi, anche se, alla fine, l'oratore darà atto al presidente del Consiglio Leone di aver costituito l'unico governo possibile, e nel miglior modo possibile. La dc, com'è noto, puntava alla ricostituzione della coalizione di centro-sinistra con i socialisti e i repubblicani. In questa direzione si mosse lo stesso Rumor, quando, al termine del primo ciclo di consultazioni presidenziali, ebbe dal Capo dello Stato l'incarico di formare il nuovo governo. Ma il tentativo fallì.

A Leone, Rumor manifesterà la sua stima e il suo appoggio, e lo stesso farà il Consiglio della dc, con il documento che verrà approvato al termine dei lavori. Ma sia nella relazione di Rumor che nel documento si metterà anche in chiaro che la dc non rinuncia all'obiettivo del governo di coalizione. Tale obiettivo è accantonato solo momentaneamente, in attesa delle decisioni socialiste.

Non è sicuro che Moro parteciperà ai lavori del Consiglio nazionale della dc. Si sa comunque per certo che egli non parlerà, lasciando che le idee sue e dei suoi amici siano esposte in un intervento dell'on. Morlino. Sul previsto silenzio di Moro, naturalmente, già corrono parecchie supposizioni. La più attendibile sembra quella che attribuisce all'ex presidente del Consiglio l'intenzione di non prendere la parola per evitare di influenzare un dibattito che si occuperà, fra l'altro, anche dell'operato del suo governo.

m. p.

Due aerei da turismo si scontrano: 8 morti

NEW YORK, lunedì sera.

Due piccoli aerei da turismo, un monomotore e un bimotore, si sono scontrati in volo ieri sera nel cielo di Farmingdale, a Long Island, e sono precipitati in fiamme in un bosco.

Le otto persone, fra cui due donne, che si trovavano a bordo dei due aerei sono morte. Le fiamme si sono estese al bosco, ma sono state domate dai vigili del fuoco. (Ansa)

Otto denunce a Biella: vendevano la merce comprata a credito

Biella, lunedì sera.

(p. m.) I carabinieri della squadra giudiziaria di Biella hanno denunciato a piede libero otto persone ritenute responsabili di una serie di truffe ed altre [illegible] coinvolte nella complessa vicenda. I denunciati per truffa, tutti residenti in città, sono: Giuseppe Streglio, di 36 anni; Mario Bergamini, di 23 anni; Roberto Valz Blin, di 35 anni; Massimo Barzella Pezza, di 19 anni; Gennaro Bellizzi, di 25 anni; Ugo Simonetto, di 27 anni; Mario Urlati, di 25 anni; Giuseppe Paradiso di 32 anni.

Costoro avrebbero acquistato oggetti preziosi ed elettrodomestici, versando un piccolo acconto in denaro e rilasciando per il resto cambiali destinate a cadere in protesto. Con questo sistema hanno ottenuto merce per 350 mila lire da Franco Gasti, e per 80 mila da Giovanni Bignazzi, commercianti di elettrodomestici, e per circa 350 mila lire dalla signora Maria Teresa Pozzi, proprietaria di un'oreficeria a Vigliano Biellese.

Alcuni dei giovani denunciati hanno ammesso, altri respingono l'accusa: le singole responsabilità saranno vagliate dal magistrato inquirente.

I preziosi e gli elettrodomestici sono stati poi venduti, naturalmente per contanti, a diverse persone, tutte identificate dai carabinieri. Due sono state denunciate per ricettazione: Evardo Rastello, di 63 anni e l'artigiano tessile Giovanni Battista Bella, di 44 anni, da Vigliano (protagonista insieme col rag. Bassanino di un clamoroso caso di malversazione). Altre quattro sono ritenute responsabili di incauto acquisto: Bruno Peluffo, di 31 anni; Elmo Quaregna di 44 anni; Silvano De Mas, di 19 anni, e Fermo Locatelli, di 33 anni. Tutti sostengono di aver effettuato l'acquisto in buona fede.

Rubato a Ferrara il tesoro della Madonna

Ferrara, lunedì sera.

Il tesoro della Madonna delle Grazie, nel duomo di Ferrara, costituito da oggetti preziosi valutati per circa due milioni di lire, è stato rubato la scorsa notte.

Del furto si è accorto l'arcivescovo mons. Mosconi, sceso a pregare davanti all'altare. Secondo le prime indagini, i ladri si sarebbero nascosti in chiesa prima dell'orario di chiusura.

La macchina era carica di refurtiva

Un'auto tenta di travolgere un brigadiere dei carabinieri

Il fatto è avvenuto a tarda sera a Rivarolo Canavese - Il responsabile fuggito nei campi

Dal nostro corrispondente

Rivarolo Can., lunedì sera.

(n. c.) Il brigadiere dei carabinieri di Rivarolo Canavese ha rischiato di essere travolto da un'auto fermata per un normale controllo stradale nel centro cittadino, dov'era in corso la festa patronale di S. Giacomo; l'autista, abbandonata l'auto carica di refurtiva, è fuggito nei campi.

Alle 23,45 di ieri, il brigadiere De Rosa e il maresciallo Mura erano dinanzi alla stazione ferroviaria: notavano una «1100 familiare» proveniente da Torino e diretta in centro a forte velocità; il brigadiere con la paletta intimava l'alt, ma il guidatore, un giovane dell'apparente età di 20-25 anni, prima rallentava, poi caricava il sottufficiale che per poco non veniva travolto. Interveniva il maresciallo estraendo la pistola, ma il conducente dell'auto abbandonava la vettura ancora in moto e di corsa s'infilava nella stazione, attraversava i binari e trovava scampo prima fra i carri ferroviari in sosta e poi in un campo di granoturco. Nella notte si sono uditi anche alcuni colpi di pistola.

L'auto contenente quattro quintali di fili di rame è stata sequestrata e risulta di proprietà di Clemente Girardi, di 51 anni, abitante a Groscavallo, della Val Grande di Lanzo. Le ricerche si sono protratte fino all'alba e ad esse hanno preso parte anche alcuni cittadini.

Auto contro un ponte ferite quattro persone

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Quattro persone sono rimaste ferite in una «1100» familiare che questa notte si è schiantata contro la spalletta di un ponte nei pressi di Frasso. La vettura era guidata dal quarantacinquenne Luigi Chiari, panettiere, che aveva al suo fianco la moglie Emma Serra, di 44 anni, e sul sedile posteriore la ventunenne Claudia Menicucci ed il ventisettenne Angelo Amarillo, tutti residenti a Villar San Costanzo.

I soccorritori hanno provveduto ad estrarre gli infortunati dal rottame dell'auto trasportandoli quindi all'ospedale di Dronero.

La sciagura sulla strada fra Coazze e Giaveno

Un maestro di sci si uccide investendo in moto un pedone

Il giovane è morto sul colpo; l'uomo travolto è finito esanime in un fosso - Nessuno si è accorto di lui, nemmeno i carabinieri che facevano i rilievi - All'ultimo istante ha rivelato la sua presenza con un gemito - E' in ospedale, non grave

Dal nostro corrispondente

Avigliana, lunedì sera.

Sulla strada fra Coazze e Giaveno, ieri notte i carabinieri sono intervenuti per un incidente mortale, dal quale è deceduto un maestro di sci della zona. C'era anche un ferito, ma era finito in un fosso: nessuno se ne è accorto fino a che un lamento ha svelato la sua presenza. Ha potuto essere soccorso ancora in tempo: è all'ospedale e le sue condizioni non sono gravi.

Il maestro di sci è Luigi Sbardellotto, di 31 anni, abitante all'Alpe Colombino, a breve distanza quindi dalla stazione sciistica dell'Aquila. Ieri sera verso le ventuno e trenta aveva inforcato la sua motocicletta MB 125 per scendere a Giaveno.

Luigi Sbardellotto, 31 anni

Non si sa bene che cosa sia avvenuto e tanto meno di chi sia la colpa: nel tratto di strada al disotto di Ponte San Pietro il maestro di sci investiva un pedone, Giuseppe Russo, ed entrambi finivano rovinosamente a terra. Trasportato dalla velocità, lo Sbardellotto veniva scaraventato con il capo contro una pianta, poi rimbalzava in mezzo alla strada; nello spaventoso urto aveva riportato la frattura del cranio: si ritiene che sia stato ucciso sul colpo. Il Russo rotolava nel fosso che fiancheggia la strada e qui restava privo di sensi.

Pochi minuti dopo passava un automobilista, scorgeva il corpo del maestro di sci in mezzo alla strada e la motocicletta rovesciata a breve distanza. Cercava come poteva di rianimare quello che credeva soltanto ferito, e così si avvedeva con raccapriccio che era già morto. Senza accorgersi del Russo, nascosto dall'erba del fosso, l'automobilista correva a dare l'allarme ai carabinieri di Giaveno.

I militi giungevano sul luogo, rilevavano le varie misure occorrenti all'inchiesta.

Sembrava incomprensibile che, in un tratto stradale privo di difficoltà, il maestro di sci fosse stato vittima di una caduta così disastrosa. Nessuno pensava che avesse investito una persona. I carabinieri, terminato il sopralluogo, stavano per andarsene, quando dal fosso giungeva un lamento, flebile, appena percettibile, ma quanto bastava per essere udito.

Maresciallo e militi accorrevano e trovavano il Russo: aveva ripreso conoscenza; cercava di attirare la loro attenzione con un richiamo. Immediatamente veniva portato a tutta velocità all'ospedale Mauriziano di Torino. Non è grave: soltanto uno choc e contusioni guaribili in una ventina di giorni, e qualche ferita: ma se non fosse stato rintracciato all'ultimo istante, avrebbe forse continuato a perdere sangue per tutta la notte, con conseguenze fatali.

e. v.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Dalla Conta

Angosciati lo annunciano: la moglie, il padre, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani 30 corr. alle 8,45 da via Cardinal Massaia 2. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 28 luglio 1968.

Lina e Gianni Fecini prendono parte al dolore per la perdita dell'amico NINO.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Negro Cusa

L'annunciano la moglie Francesca, figli, nipoti, nuore, generi, sorelle e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 30 corr. ore 10 alla frazione Ronco di Locana Canavese.

— Locana Canavese, 29 luglio 1968.

Improvvisamente è deceduta a Susa

Luigina Mondino in Perrino

Affranti dal dolore lo annunziano il marito Giovanni, le figlie Ines, Elda, Anna Maria coi mariti Luigi Pellissero, Rolando Ried, Giovanni Viberti; i nipoti Giovanni, Franco, Grazia che tanto amava; cognate, cognati e parenti tutti. I funerali partiranno da via Borentale 10, ore 10.

— Susa, 27 luglio 1968.

1967 — 1968

Zina Colombo

Nella tristezza di un vuoto incolmabile il marito col figlio e suoi cari ricordano con dolore immutato l'anniversario della sua scomparsa.

— Torino, 29 luglio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Rinaldo Rocca

L'annunciano: la moglie, figlia, fratelli, parenti tutti. Funerali oggi 29 ore 16,15 Ospedale Molinette (via Santena 5). Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1968.

Dirigenti atleti collaboratori e colleghi del Centro Sportivo Ricreativo Culturale Fiat si associano al dolore della signorina Ines Rocca per la scomparsa del padre signor

Cav. Rinaldo Rocca

— Torino, 29 luglio 1968.

Il Comitato Regionale Piemontese e il Gruppo Giudici Gare della Federazione Italiana di Atletica leggera partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collaboratore

Cav. Rinaldo Rocca

— Torino, 29 luglio 1968.

Comitato Regionale Federazione Nuoto, Ufficiali Gara, Società Piemontesi, Atleti ricordano l'amato maestro e presidente ufficiali gara

Cav. Rinaldo Rocca

— Torino, 28 luglio 1968.

Rari Nantes Torino e Centro Nuoto Torino ricordano commossi il cav. ROCCA.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Soc. Ginnastica Torino partecipano, con profonda costernazione, all'improvvisa dipartita dell'Amico

Comm. Rinaldo Rocca

per lunghi anni impareggiabile collaboratore della Società.

— Torino, 29 luglio 1968.

Angelo Mosca, Molino Susa, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Vittorio Vottero

— Susa, 29 luglio 1968.

Molini Vitrotti Tavarro - Andezeno Vitrotti Giovanni - Viris Macinazione Rivese - Riva partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Vittorio Vottero

— Chieri, 29 luglio 1968.

Guido, Riccardo e Pina Allasia e Adolfo e Claudia Pipolo con fraterno affettuoso cordoglio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Dott. Vittorio Vottero

— Bordighera, 28 luglio 1968.

Francesco Sorisio, titolare Molino Moncalieri, prende parte al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico

Dott. Vittorio Vottero

— Moncalieri, 29 luglio 1968.

Nino e Geppy Feyles piangono addolorati la morte dell'Amico

Dott. Vittorio Vottero

— Torino, 29 luglio 1968.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali Mugnai di Torino, interpretando il dolore di tutti i colleghi, partecipa l'improvvisa scomparsa del suo Presidente

Dott. Vittorio Vottero

— Torino, 28 luglio 1968.

I Titolari molini P. Serrato di Chieri e Fratelli Serrato di Torino partecipano al dolore dei famigliari per la dipartita del

Dott. Vittorio Vottero

— Torino - Chieri, 28 luglio 1968.

Emma, Eugenio Abati partecipano vivamente al dolore di Maria Teresa e Franco.

Agostino Rosa ricorda il caro amico di caccia.

Il Molino Sergio Sola
Il Molino del Martinetto
La Macinazione Torinese
partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Vittorio Vottero

— Torino, 28 luglio 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

CAV. RAG. Santino Serravalle

ex Direttore Banca Nazionale del Lavoro di Vercelli

Ne danno triste annuncio: la moglie, fratello, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 corso Vittorio 203.

— Torino, 29 luglio 1968.

Nipoti Marisa e Aldo con la moglie Roberta ed i piccoli Fabrizio e Stefano ricordano il caro zio SANTINO.

Clemente De Toma e famiglia partecipano al dolore di zio Aldo per la scomparsa del compianto zio SANTINO.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Vincenzo Ghiduzzi

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, mamma, papà, sorelle, fratelli, cognata, cognati, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 dalla Parrocchia Crocetta. La presente, quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 luglio 1968.

Partecipano al lutto le famiglie Mari, Marchi, Izzia, Rinaldi, Gerardi, Zanfragnini.

L'amico Angelo Lazzaro e famiglia prende parte al lutto.

Confortata dai S.S. Sacramenti è serenamente mancata

Pina Airaldi

Straziata ne dà l'annuncio la sorella Eugenia unitamente ai cugini, alle care amiche e all'affezionata famiglia Tesidi. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione in via Piero Gerelli n. 17; quindi la cara salma sarà trasportata a Graglianel per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

— Mondovì, 28 luglio 1968.

Sono fraternamente vicini alla cara Genia, Maria Rosa e Giuseppe Blengini e figli.

L'Amministrazione Comunale di Moncalieri partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Carmine Taurone

di anni 35
Vigile Urbano

I funerali avverranno martedì 30 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione corso Roma 46/4.

— Moncalieri, 28 luglio 1968.

Cristianamente è mancata

Maria Marocco ved. Gribaudo

Lo annunciano figlie, generi, gli amati nipoti Delia e Francesco Colettino, Giuseppe e Luigi Reggi, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 Parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 luglio 1968.

Marcello, Lydia, Nini e Mario Quirico partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Rodolfo, Mattei, Mezzino per la perdita della loro amatissima

Emma Rodolfo

— Torino, 29 luglio 1968.

I Condomini ed Inquilini del Piazzale Costantino il Grande 169 partecipano all'improvvisa scomparsa del Signor

Gino Chiarla

— Torino, 29 luglio 1968.

Mario e Domenico Brunetto partecipano al dolore di Giuseppe e Carlo Tessore e famiglie per la scomparsa della signora

Angela Tessore n. Vinassa

— Torino, 30 luglio 1968.

L'Istituto Tecnico Commerciale di Saluzzo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Prof. Maria Teresa Gallo

— Saluzzo, 28 luglio 1968.

1965 — 1968

Quinto Benzio

Sempre con doloroso rimpianto affettuosamente ricordato.

— Torino, 29 luglio 1968.